Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 20 Luglio 1934 - Anno XII MATTINO Num. 171

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — ESTERO
Anno Sem. Trim. — Anno Sem. Trim.
Coi numeri settimanali L. 57 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40943 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,80 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. [illegible] per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa della rubrica. [illegible] Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, [illegible] - Portici della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: [illegible]

L'America sconosciuta

I baroni e gli schiavi del carbone

Come funziona l'organizzazione che incatena i minatori: le abitazioni padronali, le vettovaglie a soprapprezzo, salari pagati con "buoni,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CASA DI MINATORI SU PALAFITTE.

BRISTOL (Virginia), luglio.

I villaggi minerari sono impregnati di carbone, trasudano carbone dalle loro vecchie carcasse cadenti che ti richiamano alla mente il vascello fantasma di una novella di Poe. Non si distinguono, spesso, per il colore dagli enormi cumuli di carbone ammucchiati tutt'intorno in attesa del trasporto. Si stendono con i loro filari di case sull'erta delle colline che circondano la miniera o in fondo al letto di corsi d'acqua scorrenti nelle vicinanze. Alcuni hanno l'aspetto di esser costruiti in una trincea. Lungo il Guayandotte River ne ho visto di quelli collocati nel breve spazio che corre tra la riva del fiume e la scarpata stradale. Neri e affondati in quella bassura sono immersi perennemente nel pulviscolo del carbone che entra come elemento costituente dell'aria che i loro abitanti respirano. Ma ciò non è tutto. Montagne di « slaga »: detriti, ossia quella parte del carbone non utilizzabile perchè troppo mista a pietra e a terriccio, ingombrano i margini della strada maestra e il letto del fiume.

Inferno non metaforico

Queste, specialmente nei mesi d'estate, si incendiano spontaneamente. Ma non si consumano in una grande fiammata spicciativa. Continuano a bruciare lentamente per mesi e mesi ammorbando con esalazioni nocive e odore pestifero tutta la vallata mineraria. Immaginarsi quale deve essere la vita in quel calderone, quando sulle vecchie baracche senza acqua corrente riarse dal sole e appesantite dall'alta umidità si riversano le ondate soffocanti dei gas del carbone e di altro materiale organico in combustione. Ma senza attendere notizie più precise un'impressione sommaria la si riceve subito dalla vista dei bambini dei minatori. Sono scalzi e frequentemente in cenci. Li si incontra a piccoli gruppi maschi e femmine, lungo i binari delle ferrovie e i sentieri di campagna quasi sempre con dei secchi in mano. Vanno ad attingere acqua da qualche fonte vicina o dal fiume stesso ed anche a raccogliere carbone che i carri ferroviari lasciano cadere al loro passaggio. La cosa era, prima severamente proibita e i ragazzi incaricati dalle loro famiglie di raccogliere un po' di combustibile per la casa, subivano gravi maltrattamenti quando sorpresi dalle guardie delle compagnie.

Come abbiamo accennato precedentemente, è difficile che i minatori si sbottonino dinanzi a persone sconosciute nel territorio di proprietà delle corporazioni minerarie. Temono lo spionaggio. Inoltre, le notizie sono contraddittorie, perchè le condizioni variano da una miniera all'altra: da quelle dell'antracite a quelle del carbone bituminoso, da quelle delle grandi compagnie a quelle dei piccoli operatori. In qualche parte ci si dice che i minatori lavorano solo due giorni, in altre che si lavora non meno di cinque settimanalmente. Anche sui salari percepiti le informazioni differiscono sostanzialmente.

In tanta incertezza decidiamo di chiedere notizie positive a chi è in grado di conoscere la vera condizione delle miniere per aver dedicato lunghi anni al loro studio. Ci rechiamo nella cittadina di Norton, nel Virginia, per farci dare un quadro esatto da Bruce Crawford, uno dei più competenti in materia. Il Crawford è una figura ben nota nel movimento del Lavoro e mondo giornalistico degli Stati Uniti. Sono ormai sedici anni dacchè si è dedicato allo studio delle questioni operaie in particolar modo a quelle concernenti la produzione carbonifera. Fece parte della Commissione istituita qualche anno fa da Teodoro Dreiser per condurre un'indagine sulla situazione del Lavoro negli Stati dove esistono miniere. Il Crawford, oltre a dirigere un giornale settimanale nella città di Norton, collabora in alcune delle principali riviste americane. Per aver difeso la causa degli operai in un famoso sciopero del Kentucky di tre anni addietro, fu ferito ad una gamba con una fucilata in un'imboscata tesagli dagli sgherri padronali. Dell'apparente età di trentacinque anni, il Crawford si mostra verso di noi e dei miei compagni di una squisita gentilezza. Non solo risponde di buon grado alle domande che gli rivolgo, quanto mette a mia disposizione il capitolo da lui scritto sulle miniere del Sud per un libro intitolato « Culture in the South », pubblicato a cura dell'Università del North Carolina.

Nell'attraversare le zone minerarie del West Virginia avevo notato che non tutti i villaggi di minatori si trovavano in uno stato di abbandono e di miseria. Ce ne sono di quelli ben tenuti, con case a due piani e una certa apparenza d'ordine, di pulizia e pretensioni d'estetica. Ne domandai spiegazione a Crawford.

— Sono le « captive mines » — mi dice — ossia le miniere tenute in stato di cattività. In cittadine minerarie come quelle possedute da Henry Ford, dalla « United States Steel », dalla « International Harvester » e da altre grandi organizzazioni, la maggior parte delle case sono costruite con ogni considerazione del comfort e dell'igiene. Ma l'operaio deve pagare il superiore standard di vita con la sua libertà personale. Questa gli vien limitata in varie maniere. Egli è obbligato a fare i suoi acquisti ai negozi gestiti dalle compagnie, dove i prezzi sono più alti di quelli esistenti fuori del loro territorio. Gli è negato il diritto di organizzarsi ed è virtualmente in custodia degli ufficiali della compagnia stessa.

Un debito eterno

Nei riguardi dei salari Crawford mi assicura che si può considerare come media approssimativa un guadagno di cento dollari al mese. Naturalmente dove il lavoro non manca. Col « National Recovery Act » il salario giornaliero del lavoratore è stato fissato a dollari 4,60. Ma tale vantaggio si è risolto in nulla, perchè contemporaneamente all'aumento di paga sono state diminuite le giornate lavorative. In alcune miniere si lavora tre giorni la settimana, in altre due, nel qual caso il minatore non viene a percepire che una quarantina di dollari mensili. Occorre notare che la paga fissata dal « National Recovery Act » è appena sufficiente a impedire che il lavoratore cada in uno stato di schiavismo. Ammesso, sempre, che lavori almeno cinque giorni settimanalmente.

Nel caso egli guadagni solo due o tre dollari invece di quattro o cinque non gli rimane margine sufficiente per fare i propri acquisti nei negozi indipendenti e di pagare la roba più a buon mercato. Sarà costretto a farli nei negozi della compagnia che gli accorderanno una specie di credito. In altri termini il poco denaro che guadagnerà sarà costretto a riversarlo nelle mani della compagnia stessa, rimanendo verso di essa eternamente in debito. I prezzi dei generi venduti dalle compagnie sono dal 25 al 100 per cento più alti di quelli dei « chain stores » che hanno prezzi standardizzati. Per tener lontana la concorrenza, le grandi organizzazioni minerarie, prima, non permettevano addirittura che nel loro territorio si fissassero commercianti indipendenti. Adesso che non possono più far questo a causa delle proteste che il sistema suscitava, hanno girata la posizione. Permettono che altri vengano a commerciare nei loro possedimenti ma esigono che i prezzi non siano inferiori a quelli dei negozi ch'esse stesse gestiscono. Molte compagnie, specie le minori, ritraggono maggiori guadagni dal fittare le case ai minatori e vender loro i generi di prima necessità che dall'estrazione e vendita del carbone. Alcune, anzi, mantengono in attività la miniera a questo solo scopo.

Lo sfruttamento con gli "scrips,,

Fino a pochi mesi addietro esse pagavano i minatori con scrips ossia con buoni valevoli solo per i loro negozi. Gli operai per aver un po' di denaro alla mano vendevano i loro scrips con un ribasso del 25 per cento agli speculatori che rivendendoli alle compagnie al prezzo originario intascavano grossi profitti. Inoltre, tutto ciò ch'era gestito direttamente o per mezzo di concessioni dalle compagnie come barberie, cinematografi, teatri ed altro, avevano due prezzi: uno per gli scrips e un altro per la moneta contante. Il minatore, sia per il fatto che aveva bisogno di credito tra una paga settimanale e l'altra, sia per la paura di esser mandato via se faceva acquisti in altri negozi, era costretto ad accettare tale forma camsa d'inflazione monetaria che si risolveva in un tenore di vita sempre più abbietto.

Il quale, del resto, non è stato soddisfacente, neanche nei periodi normali. Solo nei cosiddetti anni di prosperità i minatori (e non tutti nemmeno allora) riuscirono a guadagnar bene, a vivere decentemente, perfino con un certo lusso. Con i sistemi prevalenti qui, furono indotti a spendere in acquisti rateali (case, automobili, radio, mobilio, ecc.) tutto quanto guadagnavano. In periodo di depressione la vita dei lavoratori delle miniere divenne tormentosa: vita di sono colpite dalla carestia. Interi villaggi andavano avanti con cucine gratuite impiantate da organizzazioni filantropiche. In complesso, sia in periodi normali, sia durante la depressione e sia ora che da essa sembra comincino a sollevarsi, i minatori hanno sempre abitato in baracche del tipo che ho descritto altre volte. Le peggiori di esse mancano di qualsiasi rivestimento di stucco o di cemento come sono prive di acqua, di cessi, di altre provvisioni igieniche. Per difendersi dai venti freddi che penetrano attraverso le larghe fessure, le tappezzano internamente di giornali incollati alle tavole con colla di fior di farina. L'acqua vien attinta da sorgenti dei dintorni o da prossimi corsi d'acqua. A volte qualche minatore è tanto fortunato da possedere una vacca che tiene sotto il pavimento di quelle case costruite col sistema delle palafitte. Quando i tempi sono prosperi e il lavoro è scarso, le compagnie permettono al lavoratore di vivere in altre case che non siano le proprie, per quanto possano esser lontane dalla miniera. Ma quando si lavora in pieno ai minatori vien posto il dilemma o di prendere in fitto una casa della compagnia o di andarsene. Molti minatori del Virginia e del Kentucky s'erano accomodati in case di campagna nella speranza di supplire con i prodotti della coltivazione di un pezzo di terra ai diminuiti guadagni per riduzione di ore lavorative. Questo andò bene fin quando la compagnia non trovò modo di sostituirli con altri che si acconciarono ad occupare le case di sua proprietà.

Durante gli scioperi e nelle località dove si lavora solo due o tre giorni la settimana il nutrirsi diventa un problema quasi irresolubile. Il pane di granone intriso con acqua semplice, senza latte e senza uova, come usano farlo qui, diventa il principale sostentamento. Vi sono anche le patate preparate in due maniere per lo stesso pranzo con poco più d'altro. Anche le zucche che i « farmers » producono per l'allevamento del bestiame sono utilizzate. Sono servite in due o tre differenti modi durante un pranzo. Non sempre c'è latte, nemmeno latte in scatola per i bambini: negl'impoveriti campi minerari del Kentucky il latte è considerato una medicina. Nei mesi in cui i prodotti maturano, le mogli e i figli dei minatori si danno a foraggiare per le campagne e riportano a casa un po' di verdura che, con un po' di grasso di carne e pane di granone, costituisce per mesi il loro cibo. Intere comunità, perciò, sono colpite da epidemie di influenza. La pellagra è comune. La suscettibilità alla tubercolosi e ad altre malattie è grandemente aumentata dalla cattiva nutrizione.

Queste condizioni sono maggiormente prevalenti nelle località in sciopero dove le miniere lavorano a orario ridotto e dove i lavoratori perdono l'occupazione perchè hanno deciso di far parte di qualche unione. Il « National Recovery Act » ha fatto molto per migliorare le condizioni delle miniere e sopprimere gli abusi più rivoltanti. Da cinque o sei mesi alcune di esse lavorano a orario completo, altre a orario ridotto. Sono state abolite le guardie private benchè in alcuni Stati, come in Pennsylvania, con la complicità delle legislature statali, continuino a sussistere sotto una forma legalizzata. Ma sono miglioramenti precari che da un momento all'altro possono essere spazzati via da una ricaduta economica.

A questo proposito, prima di congedarci, rivolgiamo a Bruce Crawford qualche domanda finale:

— Le miniere sono riattivate, la produzione carbonifera è stata aumentata. Ma dove sono i mercati per assorbirla?

— Ma è questo il pericolo maggiore della situazione. Infatti miniere che avevano ricominciato ad assumere uomini li licenziano nuovamente, altre che s'erano riaperte si tornano a chiudere.

— Credete che il « National Recovery Act » abbia dato alla situazione un assestamento stabile e duraturo?

— Ha dato un po' di respiro, ha permesso si possa attendere senza intollerabili sofferenze che si producano mutamenti assai più radicali.

AMERIGO RUGGIERO

La bomba nel pantano

L'intervento Tardieu nell'affare Stavisky

mette lo scompiglio nella tregua dei partiti

Il colpo

Parigi, 19 notte.

Contemplato a freddo, fuori dell'atmosfera di orgasmo creata la notte scorsa dalla lunga seduta della commissione Guernut, l'attacco di Tardieu acquista soprattutto l'aspetto di un brutto tiro giocato a Doumergue. E' infatti semplicemente inconcepibile che l'uomo di fiducia delle destre abbia atteso proprio che il Presidente del Consiglio fosse salito in treno e si fosse messo in viaggio per Tournefeuille per sferrare un'offensiva la quale, checchè possa dirsi del valore degli argomenti da lui ripresi contro Chautemps, costituisce una flagrante rottura della tregua dei partiti sulla quale il Ministero riposa, e un ritorno alla psicologia di guerra civile anteriore al 6 febbraio.

Per chi voglia considerare solo un momento la diligenza posta da Doumergue nel temperare l'atmosfera interna, sia pure prestandosi alla graduale messa in tacere dello scandalo, e i risultati politici conseguiti dal Gabinetto grazie al suo tacito patto con le sinistre; per chi voglia ricordarsi dell'appoggio ripetutamente recato da Chautemps al Ministero a nome del gruppo parlamentare radicale in occasione di parecchi voti difficili e importanti della sessione testè chiusa, non può esservi ombra di dubbio che il gesto di Tardieu costituisca un vero attentato contro il Ministero. Lo scopo dell'attentato è chiaro: provocare una scissione nel Gabinetto obbligando i ministri radicali a dimettersi, farsi dare l'incarico di formare il nuovo gabinetto, placare Doumergue mettendolo magari di nuovo all'Eliseo dopo avere obbligato Lebrun a ritirarsi, sciogliere la Camera e fare le elezioni: tutto ciò con l'appoggio eventuale delle croci di fuoco e di altri gruppi d'azione. Dobbiamo credere che Doumergue avesse già avuto sentore di queste velleità del suo ministro di stato e fosse partito per non vedersi coinvolto in una serie di complicazioni di esito imprevedibile? L'ipotesi non ci sembra conforme al carattere di Doumergue il quale fino a questo momento non ha mai dato prova di volere schivare le proprie responsabilità e i cui sentimenti furono d'altronde inequivocamente espressi ieri l'altro dal suo discorso radiofonico, discorso che era semplicemente quello di un uomo tranquillo, persuaso di aver fatto il proprio dovere e sicuro di poter prendere le vacanze in pace: Doumergue è partito al contrario dopo aver ricevuto da Tardieu la promessa che la sua deposizione alla commissione Guernut si sarebbe limitata a mettere in chiaro l'affare dell'assegno; e il colpo di testa del suo ministro di stato lo ha colto come una pugnalata nella schiena.

La prova del carattere assolutamente inatteso della manovra ci è fornita del resto dalla notizia che al principio della prossima settimana il Capo del governo farà ritorno a Parigi. Non è escluso nemmeno che egli ritorni prima se la sua fosse indispensabile. Ciò dipende da quello che deciderà domani il Consiglio di Gabinetto convocato al Ministero della Giustizia sotto la presidenza di Chéron, giacchè l'incidente della notte scorsa deve pure avere un seguito se non una conclusione. Al primo momento le vittime dell'attacco, e in prima linea Chautemps, avrebbero voluto convocare per oggi il comitato esecutivo del partito onde chiedere le dimissioni dei loro colleghi membri del ministero. Stamane la convocazione è stata rinviata. Dietro consiglio di chi? Probabilmente dietro consiglio di Sarraut e forse dello stesso Doumergue che durante la giornata è stato chiamato al telefono parecchie volte.

E' chiaro infatti che una crisi ministeriale nelle condizioni attuali potrebbe assai più facilmente gettare il paese nelle convulsioni di una guerra intestina che non procurare una soddisfazione alla sete di vendetta dei radicali. Rompere è facile: incollare è difficile. Pacificamente un ministero radicale non è più possibile farlo. Prima di tutto perchè le Camere sono in vacanza; in secondo luogo perchè ventiquattro ore dopo scoppiata la crisi Parigi sarebbe in ebollizione e il colonnello La Rocque, novello Boulanger, porrebbe il piede nelle staffe del cavallo nero che certamente lo attende in qualche scuderia della capitale. Questo pericolo dalle sinistre è sentito fortemente.

La situazione è dunque delicata e complicata: ma per i radicali la decisione più prudente sarebbe nel prestarsi ad un accomodamento e ad attendere tempi migliori. Il primo interesse del partito è quello di liquidare gli scandali in corso. Se gli scandali non vengono liquidati, è impossibile per esso acquistare una influenza qualsiasi sulla politica francese e meno che mai fare le elezioni con successo. Non si può affrontare il responso delle urne quando una piaga come l'affare Stavisky è ancora aperta. Se i radicali pigliassero la spada per la punta essi farebbero il giuoco di Tardieu il quale è venuto precisamente ad agitare sotto il loro naso le sue pretese rivelazioni di ieri sera come il torero agita il panno rosso sotto il muso del toro per fargli perdere la testa. Riteniamo che Herriot e Sarraut riesciranno a far valere tale ragione e che la battaglia verrà rinviata. Ciò non toglie però che l'amarezza e l'ostilità fra i partiti non debbano restare gravemente inasprite dai fatti della notte scorsa. Intanto le audizioni della Commissione continuano con la prospettiva di un prossimo rinvio ad ottobre.

C. P.

Una requisitoria e un confronto

Parigi, 19 notte.

Alla fine della sua sensazionale deposizione di ieri davanti alla Commissione Stavisky prolungatasi per oltre sei ore e nel corso della quale, come vi abbiamo segnalato, egli aveva messo gravemente in causa l'ex-Presidente del Consiglio Chautemps, Tardieu aveva concluso in questi termini:

« Io non attacco nessun partito ma rispondo agli attacchi abbominevoli di cui sono stato oggetto. Supponete che dei capi o degli addetti al mio gabinetto fossero stati in relazione con simili ambienti, supponete che uno dei miei parenti capo della autorità giudiziaria si fosse reso responsabile dei rinvii pronunziati in favore di Stavisky, supponete che mio cugino e mio fratello fossero stati difensori negli affari dell'avventuriero, supponete che io stesso avessi pronunziato la difesa di uno dei principali complici, supponete che io avessi sostenuto la candidatura di Bonnaure, che avessi continuato a dare dei fondi segreti a Dubarry quando la *Volonté* era diventato il giornale di Stavisky, supponete che io avessi utilizzato dei documenti di polizia che avrebbero dovuto essere in mano della giustizia e che avessi rifiutato di dire la loro origine e non fossi riuscito a fare arrestare il colpevole, ebbene, ditemi quale sarebbe stata l'indignazione generale. Nè io nè i miei amici abbiamo responsabilità alcuna in questo affare. Ma Camillo Chautemps non sembra essere nella verità quando dice di aver ignorato questi fatti. E' da questi fatti che sono nate le macchinazioni che io ho esposto. Si è protetto Stavisky da vivo senza sapere forse chi egli fosse. Morto, non si è fatto gran che perchè la verità si facesse strada. Non vi è che un rimedio: la verità completa. Io penso che dal 1932 al 1933 le operazioni di Stavisky non sono state ignorate e che non si è fatto nulla per mettervi fine. Penso che si è lasciato Stavisky fuggire e morire; penso che dei documenti che appartenevano alla giustizia si sono trovati nelle mani di poliziotti o di addetti al gabinetto; penso che si è rifiutato di spiegarsi sulla loro origine e si sono macchinate contro parecchie persone, fra cui io stesso, operazioni di bassa polizia intollerabili, che non debbono poter ricominciare domani contro altri. Io ho sottolineato il caso di un funzionario subalterno, l'ispettore Bonny, di cui ci si servì per montare la storia dell'assegno Tardieu. Voi avete già rinviato l'incartamento di Bonny al Guardasigilli. Spetta a voi di stabilire se le responsabilità effettive debbono arrestarsi ad un funzionario in sottordine o estendersi ai dirigenti trattandosi di atti che nel corso della mia carriera e malgrado la legittima difesa io non ho mai voluto compiere contro nessun avversario ».

La gravità di questa deposizione ha indotto la commissione a procedere a un confronto immediato fra Tardieu e Chautemps. Questo confronto però non potè aver luogo che verso mezzanotte quando Chautemps, che già la mattina era stato duramente provato per la tragica fine di sua nipote Jacqueline suicidatasi nelle circostanze che vi abbiamo riferito, fu di ritorno in automobile da Blois dove aveva assistito ai funerali del senatore Boutin.

Non appena al cospetto della Commissione, Chautemps fece le seguenti dichiarazioni:

« Dal punto di vista politico prendo atto del fatto che un membro del Governo assume la responsabilità della rottura della tregua politica; dal punto di vista morale lascio alla Commissione di giudicare della situazione. Mentre io mi sforzavo a costo di certe abnegazioni di dottrina di difendere il Governo, uno dei suoi membri preparava un lavoro da benedettino per disonorare uno dei capi della maggioranza. Io denunzio l'obbiettivo evidente di colpire il Governo di unione nazionale e causare la rottura della tregua e ottenere lo scioglimento della Camera. La deposizione resa oggi può essere considerata come il primo atto della campagna elettorale ».

Dopo queste dichiarazioni preliminari il deputato di Blois si è difeso con veemenza dalle accuse portate da Tardieu contro di lui studiandosi di dimostrare l'inverosimiglianza delle macchinazioni denunziate dal Ministro.

« Avete dichiarato, egli ha detto, che l'ispettore Bonny doveva essere il falsario dell'assegno, avete aggiunto che questo poliziotto non avrebbe ordito delle macchinazioni senza averne ricevuto ordine dal capo. Il capo ero io e vi chiedo se potete provare immediatamente questi fatti ».

Tardieu senza scomporsi rispose:

« Quello che io voglio è che la Commissione convochi un certo numero di testimoni di cui fornirò la lista. E' soltanto dopo averli uditi che si potrà parlare di prove. Per me l'affare non fa che cominciare. Non ho fretta: finirò per pronunziare l'ultima parola ».

E Tardieu presentò al presidente della Commissione una lista di una dozzina di testimoni fra cui l'ex-pugilista Niemen, segretario di Stavisky, e sua madre.

Quanto al confronto fra i due ex Presidenti del Consiglio esso non fu che uno scambio di repliche acerbe, ma entrambi gli avversari rimasero sulle rispettive posizioni. Chautemps negò con prove e dati la macchinazione poliziesca, mentre Tardieu la dimostrava con altrettante prove. Il dialogo fra i due avversari assunse talvolta un tono vivacissimo e infine, dopo nuove controversie e nuove domande dei commissari a Tardieu, la seduta venne tolta dopo le due del mattino.

Nell'udienza odierna, svoltasi in una atmosfera assai più calma di quella di ieri, la Commissione si è occupata in modo particolare della lettera che le era stata consegnata la scorsa settimana dall'on. Henriot deputato della Gironda e che tendeva a stabilire che l'avv. Pietro Chautemps, fratello dell'ex-Presidente del Consiglio, si era occupato di un « interdetto di giuoco » al Ministero degli Interni.

L'incartamento Prince

distrutto in un incendio a Digione

Parigi, 19 notte.

Il commissario divisionario della polizia giudiziaria di Guillaume che per un po' di tempo è stato ammalato, ha ripreso in mano l'inchiesta, di cui ha la direzione, sulla morte del consigliere Alberto Prince, e oggi il giudice istruttore Rabut e il procuratore della Repubblica di Digione, Limouzineau, si sono intrattenuti a Parigi col giudice istruttore Ordonneau per confrontare le loro rispettive constatazioni e vedere a che punto sia l'inchiesta. Ed ecco che proprio oggi da Digione si annunzia che parecchi uffici dell'undicesima brigata di polizia mobile sono rimasti distrutti la scorsa notte a Digione dall'incendio scoppiato in una grande drogheria. Uno di questi uffici era quello del commissario Compe vicecapo della brigata, e conteneva gli incartamenti dei vari affari in corso e specialmente dell'affare Prince. Nessuno di tali incartamenti ha potuto essere salvato, perchè l'ufficio del commissario Compe rimase preda delle fiamme prima che i pompieri arrivassero. Questa distruzione di incartamenti dell'affare Prince non faciliterà certamente la marcia dell'inchiesta.

Entusiasmo e gratitudine a Napoli

per il grande bacino navale

Napoli, 19 notte.

La notizia, diffusa stamane, dell'inizio dei lavori per il bacino di carenaggio, che sarà il più grande di Europa, ha prodotto non soltanto negli ambienti portuali e in tutti quelli che traggono lavoro ed esistenza dai traffici marittimi, ma in tutta la cittadinanza la più viva e gradita impressione. Finalmente questa grande città, negletta dai passati Governi demoliberali, si avvia, per ferma volontà dell'Uomo che regge i destini d'Italia, verso un avvenire di prosperità e di progresso.

I colossali lavori del porto, iniziati per volere del Duce, portati avanti con celerità tutta fascista, terminati prima della scadenza del termine e potenziati con l'attrezzatura che va man mano sviluppandosi e con la possente e modernissima stazione marittima al molo Beverello, che va sorgendo nel cuore stesso di Napoli di fronte a Castelnuovo, sono ora coronati nel modo migliore col grande bacino di carenaggio che darà vita e lavoro al nostro porto e vi farà giungere tutti i colossi del mare che abbisognano di ripulitura e di lavoro.

L'opera era indispensabile, specie in relazione alle funzioni di grande scalo transatlantico che al nostro porto ha assegnato il Governo fascista. Il porto di Napoli, scalo ormai delle linee che congiungono tutti i porti del mondo da sud a nord, da occidente a oriente, ha avuto i suoi pontili, i suoi moli possenti, la sua attrezzatura, e infine la grandiosa stazione marittima, che incanalerà agevolmente con la maggiore rapidità e con maggior conforto le carovane di turisti e di viaggiatori che toccano Napoli di passaggio e vi sbarcano o vi imbarcano. Ora questo bacino ospiterà le navi che hanno bisogno di cure e che sino a tutt'oggi sono costrette a recarsi lontano, ad entrare in bacini stranieri e costosi per le necessarie operazioni di carenaggio o le necessarie riparazioni. I vittoriosi colossi della marina mercantile dell'Italia fascista devono infatti farsi ospitare nei bacini di là dell'Oceano.

Fra pochi anni il bacino di Napoli provvederà mirabilmente allo scopo, ed è con legittimo senso di fierezza e di gratitudine al Regime che è stato accolto l'inizio dei lavori. Tutto ciò che non era stato realizzato in decenni e decenni, diventa oggi realtà viva, auspice la volontà di Mussolini. A questa nuova prova di amore Napoli esulta e mostrerà la sua profonda gratitudine con l'alacre operosità, lavorando con lena sempre maggiore, con fede sempre più ardente, con animo sempre più fattivo alla formidabile opera di ricostruzione che il Fascismo conduce di vittoria in vittoria in tutti i settori dell'attività nazionale, mirabile esempio al mondo intero.

Le cure del Regime non si limitano al porto. Tutta la città è in piena sonante trasformazione. Là dove fino a ieri erano luridi e pestilenziali vicoli confinanti con l'elegante via Roma, nido di gente d'equivoco passato e di dubbi mestieri, oggi sorge il rione Carità, con monumentali palazzi, come quelli delle Poste, delle Finanze, della Questura, della Provincia ecc., con larghe chiese e ampie strade. Ed è anche di questi giorni la risoluzione del problema della pavimentazione stradale lasciata quasi insoluta. In tutte le principali strade, dalla riviera di Chiaia a via Giuseppe Verdi, dalla via Marina al panoramico corso Vittorio Emanuele, da via dei Mille ad altre minori, la brutta pietra vesuviana, così deprecata dagli automobilisti, viene sostituita dalle più moderne e resistenti pavimentazioni.

Il valore delle merci importate

nello scorso mese di giugno

Roma, 19 notte.

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 799.408.075 e quello delle merci esportate di lire 328.305.371, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 814.761.296 e per l'esportazione lire 630.779.501.

Complessivamente nei primi sei mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 4.066.982.258 e quello delle merci esportate di lire 2.641.999.638. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe, per l'importazione, un valore di lire 3.935.745.925 e, per l'esportazione, quello di lire 3.131.037.443, con un disavanzo di lire 804.708.482, che nei primi sei mesi del corrente anno è stato di lire 1.424.982.620.

Il tesseramento dell'Opera Balilla

ROMA, 19 notte.

Tesseramento	Anno XI	Anno XII	Differ. in più fra XI e XII
Balilla	1.562.651	1.952.597	389.946
Piccole Italiane	1.322.228	1.637.689	315.461
Avanguardisti	443.278	535.974	92.696
Giovani Italiane	125.812	200.871	75.059
Totali	3.454.069	4.327.231	873.162

Col 15 giugno scorso si è chiuso il tesseramento dell'Opera Balilla per l'Anno XII. Dai dati suesposti risulta che esso ha raggiunto la cifra di oltre 4.300.000 unità, con una differenza in più nei confronti dell'Anno XI di quasi un milione di iscritti. Questi risultati affermano, in modo inconfondibile, la crescente fiducia nella istituzione e la perfetta adesione del popolo italiano al Regime.

Nelle cifre suddette non sono compresi 100.000 graduati Avanguardisti e Giovani Italiane, che, passati con le ultime leve ai Fasci Giovanili, sono rimasti inquadrati nei ranghi dell'Opera Balilla e ai quali, oltre alla speciale tesserina istituita per i graduati dell'Opera, è distribuita la tessera rispettivamente dei Fasci Giovanili e dei Gruppi di Giovani Fasciste.

Nei dati del tesseramento dei Balilla e delle Piccole Italiane non sono computati oltre 4000 neonati, i cui genitori hanno chiesto al Duce l'onore della tessera dell'Opera Balilla per i loro figli, di modo che essi siano legati fin dalla loro nascita e per tutta la vita al Fascismo.

Va rilevato infine che la differenza fra il totale dei tesserati Balilla e Piccole Italiane e quello degli Avanguardisti e Giovani Italiane si spiega col fatto che mentre sono iscritti ai reparti dei Balilla e di Piccole Italiane i ragazzi appartenenti a otto classi di nascita (dai sei ai quattordici anni), agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane appartengono quelli di sole quattro classi (dai quattordici ai diciotto anni).

Le cinque nuove Federazioni del personale addetto al Commercio

Roma, 19 notte.

Con decreto in corso di presentazione è revocato il riconoscimento giuridico delle sei Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione dei Sindacati del Commercio.

In luogo di esse saranno riconosciute le seguenti cinque Federazioni nazionali:

1) Federazione nazionale fascista addetti alle Case di deposito, vendita e spedizione;

2) Federazione nazionale fascista lavoratori del Commercio alimentare;

3) Federazione nazionale fascista lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità;

4) Federazione nazionale fascista addetti ad Agenzie e Studi professionali;

5) Federazione nazionale fascista portieri.

Della prima Federazione faranno parte due Sindacati nazionali: il Sindacato nazionale fascista agenti, rappresentanti, sub-rappresentanti, viaggiatori e piazzisti e il Sindacato nazionale fascista ausiliari del Commercio interno ed estero.

Della seconda Federazione fa parte un Sindacato nazionale lavoranti panettieri, pasticcieri e affini.

Della terza Federazione fanno parte cinque Sindacati nazionali: Sindacato nazionale fascista addetti alla Compagnia internazionale vagoni-letto; Sindacato nazionale fascista barbieri, parrucchieri e affini; Sindacato nazionale fascista addetti Agenzie da turismo; Sindacato nazionale fascista guide autorizzate; Sindacato nazionale fascista addetti agli Istituti privati di cura.

Se sarà necessario costituire altri Sindacati nazionali, provvederà la Giunta esecutiva della Federazione interessata, a norma dell'art. 28 del nuovo statuto delle Federazioni nazionali, in corso di approvazione.

A ciascuna Federazione nazionale corrisponderanno in Provincia i Sindacati provinciali, che raggrupperanno le categorie per ognuno indicate.

I Sindacati provinciali fascisti debbono essere costituiti in tutte le Provincie in cui gli associati della categoria raggiungono il numero di 30. Quando non si raggiunga detto numero, il segretario dell'Unione riferirà alla Confederazione che interesserà il segretario della Federazione competente per le determinazioni di cui all'articolo 10 del nuovo statuto delle Federazioni nazionali.

Come norma generale, si consiglia di costituire sempre il Sindacato provinciale ogni volta che vi siano 30 associati della stessa categoria e a raggruppare gli associati delle altre categorie facenti capo alla medesima Federazione in un unico Sindacato provinciale avente la stessa denominazione della Federazione nazionale.

I dirigenti del credito

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti del Credito e della Assicurazione ha avuto luogo una riunione indetta dal commissario confederale, alla quale hanno partecipato i segretari delle Federazioni nazionali, i segretari dei Sindacati nazionali costituiti in base a nuovi statuti, nonchè i capi degli uffici della Confederazione, al fini di esaminare insieme alle altre questioni relative al nuovo ordinamento sindacale corporativo, gli aspetti della disoccupazione impiegatizia che assume particolare importanza per la categoria inquadrata nella Confederazione, tutta costituita da impiegati che lavorano negli uffici, e sulla quale Sua Ecc. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ebbe recentemente a richiamare l'attenzione dei dirigenti sindacali. Su tale argomento, il Commissario confederale on. Landi ha svolto una ampia relazione illustrando gli aspetti, i dati e gli elementi relativi alla questione in discussione e segnalando le proposte concrete di provvedimenti da sottoporre alle superiori autorità corporative e politiche, in accordo anche con le altre Confederazioni che inquadrano gli impiegati d'ufficio. Alla discussione hanno partecipato tutti gli intervenuti, i quali sono stati concordi su un esposto nel quale sono illustrati, in sintesi, i provvedimenti che sarebbe opportuno attuare in questo campo per un'efficace tutela delle categorie interessate.

Sono stati esaminati poi gli aspetti di carattere contingente che ha assunto in questi ultimi anni la disoccupazione degli impiegati d'ufficio, e sono state prospettate al riguardo le opportune risoluzioni, la cui necessità è ormai sentita nelle categorie interessate.

I suddetti aspetti possono riassumersi nei seguenti:

a) eccessivo prolungamento di orari oltre quelli normali, con o senza compenso del lavoro straordinario; b) eccessivo impiego negli uffici di personale femminile e di elementi giovanissimi a trattamento economico sensibilmente inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di lavoro per la categoria; c) eccessivo impiego di personale che usufruisce del trattamento di pensione e di quiescenza di pubbliche amministrazioni o di aziende private; d) mancante istituzione per la categoria impiegatizia delle banche, assicurazione, esattorie, ecc., degli uffici obbligatori di collocamento previsti dalla legge che rappresenta comunque un controllo indispensabile sulla rotazione del personale nelle aziende e che consentono un equo riassorbimento del personale disoccupato.

Per tutti i precedenti aspetti della disoccupazione impiegatizia, la riunione suddetta ha suggerito opportuni provvedimenti da sottoporre alle suddette superiori autorità corporative e politiche.

Il convegno infine ha approvato la proposta del Commissario confederale, di intensificare nelle categorie l'opera già iniziata dal Sindacato nazionale funzionari di banca per approfondire le cognizioni tecniche, economiche e sindacali dei dirigenti e dei diretti rappresentanti delle categorie stesse, al fine di prepararli a svolgere un'azione sempre proficua nei posti di responsabilità.

Accordo fra le due Confederazioni

Si rende noto, infine, che fra la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del Commercio e la Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti del Credito e dell'Assicurazione, si è stipulato un accordo in virtù del quale si addiverrà, per quanto è possibile, ad una unificazione delle rispettive sedi delle Organizzazioni territoriali. Tale unificazione che farà realizzare una economia sulle spese generali, potrà recare un reciproco vantaggio alle due Confederazioni, tenendo conto anche di una maggiore unità di indirizzo e di intenti. E' da tenere presente che tale unificazione di sedi non può pregiudicare in alcun modo l'assoluta distinzione e la completa autonomia di funzionamento amministrativo e sindacale delle organizzazioni interessate. Per questo si è convenuto che, laddove vi sia la materiale possibilità che non ostino motivi particolari, le organizzazioni territoriali dei Sindacati fascisti del Credito e dell'Assicurazione istituiranno le proprie sedi presso le Organizzazioni dei sindacati fascisti del Commercio. Gli accordi, che dovranno essere presi dai rispettivi dirigenti delle organizzazioni territoriali, diverranno esecutivi solo dopo l'autorizzazione delle due Confederazioni. Le due organizzazioni hanno inviato ai dirigenti provinciali le opportune norme cui questi ultimi dovranno attenersi per la pronta attuazione dell'accordo.

Notizie militari

Parziali richiami alle armi per una durata di venti giorni

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si dispone che, nel corrente anno 1934, saranno richiamati alle armi per istruzioni i sottoindicati militari in congedo illimitato se residenti nel Regno.

A) Sottufficiali e militari di truppa delle Classi 1904-1905 ascritti alla forza in congedo dell'Arma di Fanteria dei sottonotati distretti, limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Bologna: 1, 5; Modena (tutte le zone); Reggio Emilia 1, 2, 3, 4; Forlì 1, 2; Pesaro 4; Ravenna 1, 2; Ferrara 1; Cremona 4; Mantova 4; Firenze 1 dalla lettera G alla 1, 2, 3; Pistoia 2, 3; Roma 1 dalla lettera T alla Z.

B) Sottufficiali e militari di truppa della Classe 1906 ascritti alla forza in congedo dell'arma di Fanteria dei sottonotati distretti, limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Firenze 1 (dalla lettera A alla F e dalla lettera L alla Z), 4, 5; Pistoia 1; Pisa (tutte le zone); Arezzo 1, 2, 3; Lucca (tutte le zone); Massa (tutte le zone); Siena (tutte le zone); Livorno 1; Grosseto (tutte le zone); Bologna 3; Parma 4, 5; Genova 5; Perugia 2; Roma 1 (dalla lettera D alla S), 2, 4; Viterbo 1.

C) Sottufficiali e militari di truppa della Classe 1905 ascritti alla forza in congedo dei Bersaglieri dei sottonotati distretti limitatamente alle zone militari a fianco di essi indicate: Bologna, Modena, Reggio Em., Ferrara, 3; Ravenna 1, 2; Piacenza, Parma, Lucca, Pisa, Livorno 1; Massa, Gaeta, Frosinone, Aquila, Sulmona, Aversa, Caserta, Siena, Grosseto, Arezzo, Firenze, Pistoia, Viterbo, Perugia, Orvieto.

D) Sottufficiali e militari di truppa specialisti della Classe 1905 ascritti alla forza in congedo dell'Artiglieria da campagna dei sottonotati distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Bologna 1; Forlì, Ferrara, 1, 2; Pesaro 3, 4; Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara), Pistoia, Firenze, Arezzo, Siena, Perugia, Viterbo, Pisa, Livorno 1; Grosseto, Roma 1, 2.

E) Sottufficiali e militari di truppa specialisti della Classe 1905 ascritti alla forza in congedo dell'Artiglieria pesante campale dei sotto notati distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Modena, Reggio Em., Bologna, Ravenna 2, 3; Forlì, Pesaro, Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara), Macerata, Pistoia, Lucca, Ascoli Piceno, Firenze, Pisa, Livorno, 1; Siena, Arezzo 2; Perugia.

F) Sottufficiali e militari di truppa della Casse 1905 ascritti alla forza in congedo dell'Artiglieria pesante dei sottonotati distretti: Reggio Emilia, Macerata, Frosinone, Ascoli Pic., Teramo, Chieti, Aquila, Sulmona, Avellino, Benevento, Gaeta, Forlì, Campobasso.

G) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906, 1907 ascritti alla forza in congedo del Genio telegrafisti e colombofili dei sottonotati Distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Firenze; Livorno 1; Lucca, Siena; Pistoia.

H) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906 ascritti alla forza in congedo del Genio telegrafisti e colombofili dei sottonotati Distretti limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Bologna; Macerata; Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara); Pesaro; Forlì; Modena; Reggio Emilia 1, 3, 4, 5, 6; Parma; Teramo; Ascoli Piceno.

I) I sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906, 1907 ascritti alla forza in congedo del Genio radiotelegrafisti dei sottonotati Distretti: Bologna; Ancona (esclusa la sezione staccata di Zara); Pesaro; Macerata; Ascoli Piceno; Teramo; Chieti.

L) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905, 1906 ascritti alla forza in congedo del Genio telegrafisti dei sottonotati Distretti; Firenze; Siena; Pisa; Pistoia; Lucca; Massa.

M) Sottufficiali e militari di truppa delle classi 1905 e primo semestre 1906 ascritti alla forza in congedo degli automobilisti dei sottonotati Distretti, limitatamente alle zone a fianco di essi indicate: Bologna; Modena; Reggio Emilia; Ravenna; Rovigo; Ferrara, Mantova; Firenze; Pisa; Lucca, Pistoia; Siena; Massa; Livorno 1.

La durata del richiamo sarà di venti giorni, ed avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero della Guerra.

La assistenza prescolastica dell'O. M. I. durante il primo semestre

Roma, 19 notte.

La salute e lo sviluppo normale del bambino dipendono in gran parte da una sufficiente e razionale alimentazione. Per questo l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia provvede su larga scala a risolvere l'importante problema, aumentando sempre più il numero degli asili-nido per il ricovero diurno dei lattanti e dei bimbi divezzi fino al terzo anno di età, utilizzando gli asili infantili che accolgono i bambini di età prescolaresca, cioè da oltre tre sino a sei anni. Questa provvida azione è poi proseguita e completata dai Patronati scolastici dell'O. N. B., a favore dei fanciulli di età scolastica.

I dati relativi all'assistenza prescolastica attuata dall'O. N. Maternità e Infanzia nel primo semestre del corrente anno mediante gli asili infantili esistenti in tutta Italia sono i seguenti:

Asili infantili sovvenzionati 1238; bambini assistiti a cura dell'Opera 42.803; refezioni somministrate tre milioni e 859.045.

Risulta che, mentre in tutto l'anno 1933 erano stati ammessi a questa forma di assistenza 40.138 bambini, nel solo primo semestre del corrente anno ne sono stati assistiti ben 2605 in più.

Le bandiere a due caccia offerte da Asti ed Alessandria

Alessandria, 19 notte.

Le città di Alessandria e Asti hanno deliberato di consegnare le bandiere di combattimento ai cacciatorpediniere «Baleno» e «Folgore». Il rito si svolgerà prossimamente nelle acque di Genova.

Un elegante avventuriero arrestato a Milano

Milano, 19 notte.

Il commissario capo della squadra mobile è riuscito a stroncare la pericolosa attività di un avventuriero elegantissimo, il trentunenne Corrado Pandiani. Questi, che da tempo era ricercato dalle diverse Questure del Regno per una lunga serie di truffe, spacciandosi per nobile titolato, proprietario di ingenti beni immobili e capo di una società cinematografica, trovava modo di alloggiare in principeschi appartamenti alberghieri, senza curarsi di saldare i conti. A Milano recentemente aveva truffato ventimila lire di gioielli a un'importante ditta di via Broletto. L'arresto dell'avventuriero è avvenuto in un locale pubblico di galleria Vittorio Emanuele.

L'avventura di una signora che pesa 110 chilogrammi

Bergamo, 19 notte.

La trentacinquenne Angela Pezzotta è stata protagonista di un incidente nel quale non è possibile scindere la responsabilità tra il capomastro imprenditore dei lavori del suo appartamento e la signora stessa, che segna nella bilancia il non indifferente peso di 110 chilogrammi.

Nell'appartamento da lei abitato sono in corso lavori di riparazione ai pavimenti e i muratori, avendo tolto alcune piastrelle, avevano raccomandato agli inquilini di non attraversare i locali in riparazione. La signora Pezzotta, nell'ora della cena, per l'evidente necessità di recarsi in cucina, si avviò nel locale, ma improvvisamente il pavimento cedeva e la malcapitata precipitava dal terzo piano al piano inferiore. La famiglia Mazzoleni, che abita al secondo piano aveva collocato nel locale sottostante a quello in cui è crollato il pavimento un ampio mastello ricolmo d'acqua, nel quale la signora Pezzotta andava a cadere subendo un bagno freddo, che valse indubbiamente a farle riprendere l'equilibrio, certamente scosso nella caduta.

Ad ogni modo la caduta nell'acqua servì ad attutirne la violenza e, pur essendosi sfasciato nell'urto il mastello, la signora Pezzotta riportava solo lievi ferite alla testa e alle gambe.

Operaio morto in un pozzo per le esalazioni di gas

Vercelli, 19 notte.

Verso le 18 di oggi due operai addetti alla fognatura stavano lavorando presso un pozzetto in via Massaua all'angolo con via Derna, quando il quarantaduenne Giovanni Garetto, nello scendere nel pozzo, colpito dalle esalazioni alle quali probabilmente era frammisto del gas in fuga da qualche tubo, dava segno di malore. In aiuto del Garetto si portava il trentasettenne Giuseppe Ranghino, che con lui lavorava, ma forse colpito anche questi dall'esalazione, non poteva completare la propria opera ed entrambi finivano nel pozzo.

Fortunatamente i due potevano essere tratti dalla grave posizione dal carrettiere Novarese Mario e dal signor Corradino Del Piano, che in quel mentre transitavano nella località. Subito dopo giungevano i militi della Croce Rossa, che in unione ad alcuni Vigili urbani, pure accorsi, prodigavano ai due asfittici la respirazione artificiale. Dopo circa 30 minuti il Garetto dava segni di rinvenimento per cui era portato all'Ospedale Maggiore dove, subito sottoposto alle cure del caso, poteva migliorare. Per il Ranghino, invece, pure successivamente trasportato all'Ospedale, ogni soccorso è stato vano.

I PROCESSI

Si accusa di un delitto per il quale fu condannato il fratello

Roma, 19 notte.

Il 14 marzo dello scorso anno, la Corte d'Assise di Rieti condannava a 18 anni di reclusione Giuseppe Pitorri per avere la notte dall'8 al 9 novembre 1931, in Torricella Sabina, tentato di uccidere con premeditazione la zia Giuseppa Pitorri, vibrandole alcuni colpi di rasoio che cagionarono alla vittima oltre cento giorni di malattia e uno sfregio permanente. Il condannato, che sempre si protestò innocente, ricorreva in Cassazione. Senonchè nelle more giudiziarie di Cassazione, il fratello Albino si dichiarava responsabile del delitto ascritto al Giuseppe.

Iniziata l'istruttoria, l'Albino veniva arrestato, e con sentenza del 4 giugno scorso rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise per rispondere del reato per il quale fu condannato il fratello Giuseppe.

L'interessante processo si è iniziato stamane. Nel suo interrogatorio l'imputato si è dichiarato colpevole, e ha detto di avere tentato di uccidere la zia per ragioni di interesse, aggiungendo di avere aspettato a confessare il delitto perchè sperava che l'innocenza del fratello fosse riconosciuta. La parte lesa Giuseppa Pitorri ha confermato invece quanto ebbe a dire a Rieti, e cioè di avere riconosciuto l'aggressore non nell'attuale imputato ma nel di lui fratello Giuseppe.

Nel pomeriggio vennero escussi parecchi testi, taluni dei quali, ritrattando quanto ebbero già a dichiarare nella precedente istruttoria, dicono di avere saputo che la parte lesa indicò come autore del ferimento l'attuale imputato. Domani sera probabilmente si avrà la sentenza.

Una strana imputazione di omicidio colposo

Roma, 19 notte.

Una strana imputazione di omicidio colposo era stata elevata a carico di tale Valentino Del Cet, industriale del Friuli. Si addebitava a costui di avere tentato di trattenere nella sua automobile tale Petronilla Costantinis, che per favore gli aveva chiesto di essere presa a bordo per un breve tratto di strada, impedendo alla medesima, contro la volontà di lei, di scendere dalla macchina col continuare la veloce corsa, sino al punto che la Costantinis, vedendo che l'automobile non si fermava e temendo che il suo onore potesse correre pericolo, per riacquistare la sua libertà personale si era gettata dalla macchina in corsa; e nel cadere violentemente aveva trovato la morte, senza che neanche il Del Cet avesse, dopo la caduta di lei, fermato l'automobile, per prestare alla donna l'assistenza del caso.

Per questo fatto il Del Cet, oltre che di omicidio colposo, era stato imputato di tentativo di ratto a fine di libidine.

Il Tribunale di Tolmezzo e la Corte di Appello di Trieste avevano però condannato l'imputato soltanto per omicidio colposo, e l'avevano assolto per non provata reità dall'altro reato. Ha ricorso in Cassazione il Del Cet, e con il patrocinio dell'avv. Escobedo ha sostenuto che le sentenze erano contraddittorie, perchè, una volta escluso il tentativo di ratto, veniva meno di conseguenza anche l'omicidio colposo, poichè la colpa si faceva consistere precisamente nel tentativo stesso. La Corte Suprema ha accolto tale tesi, cassando senza rinvio la sentenza, per inesistenza di reato, in ordine all'omicidio colposo, e rinviando ad altra sezione della Corte d'Appello di Trieste per la determinazione della pena in ordine alla omissione di soccorso.

Il delitto di Piazzale Napoli
L'imputata assolta

Milano, 19 notte.

E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Antonietta Migliavacca, accusata di avere ucciso, come abbiamo dato notizia, la vecchia signora Lucia Varrone vedova Salvaneschi. Le accuse sono apparse in udienza prive di consistenza, tanto che lo stesso sostituto procuratore generale, in seguito all'esame testimoniale, ha riconosciuto che in un quarto d'ora era impossibile compiere il tragitto che divide il luogo del delitto dalla casa della Migliavacca. Inoltre la portinaia di piazzale Napoli, 3, non era apparsa del tutto decisa e certa nelle indicazioni sulla corporatura e sugli abiti della visitatrice ravvisata poi nella Migliavacca.

Come si ricorderà, la causale della vendetta si era profilata attraverso gli atti istruttori verso persone losche che avevano attorniato un figlio della morta e che avrebbero in seguito perseguitato anche la vecchia signora. Ma dal dibattimento non è risultato che tali persone frequentassero la casa della Salvaneschi. D'altra parte anche nei riguardi della Migliavacca il sostituto procuratore generale ha concluso che questa non si era mai fatta viva dopo l'abbandono subito da parte del figlio dell'uccisa. In conseguenza di ciò la Corte ha assolto Antonietta Migliavacca per non avere commesso il fatto.

Tre anni di reclusione ad un ladro con sette imputazioni

Cuneo, 19 notte.

Mario Cheraseo fu Domenico, elettricista, d'anni 25, residente a Dronero, ha dimostrato delle tendenze collezionistiche esagerate. Penetrando furtivamente nelle abitazioni od approfittando dell'occasione di doversi entrare chiamato per eseguirvi lavori della sua professione egli ha fatto per vario tempo larga razzia di quanto gli capitasse sotto mano, oggetti di valore, oggetti vari per un importo di varie centinaia di lire. Finalmente scoperto ed arrestato, si è presentato al Tribunale con una collezione di ben 7 imputazioni di furti aggravati. Il Tribunale, alla di lui varietà di collezioni ha aggiunta una condanna di tre anni di reclusione e 2800 lire di multa.

Condanna di altri antifascisti al Tribunale Speciale

Roma, 19 notte.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, sotto la presidenza del console generale Le Maitre, ha giudicato oggi alcuni antifascisti che dovevano rispondere di avere, in Roma, nel novembre dello scorso anno, riorganizzato clandestinamente associazioni già disciolte, affermando e svolgendo propaganda antinazionale.

Gli imputati erano confessi; il Tribunale, uditi i difensori avvocati Antoci e Battistoni, li ha condannati a pene da 12 a 15 anni.

Diciassette anni di condanna per appropriazione indebita

Parma, 19 notte.

Si è chiuso stasera, presso la nostra Corte d'Assise, il procedimento penale a carico di Iginio Rinaldi, imputato di peculato e falso. Il Rinaldi, nella sua qualità di direttore degli Istituti di previdenza sociale per le assicurazioni di Parma e Piacenza dall'anno 1923 al settembre 1932, si appropriava complessivamente di una somma non inferiore ai 2.500.000 lire di proprietà degli Istituti stessi. Il Rinaldi soppresse e annullò numerosi documenti di ufficio, allo scopo di nascondere i prelevamenti e le appropriazioni.

Nell'udienza antimeridiana di ieri il Procuratore Generale, comm. Contino, concludeva la requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato ad anni 21 e mesi 4, nonchè una multa di 48.000 lire e alle pene accessorie.

Dopo le arringhe della Parte Civile e della difesa e le repliche si è avuta la sentenza. La Corte, nel suo verdetto, ha condannato il Rinaldi alla pena di anni 17 di reclusione, 48.000 lire di multa, 3 anni di libertà vigilata, condonando, per effetto dell'amnistia, la pena di anni 5 e la multa di 48.000 lire. Presiedeva la Corte S. E. Montanari.

Un'accusa che sfuma...

Una giovane ed abile sarta, tale Revello Luigina di Giovanni, nata a La Morra e residente a Torino in via Venasca 17, approfittando della circostanza che la figliola di una sua vicina, Maria Venturi, le aveva lasciata in custodia la chiave della propria abitazione, si sarebbe introdotta in casa dell'amica verso le ore 16 del giorno 8 febbraio scorso e dopo di aver scassinato una cassetta di sicurezza sita in un mobile, si sarebbe impossessata di danaro e gioielli per un valore di L. 3000 circa. Una coinquilina, tale Maria Munara di Carlo, abitante in un caseggiato di fronte a quello della Venturi avrebbe scorto dalla propria finestra uscire, con fare circospetto dalla abitazione della Venturi una persona i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli della Revello. Dopo una udienza dibattuta e movimentata, la Revello, difesa dall'avv. Lavinio Gianotti, riusciva a disperdere gran parte degli elementi a suo carico e ad avvalorare il dubbio sulla propria responsabilità.

E così il Tribunale, presieduto dal cav. Dematteis, P. M. cav. Sacerdote, assolveva la Revello per insufficienza di prove.

Dieci milioni di danni causati dalla grandine in Monferrato

Casale, 19 notte.

L'Ufficio Tecnico di Viticoltura ed Enologia, dopo vari accertamenti e sopraluoghi, ha stabilito che i danni causati dalle recenti grandinate in Monferrato, superano i dieci milioni di lire. Infatti la grandine ha cagionato danni variabili dal 20 al 100 per cento, a Mombello, Pozzengo, Ilengo, Luvara, Zenevreto, Solonghello, Montemagno, Fabiano, Moraingo, Casalino, Castelsampietro, Piazzano, Isolengo, Brusaschetto, Cantavenna, Rocca delle Donne, Grazzano, Casorzo, Viarigi, Grana, S. Salvatore, nonchè in parecchi altri Comuni dell'Astigiano e dell'Acquese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 luglio 1934-XII.

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	27	21	coperto	l. mosso
San Remo	27	21	½ cop.	»
Milano	30	17	½ cop.	—
Venezia	29	21	½ cop.	l. mosso
Trieste	31	22	sereno	calmo
Fiume	30	19	»	l. mosso
Trento	31	18	»	—
Bologna	31	19	»	—
Firenze	31	16	»	—
Ancona	31	19	»	calmo
Roma	32	21	»	»
Napoli	29	21	»	l. mosso
Bari	27	21	»	mosso
Taranto	29	20	½ cop.	l. mosso
Palermo	31	22	½ cop.	»
Catania	31	19	sereno	»
Messina	32	22	sereno	calmo
Cagliari	37	22	½ cop.	l. mosso
Tripoli	26	18	sereno	»
Bengasi	28	23	½ cop.	»
Rodi	29	21	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 30,0
Minima	+ 20,4
Pressione barometrica	738,65
Umidità	67 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 29
Minima	+ 20

Giornata di ieri: cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 19 notte.

Probabilità. — Condizioni di tempo presso che stazionarie su tutta l'Italia: di ...a quindi in generale, buon tempo, con annuvolamenti prevalentemente pomeridiani più estesi sulle regioni meridionali; sull'alto Tirreno prevedesi invece cielo piuttosto nuvoloso. Qualche nebbia in Val Padana e sull'Appennino settentrionale. Venti deboli vari in Val Padana; moderati o alquanto forti intorno maestro, sul basso Adriatico e sullo Ionio; deboli o moderati grecali sull'alto Adriatico tra nord e ponente altrove. Brezze normali lungo le coste. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, stazionaria o in lieve aumento sulla rimanente. Mare mosso o alquanto agitato il basso Adriatico e l'Ionio; mossi o poco mossi gli altri mari.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 19 luglio 1934 - Anno XII

Il movimento ascensionale dei Fondi Pubblici si è ancora notevolmente sviluppato. Circa mezzo punto di vantaggio da registrare sulla Rendita e Redimibile, nella riunione di stamane. Gli altri valori hanno tenuto un contegno sostenuto fra oscillazioni alterne. Solo E.A.I. e Sip fra scambi più intensi hanno progredito.

Valore nominale	TITOLI	Ultima cedola pagata	God.	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 ...	—	86 ...	86 ...
100	Id. cont.	1 ...	—	86 ...	86 ...
100	Pr. conv. 3,50	2 50	—	86 30	86 ...
100	Id. cont.	2 50	—	86 ...	86 ...
100	B. T. N. 1934	2 50	—	101 20	101 —
100	— 1940	—	—	106 80	106 ...
100	— 1941	—	—	107 10	107 15
100	— 1943	—	—	101 20	101 325
500	Torino 5 %	15 —	—	508 ...	508 ...
500	Id. 5 %	—	—	502 —	507 —
500	S. Paolo 5 %	12 —	—	507 —	507 —
500	Id. 3,50 %	—	—	465 —	465 —
500	Ferrov. 5 %	5 —	—	353 —	353 —
500	I.R.I. 4,50%	11 25	—	502 —	502
500	El.Ferr.4,50%	11 25	—	505 —	504 —
500	Cr. A.M. 5%	12 50	—	508 75	508 75
500	S.T.E.T. 4 %	10 —	—	505 50	505 —
1000	B. Italia	80 —	—	1560 —	1560 —
500	B. Comm.	25 —	—	560 —	560 —
500	Credito It.	25 —	—	620 50	620 50
100	Banco Roma	5 —	—	101 —	102 —
500	Consorzio M.	—	—	330 50	332 50
25	Sabaudo	—	—	17 —	16 50
250	Mediterranea	27 —	—	425 —	428 —
500	Meridionali	12 50	—	586 —	586 —
100	Cirio Lanza	15 —	—	176 —	176 —
200	N. A. I.	—	—	50 —	50 —
10	Italgas	—	4500	12 3875	12 25
100	E. A. I.	—	2000	35 30	36 75
50	Sip	—	5500	36 625	37 75
200	Terni	6 50	100	161 —	162 50
75	P. C. E.	4 —	200	75 —	75 50
500	Savigliano	30 —	—	636 —	636 —
200	Nebiolo	5 —	30	112 25	111 50
60	Tedeschi	4 —	—	37 —	37 —
150	Moncenisio	12 —	—	176 —	176 —
200	Ilva	5 —	—	138 50	138 —
200	Fiat	10 —	2000	252 675	253 —
75	C. I. R.	4 —	—	157 —	157 —
5	Schiapparelli	—	—	4 25	4 25
100	Mira Lanza	5 —	—	86 —	86 —
250	Montepomi	10 —	50	188 50	188 —
30	M. Amiata	—	—	23 50	24 —
100	Montecatini	8 —	4000	151 —	149 50
50	Venchi	3 —	—	180 —	179 —
500	Acqua Pot.	12 —	20	430 —	432 50
100	Florio	—	—	31 25	30 50
40	Unica	—	—	22 50	22 50
250	Lane Borgos.	70 —	—	1600 —	1600 —
25	Valli Lanze	—	50	18 —	17 —
100	Viscosa	14 —	650	253 50	252 —
200	Snai	10 —	—	185 —	185 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	90 50	91 —
200	Cart. Burgo	—	[illegible]	704 —	704 —
50	Forn. Riun.	5 —	—	332 —	332 —
25	Pittaluga	—	—	2 50	2 50

CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 380,50; Londra 58,80; New York 11,675.

MILANO, 19. — Malgrado la vicinanza della seduta dei riporti la buona tendenza del mercato persiste invariata. I titoli di Stato conseguono nuove notevoli plusvalenze. La Rendita che ieri aveva chiuso a 86,20 sale oggi fino a 86,60, per iscriversi al listino a 86,50, e il Convertito da 86,30 di ieri raggiunge 86,75 per chiudere a 86,675. Nel comparti azionari assai attivi, troviamo più ferme le Centrali, Ginori, De Angeli, Cantoni, Dinamo, Alta Italia, Edison, Industria Zuccheri. Oggi è pagabile il rimborso deliberato dall'ultima assemblea della Cascami Seta in lire 60 per azione.

Rendita 3,50% 86,50; Convers. 3,50% fine 86,675; Banca It. 1695; Banca Comm. 560; B. Roma 104; Credito It. 620; Cred. M. 500; Cons. M. 331; Elettrofin. 14,50; Mediterr. 427; Merid. 586; Veneta Costr. Ferrov. 185; Credito 17; Rubattino 135,50; Lib. Triest. 18; Col. Cantoni 1460; Furter 31; V. Olona 70; V. Seriana 8,50; V. Ticino 79; Olcese 280,60; Stampati 452; Cantoni Coats 307,50; Linif. Can. Naz. 183,50; [illegible], Varzi 286; Rotondi 191; Tosi 14; Coton. Merid. 13,25; Un. Manifatture 311; Lan. Gavardo 395; Rossi 3200; Targetti 75; Cascami 244 ex; Bernasconi 27; Snia 253,25; Pacchetti 65,50; Ansaldo 22,50; Ilva 138,50; Metallurgica It. 169,50; Amiata 23; Montecatini 149; Dalmine 169,75; Breda 89,75; Bianchi 50,25; Isotta 9,25; Fiat 253; Mier. Silv. 7 1/8; Reggiane 15; Adriat. Elettr. 205; Piacentina 181; Cieli 249; Dinamo 342,25; Bresciana 231,25; Valdarno 165,75; Alta Italia 89; Emiliana 337; Trezzo Adda 334; Cisalpina priv. 119,75, ordin. 57,75; Sesa 66; Edison 664,50, id. Postergate 465; Sip 38; Tirso 39,50; Vizzola 324; Merid. Elettr. 237; Terni 163; Unione Es. Elettrici 10,50; Italcable 68,75; Tecnomasio 50,25; Distillerie Italiane 149,75; Eridania 312,50; Industrie Zuccheri 1076; Raff. L. L. 378; Italgas 12,45½; Mira Lanza 86; Petroli It. 10 5/8; Aedes 128; Fondiaria Inc. 1,26, id. Vita 18,50; Fondi Rustici 77; Beni Stabili 192; Saturnia 17; Baroni 10; Alb. Venezia 33,75; Italo Am. 7,50; Pirelli It. 875,50; Pirelli e C. 311; Brasital 44,50; Dell'Acqua 102. — CAMBI: Parigi 77,05; Zurigo 380,50; Londra 58,80; Amsterdam 792; Madrid 159,75; Bruxelles 273; Berlino 454; Praga 48,75; New York chèque 11,675.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	63 50	F. Sarde 5 %	502 50
Redimib. 3 %	428 —	» 6 %	507 —
3 ½ %	452 —	Ist. C.F.T.5%	503 50
4 ½ %	507 —	» 6 %	505 25
Fr. Ven. 3 ½	93 45	F. Ven. 4 %	488 50
» 4 ½ % 1915	101 55	» 5 %	506 —
» 5 % 1916	103 95	» 6 %	507 50
Ferr. It. 3 %	332 50	Pub. ut. 6 %	506 50
Nov. 5 % 1934	100 60	» (s.Tel.) 6%	506 50
» 1940	106 60	Cr. Nat. 5 ½	512 50
» 1941	107 17	F. Roma 4 %	488 75
» 1943 4 %	101 32	» 4 ½ %	500 50
Cogne 6 %	510 50	» 5 %	503 50
» 6 ½ %	531 —	» 6 %	505 75
O. Pubbl. 5 %	506 25	I. M. I. 6 %	1006 25
I.R.I. 4 ½ %	501 75	Edilizio 6 %	503 —
Elfer 4 ½ %	503 —	S. Paolo 5 %	496 —
Dac. Sava	140 —	» 5 %	506 25
Stet 4 %	500 —	Acqua P. 6 %	507 —
Fr. Austr. 6 ½	512 —	Unif.Mil. 4 %	97 —
» 7 %	495 —	Aut.Berg.6%	459 —
» Bulg. 7 ½ %	293 —	Mediterr. 4%	491 —
» Germ. 7 %	235 —	» 6 %	310 —
» Greca 6 %	310 —	Meridion. 3%	370 50
» Young 5 ½	342 —	Nord Mil. 4%	493 —
» Pol. 7 %	495 50	» 4 ½ %	501 —
» Rum. 7 %	480 —	» 5 ½ %	511 —
» S.Paolo 7%	5780 —	» 6 %	511 —
» Ungh. 7 %	267 —	Adriatica 6%	504 50
C.R.Nol.3½ %	472 —	Distill. 6 %	—
» 5 %	506 —	Edison 6 %	506 —
» 6 %	506 —	Valdarno 6%	—
C.R.Mil. 3 ½	402 —	Emil. 6 %	505 —
» 4 %	496 50	Sot 6 %	503 50
» 5 %	506 50	SBI 6 %	503 —
» 6 %	507 —	Forze Idr.6%	500 —
Terrem. 4 %	501 —	Trezzo 6 %	505 75
» 5 ½ %	505 —	Cisalp.1924 6	502 50
C.A.Migl.6%	502 75	» 1930 6 %	507 —
C. Agr. 6 %	506 25	» Concess. 6	506 —
B.N.Lav. 5 %	503 —	» 1934 6 %	504 —
» 5 ½ %	503 —	Sesa 6 %	500 —
F.Siena 3 %	471 —	Binasc. 6 %	479 —
» 4 ½ %	503 50	Selt 6 %	—
» 5 %	507 75	Mer. El. 6 %	505 —
» 6 %	505 50	Stipel 6 %	503 —
F.Sardo 4 %	499 —	Unes 6 %	500 —

GENOVA, 19. — Sostenuta la Rendita e fermissimo il Prestito. In buona tendenza il mercato azionario: favorite specialmente le Banca d'Italia, Mittel, Ilva, O.E.G., Sip, Terni; ricercate le Sesoleria. Nei cambi lievemente più fermi Parigi e il dollaro.

Rendita Italiana 3,50 per conto fine mese 86,35; Convers. 3,50% f.m. 86,625; id. c. 86,55; Venezie 3,50% 93,45; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,20; id. 1940 106,15; id. 1941 107,15; Consorzio Cred. Miglior. 502; id. 6% 504; S. Paolo Torino-Fond. 6% 507,50; Banca Italia 1600; Comm. Ital. 564; Banco Roma 103; Cred. Ital. 620; Ferr. Meridionali 587; Mediterranea 434; Rubattino 135; Lloyd Sabaudo 17; Alta Italia 51; La Polare 12,50; Snia 254,25; Montecatini 149; Monte Amiata 23; Ilva 139,50; Ansaldo 22,25; San Giorgio 106; Fiat 252; Esercizi Elettrici 1032,50; Sip 38; Terni 162,50; Eridania 311,50; Ind. Zuccheri 1070; Lig. Lomb. 282; Distillerie Ital 148,50; Alta Italia 250,50; Aedes 126; Beni Stabili 193; B.T.N. 4% 1943 101,35. — CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 380,50; Londra 58,80; Olanda 792; Spagna 159,75; Belgio 273; Berlino 454; Praga 48,75; Buenos Aires, carta 2,86; New York 11,675.

ROMA, 19. — Rendita 3,50% cont. 86,30, fm. 86,425; Convers. 3,50% cont. 86,60, fm. 86,70; Venezie 3,50% 93,50; Buoni Tesoro 1934, 101,20; id. 1940, 106,60; id. 1941, 107,10; Banca Lavoro 5,50% 505; Consorzio Miglior. 5% 502,50, id. 6% 506; Banca It. 1600; Credito Fond. 515,50; Banca Comm. 565; Credito Marittimo 620; Banco Roma 103; Meridionali 584; Tram 283; Rubattino 136; Snia 253,50; Metallurgica 171; Ilva 137,75; Montecatini 150; Ansaldo 22; Fiat 253; Terni 165; Rom. Elettricità 326; Azoto 160; Rom. Zuccheri 101; Fondi Rustici 76,50; Immobiliare 351; Beni Stabili 196; Imprese Fondiarie 87; Risanamento 1084; Acqua Marcia 706. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,80; Zurigo 380,50; New York 11,675.

TRIESTE, 19. — Rend. Ital. 3,50% f.m. 86,50; Convers. 3,50% f.m. 86,65; Venezie 3,50% 93,30; B.T.N. 1934 100,70; id. 1940 106,50; id. 1941 107,20; Adria 20; Cosulich 16,50; Libera Triestina 20; Lloyd 82; Assicurazioni Generali 3670. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,80; New York 11,675; Zurigo 380,50.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 19 Luglio 1934 - XII

Rend. 3,50 %	86 35	Francia	77 06
Id. 1902	84 55	Svizzera	380 50
Id. 3% lordo	63 625	Argentina c.	2 86
Conv. 3,50%	86 50	Belgio	273 —
B.N.T. 1934	100 85	Canadà	11 65
Id. 1940	106 60	Ecuador	48 75
Id. 1941	107 15	Danimarca	264 —
Id. 4% 1943	101 325	Germania	454 —
Obbl. V. 3,50%	93 475	Norvegia	297 —
		Olanda	792 —
CAMBI:		Polonia	220 ½
Stati Uniti	11 675	Spagna	159 75
Inghilterra	58 80	Svezia	304 5

SETE

MILANO, 19. — Borsa Merci. - Chiusura. Bozzoli: agosto 6,20; settembre 6,45; ottobre 6,75; novembre 6,90; dicembre 6,90. — Sete greggie 13-15: agosto 32,25; settembre 33; ottobre 32,75; novembre 32,75; dicembre 33,25. — Sete greggie 20-22: agosto 29,75; settembre 30; ottobre 31; novembre 31; dicembre 31.

Società Torinese, 19. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionali colli 3, Kg. 245,24; Trama 1, Kg. 99,58; Greggia 11 Kg. 1139,34; Lana 8, Kg. 6462,65. — Operazioni d'assaggio: Greggie 4; Lavorate 1; Varie 5.

BORSE ESTERE

PARIGI, 19. — Mercato pesante. La borsa è rimasta impressionata per le dichiarazioni fatte ieri da Tardieu davanti alla commissione Stavisky, dichiarazioni di cui si temono le conseguenze politiche. Tutti i vari gruppi di valori francesi hanno risentito di questa preoccupazione. Fra gli altri i fondi pubblici che hanno subito regressi da 1 franco a 1,75. Invece i valori internazionali in maggioranza si sono ben mantenuti. Sul mercato dei cambi la sterlina ha progredito da franchi 76,325 a 76,58. Il dollaro da franchi 15,15 a 15,17, corso poco lontano dal gold point superiore. La lira italiana da 130,10 è passata a 130,15. Fra le divise oro il franco svizzero ha accentuata la sua fermezza a 4,945 contro 4,94 ieri.

Chiusura titoli	18	19
Rendita Francese 3 %	76 75	75 05
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	90 45	89 00
Banca di Francia	11.100 —	11 000 —
Crédit Foncier	4.450 —	4 415 —
Crédit Lyonnais	2.040 —	2 025 —
Azioni Suez	18.690 —	18 800 —
C.ia Generale Elettricità	1.696 —	1 682 —
Thomson-Houston	172 —	173 ½
Stabilimenti Kuhlmann	662 —	678 —
C.ia Gen. Transatlantica	25 50	27 —
Citroën	180 —	179 —
Wagons-Lits	79 50	79 —
Rio Tinto	1.385 —	1371 —
Royal-Dutch	15.600 —	15 675 —
Paris-Lyon-Méditerranée	976 —	974 —
Creusot	1.615 —	1 609 —
Shell Transport	181 50	182 —
De Beers	360 —	350 —
Gedulil	665 —	670 —
Montecatini (p. contanti)	192 —	189 —
Idem (p. termine)	191 —	188 ½

CAMBI:			
		Spagna	207 25
Italia	130 15	Svizzera	494 50
Londra	76 58	Olanda	1026 ¼
New York	15 17	Svezia	395 —
Belgio	355 75	Praga	63 —

LONDRA, 19. — Altra giornata di calma alla Stock Exchange con una certa ripresa della rendita. I prestiti tedeschi, specie quello Dawes, molto offerti e in declino. Nel reparto industriale compere selettive. I valori aeronautici in rialzo data la nuova politica di costruzioni inaugurata dal governo. Nel mercato dei cambi si è visto oggi il marco tedesco migliorare da 13,06 a 12,93 per sterlina, ciò che fu una conseguenza della cessazione dell'offerta olandese di valuta tedesca e della domanda di marchi da parte russa. La sterlina ferma e l'oro in verghe ribassato di due dinari a 137 scellini e 10 per oncia di fino. Quantità contrattata: 639 mila sterline.

Chiusura titoli	18	19
Consolid. inglese 2,50%	80 1/2	80 9/16
Prest. di guerra 3,50%	104 1/16	104 3/16
Prest. Germ. Dawes 7%	50 1/2	50 —
Id. id. Young 5,50%	46 —	44 75
Id. Rumeno 7%	30 —	30 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	94 —	94 5
Rendita Italiana 3,50%	36 —	36 —
Great Western ord.	53 —	53 —
White Star	1 9	1 9
Gas Light Coke	27 3	27 4 50
Cables Wireless pref.	69 —	69 1/8
Id. id. ord. A	14 —	14 50
Id. id. ord. B	6 3/4	6 75
British Celanese	11 9	11 7 50
Courtaulds	47 —	47 —
Snia Viscosa	72 6	72 6
British Am. Tobacco	5 29/32	5 7/8
Royal Dutch	30 1/2	30 5/8
Rio Tinto	17 7/8	17 75
De Beers	4 7/16	4 50
Consolidated Goldfields	74 4 1/2	74 4 50

CAMBI:			
Italia	58 64	Praga	121 50
New York	5 0443	Budapest	25 ¼
Francia	76 53	Belgrado	220 ½
Germania	12 96	Sofia	400 —
Spagna	36 90	Bucarest	503 —
Amsterdam	7 45¾	Costantin.	620 —
Belgio	21 63	Atene	529 —
Svizzera	15 48	Austria	26 66
Copenaghen	22 39	Varsavia	26 68
Stoccolma	19 39½	B. Aires oro	36 3/8
Oslo	19 90½	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	226 75	Yokohama	14 25

BERLINO, 19. — L'andamento dei corsi alla Borsa di oggi è stato piuttosto irregolare, mentre in generale la tendenza è stata ferma e si sono avuti aumenti notevoli. Al la chiusura si è manifestata una certa rilassatezza che ha avuto poca influenza sulla definitiva formazione dei corsi. La sterlina è stata quotata a 12,69 da 12,96 ieri, e il dollaro a 2,518 come ieri.

Chiusura titoli	18	19
Prestito Young 5,5%	90 7/8	91 —
Reichsbank	154 50	153 75
Berliner Handelsges	91 —	91 —
Deutsche Bank	64 25	65 —
Dresdener Bank	65 —	66 —
Commerz u. Privat-Bank	57 —	57 —
Norddeutscher Lloyd	30 —	30 75
A. E. G.	23 50	23 5/8
I. G. Farbenindustrie	149 3/8	149 25
Gesfürel	110 50	110 25
Ver. Glanzstoff Elberfeld	—	124 —
Bemberg	66 50	67 25
Zellstoff Valdhof	47 50	47 7/8
Salzdetfurth	164 —	163 —
Harpener Bergbau	106 1/8	107 —
Rheinische Braunkohlen	243 25	243 75
Mannesmann	66 —	70 25
Klöckner-Werke	72 4/8	74 25
Hoesch Köln	74 75	75 75
Siemens e Halske	149 50	149 25
El. Licht und Kraft	110 —	110 25
Aku	63 —	63 1/8

CAMBI			
Italia	21 60	Vienna	48 50
Francia	16 58	Londra	12 69
Svizzera	81 73	Amsterdam	169 90
		New York	2 5180

ZURIGO, 19. — Tendenza calma; il mercato rimane assolutamente privo di attività; soltanto nei cambi vi è un po' di movimento; le divise del blocco sono più offerte e le anglo-americane più richieste. Il marco guadagna un punto.

Chiusura titoli	18	19
Baltimore e Ohio	70,50	69 —
Electrobank	568 —	580 —
Motor Columbus	200 —	201 —
Saeg	33 —	34 —
Un. Banche Svizzere	300 —	301 —
Soc. di Banca Sv.	452 —	450 —
Credito Svizzero	563 —	560 —
Comit	250 —	—
Hispano	700 —	700 —
Credito Italiano	160 —	160 —
Electr. Licht e Kraft	150 —	152 —
Gesfürel	48 —	48 50
Aluminium	1465 —	1465 —
Bally	860 —	860 —
Brown Boveri	70 —	68 —
Lonza	370 —	67 —
Nestlé	720 —	716 —
Sevillana	—	185 —
Young	—	—

CAMBI:			
Italia	26 30	Belgio	71 80
Francia	20 22½	Spagna	41 95
Inghilterra	15 48	Olanda	207 675
New York	3 0687	Germania	119 50

VIENNA, 19 Luglio 1934

CAMBI			
Italia	36 —	Amsterdam	284 60
New York	4 1954	Praga	17 44
Parigi	27 69	Budapest	124 25½
Bulgaria	4 86	Varsavia	79 39
Berlino	161 64	Londra	21 18¼
Svizzera	136 91	Belgio	98 —

MERCATI

CEREALI

Torino, 19. — Frumenti, nuovo raccolto: Piemonte: fino da L. 57 a 60 al Ql.; buono mercantile da 54 a 56; mercantile da 50 a 53, fino, altre provenienze da 51 a 53; manitoba n. 2 Atlantico da 124 a 125. — Granoni: nostrale comune da 67 a 68; altre provenienze da 70 a 71; Plata giallo e rosso da 63 a 65. - Avene: nazionali nere da 56 a 58; id. comuni da 52 a 53; estere da 51 a 53. - Segale nazionale da 59 a 61. - Farine, semole e cascami: farina 00 da 155 a 160; id. 0 da 139 a 142; id. 1 da 133 a 136; id. 2 da 127 a 129; semola 56 al 50 % da 149 a 150; id. al 60 % da 146 a 148; farinette da 65 a 75; crusca da 43 a 44; cruschello da 44 a 45; semolata di granone da 87 a 92; farina granone abburattata da 81 a 85. - Fave: Sicilia nuove da 63 a 65; favette Sicilia nuove da 60 a 61. - Risi: vialone da 190 a 210; maratelli da 145 a 155; originario da 109 a 114; camolino originario da 108 a 110; id. mercantile da 101 a 103; mezza grana da 60 a 64; risina da 48 a 54.

Alessandria, 19. — Grano nostrano nazionale da L. 88 a 86 al Ql.; meliga da 66 a 68; segale da 56 a 58; fagioli da 60 a 70; fave da 70 a 75; ceci da 80 a 85; crusca da 39 a 40; cruschello da 37 a 38; grano buono mercantile da 53,50 a 54,50; grano mercantile peso specifico in meno Kg. 76 da 52 a 53; manitoba da 122 a 133.

Castelnuovo Scrivia, 19. — Grano da L. 60 a 64 al Ql.; meliga da 56 a 60; segale da 52 a 56; fagioli secchi da 80 a 130; fave da 60 a 65; ceci da 70 a 72; crusca da 35 a 38; cruschello da 30 a 34.

Cuorgnè, 19. — Grano da L. 96 a 99 al ql.; meliga da 60 a 64; segale da 55 a 60; fagioli da 70 a 75; fave da 55 a 60; ceci da 100 a 110; crusca da 40 a 45; cruschello da 38 a 40.

Novara, 19. — Grano fino da 51 a 53 al ql.; id. comune da 70 a 80; meliga da 68 a 57; segale da 55 a 56; riso da 104 a 107; mezzagrana da 55 a 60; risina da 45 a 50; crusca da 55 a 60.

Novi Ligure, 19. — Grano da L. 86 a 88 al Ql.; meliga da 60 a 62; segale da 58 a 62; fagioli da 80 a 150; fave da 70 a 80; ceci da 100 a 120; crusca da 36 a 40; cruschello da 32 a 34; riso originario e camolino da 107 a 112; maratello da 140 a 160; vialone Vercelli da 180 a 190; id. Basso Mantovano (Cimone) da 205 a 215.

Racconigi, 19. — Grano da L. 80 a 86 al ql.; meliga da 54 a 60; segale da 50 a 55; crusca da 44 a 46.

Valenza, 19. — Grano da L. 88 a 34 al Ql.; meliga da 63 a 65; segale da 56 a 57; fagioli da 60 a 70; fave da 72 a 75; ceci da 76 a 78; crusca da 28 a 30; cruschello da 26 a 28.

BESTIAME

Alessandria, 19. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 21 a 23 al Mg.; vacche soriane da 13 a 15; manzi da 22 a 24; vitelloni da 23 a 25; bestiame da macello: tori da 21 a 22; buoi da 20 a 23; vacche da 16 a 17; vitelli e manzi da 22 a 24; sanati da 34 a 46; maiali da 32 a 36; lattonzoli da 110 a 150 per capo; agnelli e capretti da 48 a 49 al Mg.; torelli da 21 a 22; buoi di 3.a categoria da 14 a 15; vitelloni da 23 a 25.

Castelnuovo Scrivia, 19. — Bestiame da macello: tori da L. 175 a 185 al Ql.; buoi da 195 a 205; vacche da 130 a 140; vitelli e manzi da 215 a 235; sanati da 325 a 360; maiali da 350 a 375; lattonzoli da 110 a 130 per capo; agnelli e capretti da 38 a 39 al Mg.; buoi per fornitura da 190 a 200; torelli da 180 a 190; giovenche e soriane da 125 a 140 al Ql.

Cuorgnè, 19. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 20 a 23 al Mg.; vacche da 14 a 15. - Da macello: buoi da 20 a 23; vacche da 14 a 15; vitelli e manzi da 38 a 40; sanati da 44 a 45; maiali da 44 a 45; lattonzoli da 150 a 200 per capo.

Novara, 19. — Bestiame da macello: tori da 16 a 18 al Mg.; buoi da 20 a 24; vacche da 13 a 14; vitelli e manzi da 35 a 44; sanati da 30 a 40; maiali da 35 a 38; lattonzoli da 100 a 116 per capo.

Novi Ligure, 19. — Bestiame da lavoro: buoi L. 23 al Mg.; vacche da 700 a 900 per capo; giovenche da razza da 750 a 1000; bestiame da macello: tori da 12 a 15 al Mg.; buoi da 22 a 25; vacche da 12 a 15; vitelli e manzi da 22 a 26; sanati da 35 a 45; maiali da 33 a 38; lattonzoli da 38 a 42; agnelli da 35 a 38.

Valenza, 19. — Bestiame da macello: tori da L. 180 a 190 al Ql.; buoi da 220 a 230; vacche da 180 a 190; vitelli e manzi da 240 a 260; sanati da 380 a 420; maiali da 350 a 360; lattonzoli da 80 a 90 per capo; agnelli e capretti da 50 a 55 al Mg.; torelli da 190 a 200 al Ql.; vitelloni da 210 a 220; vacche soriane da 80 a 85; giovenche da 90 a 95; manzette da 210 a 220.

FORAGGI

Alessandria, 19. — Maggengo da L. 21 a 23 al Ql.; agostano da 19 a 20; terzuolo da 17 a 18; paglia sciolta di frumento da 6 a 6,50; paglia pressata da 9 a 5,50; avena da 48 a 60; semi di trifoglio da 280 a 350; semi di medica da 300 a 320; fieno di erba medica da 16 a 17; fieno di trifoglio da 14 a 15; lupini da 50 a 55.

Cuorgnè, 19. — Maggengo da L. 2,25 a 2,40 al Mg.; agostano da 1,80 a 1,90; paglia sciolta da 1,10 a 1,20; pressata da 1,50 a 1,60; avena da 55 a 60.

Novi Ligure, 19. — Maggengo da L. 20 a 22 al Ql.; agostano da 22 a 25; terzuolo da 26 a 30; paglia sciolta di frumento da 5 a 7; id. pressata da 9 a 10; avena da 46 a 48.

Racconigi, 19. — Maggengo da L. 2,20 a 2,30 al Mg.; agostano da 1,40 a 1,60; paglia sciolta di frumento da 1,20 a 1,30; pressata da 1,45 a 1,55.

Valenza, 19. — Maggengo da L. 20 a 21 al Ql.; agostano da 18 a 19; terzuolo da 16 a 17; paglia sciolta di frumento da 6,50 a 7; id. pressata da 7,30 a 7,50; avena da 48 a 51; semi di trifoglio da 140 a 180; id. di medica da 140 a 160; fieno di erba medica da 16 a 17; id. di trifoglio da 18 a 19; id. di erba comune da 14 a 15; id. trifoglione da 15 a 16.

FRUTTA

Cuorgnè, 19. — Pere da 7 a 8 al Mg.; pesche da 1,80 a 2; susine da 4,50 a 6,50; albicocche da 1,60 a 2.

VINI

Alessandria, 19. — Barbera da L. 110 a 150 all'Hl.; comune da pasto da 75 a 80; bianco secco da 76 a 85; barberato da 85 a 95; dolcetto da 100 a 120; moscato bianco da 110 a 125; barbera extra da 145 a 180; vino bianco in genere da 70 a 80; freisa da 135 a 145; grignolino da 140 a 160; nebiolo da 150 a 180; barberato da 185 a 225; vini fini vecchi in bottiglia selezionati da 145 a 180; aceto bianco di vino da 65 a 72; aceto rosso da 60 a 65.

Castelnuovo Scrivia, 19. — Barbera di qualità superiore di gradi 12-13 da L. 100 a 105 all'Hl.; comune da pasto di gradi 8-9 da 55 a 65; barberato di gradi 10-11 da 80 a 90; qualità speciali da bottiglia bianco e rosso da 115 a 140; bianco secco da pasto di Garbagna e delle Valli del Grue e del Curone da 65 a 75; aceto bianco e rosso di puro vino da 50 a 60.

Cuorgnè, 19. — Vino da pasto da L. 100 a 120 l'Hl.

Novara, 19. — Barbera da L. 160 a 175 l'Hl.; da pasto da 90 a 130.

Novi Ligure, 19. — Barbera da L. 90 a 120 all'Hl.; comune da pasto da 70 a 80; bianco secco Gavi da 90 a 100 (fuori dazio).

Valenza, 19. — Barbera da L. 105 a 115 all'Hl.; comune da pasto da 45 a 60; id. selezionato da 65 a 70; barbera extra da 120 a 135; barberato ordinario da 70 a 80; id. variato da 85 a 90; vini fini per bottiglia nero, bianco e rosso da 130 a 150; vini stravecchi di marca da 210 a 260; vini vecchi da 180 a 190; vini bianchi dolci, secchi e pastosi da pasto da 80 a 100; id. usuali da 70 a 80; moscati Spinolini da 140 a 160; id. usuali da 120 a 130; aceti di vino da 60 a 80.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — Rosso Margherita, negozio tessuti in Vigone; istanza creditori; sentenza 18-7-34; giud. deleg. cav. Pirani; cur. dr. Giorgio Rasedi; termine per prop. cred. giorni 30; verif. cred. 4 sett. 1934, ore 9. — Gola Romano, Maria e Giulia, negozio commestibili e drogheria, via Santa Giulia, 6; istanza propria; sent. 18-7-34; giud. deleg. cav. Pirani; cur. dott. Cesare Prat; termine giorni 30 per prop. cred.; verif. 4 sett., ore 9. — Del Bosco Leonardo, commerciante in stabili, corso Belgio, 92; ist. cred. sent. 18-7-34; giud. deleg. cav. Pirani; cur. avv. Alessandro Foli; termine giorni 30 per prop. crediti; verif. 4-9-34, ore 9. — Meschieri Umberto, commerciante, via Palmieri, 14; ist. cred.; sent. 18-7-34; giud. deleg. cav. Pirani; cur. dott. Odelio Orion, Ilca; termine per prop. cred. giorni 30; verif. 4-9-34, ore 9. — Corrino Giulia in Chesso, via Verolengo, 60, panetteria, picc. fall., Pret. Torino; comm. giud. dott. Pagella, Rosso Alfredo, piazza Solferino, 8; decr. 18-7-34. — Soc. An. Cotrificio Cipollato, Torino; sent. 18 luglio 34, accertato l'adempimento degli obblighi assunti col concordato. — La Smaltominiatura, ditta in persona dei suoi componenti Sacco Ernesto e Abba rag. Giuseppe (soci di fatto), con sede in Torino, via Porta Palatina, 19; sent. 18-7-34; ist. cred.; giud. deleg. cav. uff. Delmastro; cur. Mazzola dr. Armando; termine prop. cred. giorni 30; verif. 29 agosto 34, ore 10. — Longo Giuseppe, di Torino; sent. 18 luglio, passaggio alla proc. del picc. fall., comm. giud. avv. Caprioli; Pretura di Torino.

Gli svaghi del bagnante

CATTOLICA, luglio.

Anzitutto (e non si creda che il mare risvegli il Lapalisse che ciascuno ha in sè, e di cui si vergogna più o meno) anzitutto: cos'è un bagnante? Bagnante è colui che fa il bagno dalle 11 alle 12 (prescrizione medica), che sta in acqua 15 al più venti minuti, che quando esce dal bagno corre al capanno per asciugarsi, che ne esce in accappatoio, coi capelli ravviati e la sigaretta in bocca, e che dopo un paio di giorni ch'è sulla spiaggia conosce almeno il grado sociale dei suoi vicini, per un buon tratto, coi quali è disposto a fare amicizia. Ma sta anche sulle sue, e poi vuol scegliere. Egli preferirà sempre un cavaliere a chi non lo è, e alla moglie, anzi alla signora del commendatore farà sempre un inchino di etichetta. Conosce il programma delle feste che si svolgeranno sulla spiaggia, sa dove si beve il miglior caffè. Il suo pigiama è di grossa spugna, a righe rosse o blù; se lo mette la mattina, esce con quello a comprare il giornale; legge (Dio mio!) la terza pagina perchè la letteratura è sempre una gran bella cosa, ed egli vuol stare al corrente.

— Ma questo, direte voi (e l'avrete detto già prima), è un bagnante piccolo-borghese, coi baffi a spazzola, qualche dente montato in oro, e qualche porro o verruchetta in faccia. Questo è un bagnante alla Longanesi...

— Può essere. Dico di più: il bagnante tipico è quello che si procura le etichette degli alberghi per appiccicarle alla sua valigia; e ha sempre una valigia tempestata di etichette. Egli è stato una volta a Cap Martin o a Ostenda. Bei tempi, era ricco. Ora è venuto qui; ma, non credete, si trova benone, arcibenone. E poi bisogna fare economia. Oggi anche i ricchi fanno economia: anzi, far economia è un vezzo da ricchi.

— Ma allora il tuo bagnante non è un piccolo-borghese...

— Può essere. E poi cosa sono queste stantie definizioni? Piccolo-borghese. Non ami tu il buon piccolo-borghese? Ah capisco; c'è in te un residuo di decadentismo, vieni dalla torre d'avorio. Fingi d'esserne uscito, sei sceso in piazza, sulla strada: ma cammini dentro la tua torre d'avorio come gli dei dentro la nuvola. Non tocchiamo, per carità, certi argomenti. Qui fanno venire per lo meno l'emicrania. Or dunque devi sapere che uno degli spettacoli che il bagnante non si risparmia facilmente dopo una giornata d'ozio supino sulla sabbia è il ritorno delle barche da pesca. Entrano nel porto-canale con la vela gonfia, se c'è vento, e a motore spento; ma se il vento non c'è, la barca fila lo stesso, e anzi ha un che d'orgoglioso, che è dato appunto dal ronzare scoppiettante del motore. I pescatori, ritti alle funi, a poppa, o appoggiati all'albero maestro sul quale la vela va calando, guardano distratti la parata quotidiana dei bagnanti allineati sul molo, e questi guardano lo sfilar delle barche, e tra l'intrico delle funi cercano con gli occhi desiderosi le ceste di pesce luccicante. Tale spettacolo ha luogo verso le cinque del pomeriggio. Il molo s'affolla, ragazze in costumino molto succinto (maglia, pantaloncini a fior di coscia) canticchiano canzonette di moda, e c'è sempre l'immancabile giovinotto conosciuto sulla spiaggia o al ballo che fa loro da *chaperon*. Si siedono anche, le ragazze, sull'orlo del molo, e mentre ai pescatori espongono paia di gambe ignude in fila (come si vede nelle réclames delle spiagge della Florida), agli spettatori che le guardan di dietro fanno vedere colli, spalle e braccia rosolate e spellate dal sole. Se penso che nei *tabarins* per vedere un po' di gamba qualcuno si porta anche il binoccolo, questa esposizione di nudo dovrebbe suscitare chi sa che interni turbini; invece, non accade niente, gli occhi degli uomini sembra che non guardino, anzi non guardano affatto, come se quelle carni, quelle forme ignude, spesso ben tornite e sode, fossero pezzi di anatomia. Il mare, contrariamente a quel che forse si crede, spegne i desideri: o almeno li attutisce.

Questo ritorno delle barche non dura molto, ed è appena finito che ricomincia la partenza. Non di rado verso quell'ora l'aria è tanto quieta, senza un fiato di vento, che le barche che non hanno motore non riescono a partire. I pescatori hanno alzate le vele, ma pendono inerti, moscie, senza un palpito; e le barche paiono condannate a una triste immobilità su quell'acqua liscia e verdastra, sulla quale galleggiano a frotte scorze di cocomeri. Per ingannare il tempo, i pescatori preparano la cena; fanno il *brodetto*, squisito cibo un po' pepato, degno di stomaci forti. Le ceste di pesce pescato passano intanto dalle barche alle mani di quelli che lo caricano su carrettini tirati da vivaci asinelli; e via al mercato dove si svolge l'asta, a base di scudi, che qui è la unità monetaria corrente dei pescatori, e dei mercanti. Un amico mi ha spiegato come si svolge la gara, che si inizia con un prezzo alto per scendere via via; quali sono gli sbocchi naturali del commercio del pesce in Adriatico, come ci si possa con esso arricchire e come anche andar ruzzoloni, dopo una grande fortuna.

Ma a me piace soprattutto interrogare i pescatori.

— E' vero che si pesca poco? — chiedo a un uomo d'età, robusto e tracagnotto, con una larga faccia di autentico romagnolo. Mi risponde che non solo si pesca poco ma che se si va avanti così si va tutti a finir male. *Tutti*, naturalmente, voleva dire i pescatori che hanno barca.

A sentirlo sembra che il guaio sia incominciato dal giorno in cui hanno accettata la diavoleria del motore. Il motore *sturba* il pesce. Non gli consente di depositar le uova con comodo, e non consente che il pesce cresca. Mi spiega che ha un figlio, e come tutti i figli corrivi alle idee moderne, ha voluto istallare anche lui, nella sua barca, un motore. Quarantamila lire. E quando si pagano? Il padre ha fatto di tutto per sconsigliarlo, anche delle liti in casa. Ma il figlio, duro.

— E lei, nella sua barca, non ha messo il motore?

— Io no, con quel poco che si pesca, come avrei fatto a pagare il mio debito? 40 mila lire non sono una boccata di fumo.

Appoggiato al bordo della sua barca guardava le altre che, acceso il motore, uscivano dal canale allegre e sicure verso il mare; all'altezza dell'imbocco piegavano a destra, e via al largo. Le altre, quelle senza motore, eran lì ferme, senza un dondolio, le vele flosce. Ma di sera, prima o poi, un po' di vento s'alza, e appena il vento giunge alle vele è come se queste fossero tocche da una speranza. I pescatori che parevano distratti e assenti, sentono il filo d'aria che si muove nell'afa come lo sente la vela: ed eccoli richiamati alla fatica del remo, al lavoro delle sartie. Si parte. La barca senza motore quando s'avvia ha ben altra solennità di quella che è spinta a motore. Va lenta, ma pare che riempia di sè, di quel suo andar solenne silenzioso, tutto lo spazio; e s'accorda con l'aria, col colore dell'ora come non può fare l'altra; la quale scossa da quel pulsare fumoso che le freme in poppa, sembra se ne vada via spettegolando.

Il bagnante contempla questo spettacolo, e, chi sa, si pente di non esser pescatore.

* * *

Ma un altro piacere che il bagnante prima o poi, non si risparmierà è una gita a Gabicce. Gabicce vista da Cattolica non è più dei tre olmi e quattro case d'una poesia di Severino. Anzi gli olmi non li ha nemmeno, e le case sono poco più di tre. Vi si può giungere per via di terra e per via di mare: per via di terra, lungo una stradicciola che monta verso il colle e porta al paese. Da qui la vista del mare si gode come su un'altana. Si ha cioè del mare subito un'altra idea, quella che veramente esso merita. Se ne scorge all'ingiro la bellissima ampiezza, se ne misura il respiro guardando le onde che, mentre dalla riva parevano frettolose perchè le ultime nascondevano le prime, di lassù si vedono avvicinarsi senza fretta alla terra, allineate in lunghi scaglioni, e tutte che mantengono l'una dall'altra la medesima distanza. E' un effetto che si può scorgere solo dall'alto, e, non senza stupore perchè è una cosa che dalla riva, sulla sabbia, a tu per tu col mare, non era possibile vedere. Dunque il mare, pensa il bagnante, non è una massa di acqua che oscilla, ma una massa d'acqua che cammina. Il mare non balla in una conca più o meno grande come un lago; il mare va, e va eternamente. Questo fatto riempie di poesia il cuore dei bagnanti.

A Gabicce si può andare però anche in «moscone», e questo è il mezzo che scelgono, diciamo pure, gl'innamorati. Si parte con la bella seduta sullo sgabelletto davanti a te, si doppia la punta del molo, ci si getta un po' a largo, s'arriva senza fretta, condendo la gita di parole dolci, preludio ai baci appassionati. Non per nulla una mano ignota ha scolpito qui su uno scoglio a grandi caratteri le parole: «Dio è Amore». La riva qui pare deserta, ma a guardar bene ogni tanto si vede un «moscone» arenato sui sassi. Si gira l'occhio intorno, e si scorge una coppia. Certe sere i «mosconi» sono lì a decine; e siccome il terreno è appena dopo la riva pieno di avvallamenti, di pieghe, di nascondigli, di viottoli e brevi spiazzi nascosti, basterebbe fare un fischio per veder sorgere all'improvviso da ogni parte teste di giovanotti e di ragazze, sorpresi dall'allarme. Che facevano, nascoste là dentro, quelle coppie? Ma, ahimè, non fischia nessuno. E quando il sole cala sul mare dalla parte di Riccione, i «mosconi» riprendono la via dell'acqua, e i rematori si riavvicinano al molo un po' stanchi.

Ma ci sono anche altri svaghi più sciocchi. Per esempio, andare a ballare la sera sulla terrazza del Kursaal, oppure fermarsi a una pasticceria per ammirare da intenditor mondano qualche «bellezza» ben rosolata. Si può anche girare per i viali, che sono ombrosi e non privi di sussurri (e questo lo fa il bagnante furbacchiotto), o infine andare a sentire il respiro del mare notturno (e questo lo fa il bagnante poetico).

La mattina, poi se il bagnante non s'ha voglia di fare il bagno può andare in gita a Gradara: medioeval castello rammodernato nel gusto dell'antico. Qui una leggenda ha posto, diciam così, la sede del gran fattaccio di Paolo e Francesca. Fra l'altro il bagnante ammira la botola dove i due cognati furono fatti sparire dal signor Podestà di Pesaro, Gianciotto Malatesta, detto lo Sciancato.

— E con tutto questo credete forse d'aver definito il bagnante?

— Ma non ci penso nemmeno. Se lo dovessi definire lo farei forse con le parole dei nativi, dei pescatori di qui; i quali dicono che dove si bagna il bagnante loro non si bagnano.

— O perchè?

— Mah, non capisco.

G. TITTA ROSA

Una delle più suggestive scene ideate da Max Reinhardt in Campo San Trovaso per il «Mercante di Venezia»

FILM DELL'AUSTRIA

La danza delle tre calze di cuoio

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BETZAU, luglio.

Quattro ragazze rosse e nere illuminate nel volto dai ricami d'argento dei vasti cappelli ci porsero con gesto leggiadro il saluto e i fiori del paese. Parevano creature di leggenda nate sulle cime delle montagne, pure e odorose di salute, festevoli e liete come se gli ospiti fossero stati lungamente attesi e avessero portato la gioia saporosa e profonda dei ritorni. Ognuno ebbe il suo mazzetto, rododendri e genziane di tinte evanescenti, ognuno, poi, s'assise alla mensa circondata dalle grazie di altre venti fanciulle curiose degli stranieri.

***

Siamo cinquanta giornalisti di diciotto nazioni diverse. Quando arrivammo in questa terra gonfia di montagne quasi trasparenti sotto il sole e lievi e morbide non ci si conosceva nemmeno di nome. Si stava ognuno col suo gruppo, silenziosi, qualcuno esaminava con sguardo arcigno gli sconosciuti compagni, altri disdegnava questo primo esame. Ma la serenità del luogo, la pace opalina, alfine vinse ogni corruccio e ogni timidezza, e si divenne amici. Ora sotto questa pergola viennese folta e grassa, pur tra il fumo inebriante di vini generosi, il commiato è triste e le parole si colorano di malinconia. Sono passati diciotto giorni, velocemente, diciotto giorni di gentile e ricca ospitalità, di panorami suggestivi, di visioni incantevoli — montagne verdi nere azzurre con in cima rosa, fiumi chiari e cascate d'argento, foreste d'abeti diritti come lance e di pini pacifici e solenni e di faggi e di larici chiacchierini; mille ragazze ci sono venute incontro con cestelli colmi di fiori, vestite dei costumi paesani, cantatrici esperte e danzatrici maliose; ogni porta s'è aperta agli ospiti con amorosa sollecitudine, ogni casa s'è adornata di bandiere.

***

Nel taccuino logoro e sdrucito abbiamo scritto rapidi appunti di questo viaggio, fissando immagini e parole; ora tenteremo di trascriverli con lo stesso cuore e con la stessa gioia del primo momento.

Arrivammo a Bregenz, sull'estremo confine settentrionale austriaco, la mattina. Il treno da Innsbruck ci aveva condotti per valli e monti attraverso

Quattro ragazze rosse e nere

scenari d'insolita armonia. Il cammino era lento, l'ansia di vedere bruciante; sei ore di spettacolo. Ma le scene non erano sempre uguali? Può essere. Ma ognuna aveva toni e colori diversi, sfumature quasi impercettibili ma affascinanti. Ogni nuova scoperta ci dava la gioia di una piccola vittoria. L'Inn fluiva chiaro e veloce con volute capricciose, i suoi margini erano erbosi, di verde smeraldo. Cespi di rose fiorivano davanti a ogni casa, cassetelle di gerani multicolori disegnavano le finestre, qua e là, dagli angoli remoti delle valli, spuntavano aguzze le lance dei campanili. L'annuncio del viaggio era lieto.

Giungemmo infine a Bregenz, la Brigantia dei romani, capitale del Voralberg, dove ufficialmente si dava il primo giro di manovella a questo film austriaco.

***

Si schiudono improvvisi scenari.
La cittadina linda chiara pulita.

Il giardino pubblico frusciante e fitto come pergola, levigato e pettinato.

Plotoni affiancati di vasi di gerani lungo i viali.

Il lago aperto e azzurro solcato da garruli vaporetti.

I monti alti e sereni incorniciati sulla cima da snelli e ordinati filari d'abeti.

***

Noi uomini della piana fummo cacciati dentro lo scatolone della filovia come pigri alpinisti e trasportati sulla cima del Pfänder. Eravamo stati la mattina sul lago fin davanti a Costanza, il pomeriggio era passato tra feste e ricevimenti; ora il sole smoriva, le tinte erano tenui, ma sulla cima del monte ardeva la fiamma del tramonto. Bregenz, distesa sulla riva del lago, si affaccia dall'altro lato sulla grande valle nella quale scorre il Reno; le acque sono candide, bavose. Dalla cima, da questo vasto salone dove siamo stati accolti, vediamo lo spettacolo della sera cadente; le cose si ovattano di malinconia e di silenzio, s'ode il frusciar delle acque del ruscello vicino, lo stormir lieve, cadenzato dei rami, lo spettegolio tremulo degli uccelli. Pace. Ma le ragazze, nostre gioiose compagne, si danno la voce, ci svegliano da questo torpore, si prendon per mano e cantano; la canzone si scioglie vagamente, si disperde a folate come stracciata dal vento della sera. Laggiù s'accendono le prime luci.

Gli ottoni della fanfara accennano marzialmente motivi di danza.

***

La mattina ci ritrovammo sulla strada, pronti a partire, soli, senza sorrisi e senza fiori. Ognuno aveva lasciato la sera innanzi sulla cima del monte le piccole gioie e le brevi illusioni del primo incontro, ma il biglietto di presentazione era dei più squisiti e invitanti e l'accoglienza era stata festevole e amica e la malinconia disparve. Nuovi incontri ci attendevano. Dell'Austria, delle sue cose e della sua gente, diremo soltanto, d'ora in poi, a ogni istante, due sole parole — bellezza e gentilezza; e queste due parole tradurremo ogni giorno, ogni ora, nella lingua amica alle nostre guide sapienti, a questi nostri amici indimenticabili.

Partenza per il Voralberg.

La regione si dispiega attraverso valli silenziose e luminose rivestite di verde di tutti i toni, dal verdebandiera terso e squillante al verde antico come di certe stoffe di nostre donne del Rinascimento. I monti lo disegnano e lo confondono con sapiente gioco, gli abeti sembrano eserciti a guardia della loro lieve e fragile bellezza. Sono schierati come per l'attacco: le ultime linee più dense, i capofila più grandi, duri, rigidi. Dalle battaglie col vento e con la folgore alcuni sono usciti mutilati, vaste ferite ne solcano il tronco robusto, molte braccia sono state divelte, sono calvi sulla cima. I faggi più cedevoli sono le avanguardie, come i frombolieri dell'antica guerra, i pini sono le truppe di copertura, la riserva disperata. Sono quasi tutti mutili delle braccia, ma possenti nel tronco, resistono alla furia del vento senza tremare per quando li scorpa, non cedono all'ira della folgore quando li saetta.

La valle si snoda lentamente e armoniosamente con mille pieghe segrete voluttuose; canti vicini di uccelli e canti lontani di contadini, le cascatelle spumeggianti squillano la loro musica d'argento, i ruscelli mormorano e sottolineano le note soprane. Sono i baritoni del grande coro.

I quattro torpedoni sui quali i giornalisti vivranno gran parte delle loro giornate d'Austria arrancano e sbuffano. La linea azzurrità della mattina ora scompare nel sole ardente, i colori s'accendono, l'odor dell'erbe e del fieno appena tagliato diventa piccante. Gli angoli della valle sono pieni di case — paesini chiari con la chiesetta dal campanile aguzzo dinanzi alla quale sono raccolti i morti. Donne e bimbi davanti alle case, autorità e fanfare sulle piazze. Ci si ferma. Omaggi di fiori, saluti e discorsi, cori di bimbi dai capelli d'oro.

***

A Betzau giungemmo alla fine della messa. Era domenica. Sulla piazza si era radunato tutto il paese, con le sue donne severe come suore, ravvolte nella tonaca di tela cerata nera o viola. Ma qualcuna era vestita di bianco, l'antico costume del paese. Gli uomini restano di nero, ravvivato dal rosso del giubbetto, calzoni corti, cappello di velluto col fiocco. Espressioni e lineamenti da gran signori, senza passioni e senza sofferenze, stile nella parlata sobria e netta. Ma quando danzano, uomini e donne s'addolciscono e s'accendono, le labbra s'aprono al sorriso, una grazia settecentesca si crea nei ritmi e negli atteggiamenti. Strana la danza, briosa e lieve; più strano il nome — la danza delle tre calze di cuoio. Schiocchi di mano, buffetti sulle guance, accenni di baci, malinconia, nostalgia, gelosia, amore. Perchè si chiami così, questa danza, non so, nè seppero dirmi nulla i ballerini. Là si conosce da secoli.

***

Ora le donne di Betzau sono allineate in triplice fila sulla piazza e fanno la riverenza, i bimbi garruli e inquieti agitano festosamente le manine, gli uomini si scoprono con gesto elegante. Si parte. Siamo sazi di ricordi e ammirati di questo regno di fiaba, sazi senza rimorsi. Le corone l'attendono, tonde e grandi e tutte d'oro, le vergini del paese. Per noi, se vogliamo davvero incoronarci, ci sono rododendri e genziane color rosa e azzurro, i colori del sogno e dell'illusione.

ALFIO RUSSO.

Paesini negli angoli della valle.

Governatori d'Australia

La trovata del capitano Pinney

per liberarsi di un avversario fastidioso

New York, 19 notte.

Se lo Stato del Dakota del Sud in America ha un governatore deciso a ricorrere a ogni mezzo per non farsi arrestare, il governatore cioè che ieri ha proclamato la legge marziale a propria difesa, l'isola di Norfolk nel Pacifico, la quale dipende dall'Australia, è retta da un uomo che fa il paio con l'amministratore americano. Si tratta del capitano Pinney il quale ha deciso di sbarazzarsi di ogni avversario politico e non politico, espellendo dal limitato territorio da lui governato in nome del Re d'Inghilterra.

Il capitano Pinney aveva un nemico personale, il milionario Mac Arthur, il quale criticava troppo aspramente l'amministrazione dell'isola. Dopo avere masticato amaro per parecchio tempo, Pinney trovò il fatto suo in una delle famose incaute clausole di cui sembrano essere zeppe le costituzioni dei paesi anglosassoni. La clausola in parola dice che il Governatore dell'isola è autorizzato ad espellere qualunque persona che non possa sostenere un esame di dettatura e mostri così di essere analfabeta. Mac Arthur è arcimilionario, disse il capitano Pinney, ma io sono Governatore; e ordinò subito che il suo rivale fosse sottoposto alla prova. Non si sa chi sia stato l'esaminatore; ma è noto che egli dettò al milionario il compito in tedesco. Mac Arthur di tedesco non sa una parola e non scrisse nulla, dimostrando così chiaramente, come ha ragionato il capitano Pinney, di essere analfabeta. Egli è stato espulso da Norfolk; attualmente si trova a Sidney ed è in faccende per ottenere dal Governatore generale del dominio la destituzione del piccolo tiranno dell'isola. Il Ministro del dominio incaricato dell'amministrazione delle isole del Pacifico ha annunziato di avere ordinato una inchiesta, aggiungendo però che a suo parere il Governatore di Norfolk è in pieno diritto di espellere tutti coloro che non desidera avere d'attorno.

Storico cenobio greco distrutto da un incendio

Atene, 19 notte.

In tutta la Grecia regna una vivissima commozione per la distruzione di un celebre cenobio, il cosidetto Megalo Spileon (grande caverna) sito vicino a Calavrita, nel Peloponneso.

Stando alle informazioni meglio accertate risulterebbe che il convento è stato in primo luogo preda di un violento incendio provocato da un mozzicone di sigaretta accesa. Questo primo incendio potè però essere domato grazie all'abnegazione dei monaci, sei dei quali riportarono gravi ustioni. Il pericolo potè considerarsi in tal modo momentaneamente scongiurato, ma ecco che un inatteso scoppio si verificava nei sotterranei del chiostro, tale da distruggere completamente lo storico edificio. Proprio in questi sotterranei esisteva sin dal 1821 una polveriera destinata a distruggere il chiostro nel caso in cui la sua caduta nelle mani dei turchi combattenti allora contro i greci fosse considerata imminente. Tale polvere fu conservata nelle cantine per una vecchia tradizione che la considerava un porta fortuna per il convento, ma che contribuì, purtroppo, alla sua distruzione che costituisce una grave iattura, sia per la storia che per l'arte greca, dato che papiri di inestimabile valore e dipinti bizantini sono periti nella catastrofe. Sarebbero altresì stati completamente distrutti i resti di ben otto Santi gelosamente conservati. Le uniche cose salvate sono un dipinto della Madonna attribuito all'Apostolo Luca, un Vangelo donato dall'Imperatrice Caterina la Grande di Russia, la mano di San Caralambo e una grande croce in argento. Si aggiunge che oltre 5000 ettolitri di vino che si trovavano nelle cantine del chiostro sono andati perduti.

Il convento Megalo Spileon era composto di sei piani e la sua fondazione risaliva a ben dieci secoli fa.

Quindici ergastolani in fuga

Scavano una galleria sotterranea

tra il penitenziario e il mare

Atene, 19 notte.

Si ha da Corfù notizia di una romanzesca evasione di quindici detenuti del carcere locale, condannati da varie corti all'ergastolo. L'evasione è stata il frutto di un paziente lavoro consistente nell'aprire una galleria sotterranea conducente dalle celle al mare. Si calcola che questo lavoro non abbia potuto essere eseguito che in parecchi mesi e fors'anche anni di immani sforzi dei pericolosi delinquenti i quali sono finalmente riusciti a fuggire su di un veliero.

La Capitaneria di porto di Corfù veniva però presto avvertita e ordinava a tre motoscafi di mettersi alla caccia dei fuggiaschi.

All'ultimo momento si apprende che gli evasi poterono essere catturati dall'equipaggio di uno dei motoscafi.

Il romanzo d'amore

dell'Arciduca Alberto d'Absburgo

Vienna, 19 notte.

Corre voce a Budapest che il Ministro di Ungheria a Sofia Lodovico Rudnay abbia intenzione di contrarre prossimamente matrimonio con la signorina Vesey, fino a poco tempo fa prima ballerina dell'Opera di Budapest. Nelle prime nozze il Ministro Rudnay era sposato con la figlia del possidente Leibach la quale lo ha poi abbandonato per unirsi all'Arciduca Alberto di Absburgo. Questi, come si ricorderà, ha fatto tutti gli sforzi possibili per ottenere il consenso del capo famiglia al matrimonio morganatico e la dispensa del Vaticano. Finora non vi è riuscito, e a Budapest si ritiene che il romanzo d'amore dell'Arciduca finirà a finire con la separazione dei due innamorati che, sebbene uniti in matrimonio civile, non hanno mai condotto vita in comune in attesa che venisse loro concesso anche il matrimonio religioso.

Un messaggio di D'Annunzio a Marco Ramperti

Gabriele D'Annunzio ha inviato al nostro vivace collaboratore Marco Ramperti due doni — un'aquila d'argento sbalzata e un portasigarette con i segni e i motti del Vittoriale — ed il seguente cordiale messaggio:

«Mio caro Marco Ramperti,

«io rientro sono costretto di preservare il mio occhio superstite. Per ciò non leggo diurnali nè settimanali. Ma Luisa Baccara, buona consigliera richiamata dalla musica, mi dà spesso alcuna delle vostre prose.

Per dimostrarVi quanto mi piaccia il vostro discernimento in tanta confusione e quanto il vostro coraggio mi piaccia in tanta pusillanimità, oggi Vi mando un segno di amicizia riserbato ai compagni d'arme e di fede.

Se Vi accada di attraversare il Benaco andando al monte, vogliate riconoscere il cammino del Vittoriale.

GABRIELE D'ANNUNZIO
«Ariel cooles».

LE ARTI

Documenti

L'ultimo libro pubblicato a Parigi da G. Di San Lazzaro, editore e scrittore d'arte, è il *Georges Braque* con testo di Carl Einstein, pei tipi delle «Editions des Chroniques du Jour» che il Di San Lazzaro dirige. Quando — e speriamo avvenga in un giorno non lontano — i valori della vita avranno ritrovato il loro equilibrio e la loro identità con quelli dell'intelligenza, probabilmente a noi, oppure ai nostri posteri, le pitture cubiste di Braque appariranno quali bizzarri, stupefacenti documenti d'una catastrofe spirituale, d'un annichilimento artistico sopportato con una specie di tragica indifferenza, e di cui il meraviglioso è soltanto che da essa la civiltà europea sia riuscita ad uscire, stanca, ferita, languente, ma infine salva. Appariranno come qualcosa di estremamente remoto, simili a quelle immagini primitive e a quelle espressioni barbariche che ogni cultura decadente ed ogni gusto ormai privo di forza creatrice tiene in conto di supreme manifestazioni di fragranza artistica. Ma, restituita finalmente alla forma umana tutta la sua augusta dignità naturale, ripreso finalmente il mondo reale a modello dei pensieri e delle azioni, ciò che sembrerà più straordinario sarà che per anni ed anni quegli ermetici geroglifici e rabeschi, quei deformati frammenti di chitarre, di mandolini, di pipe, di bicchieri, di bottiglie, di coltelli, distesi sulla tela con deliziosa raffinatezza coloristica e grottescamente compenetrati fra loro fino a formare una «composizione» o «natura morta», abbiano non soltanto dato la celebrità a un pittore, ma, suscitando interminabili polemiche, profondamente influenzato tutta quanta la pittura europea. Ancora: sarà che a proposito di codeste fantasie si sian scritti libri su libri, nell'ultimo dei quali, appunto, Carl Einstein prodiga ben centoquaranta pagine mirabilmente intelligenti e penetranti per basare su quei brandelli di mandolini e chitarre tutta una revisione del pensiero artistico, pressochè una nuova concezione della vita, del mondo, dell'universo. Era il fenomeno Braque storicamente inevitabile, se non augurabile? Non lo si nega. Qui si vuol registrare semplicemente la sua natura documentaria di un periodo artistico. Si vuol prevedere l'effetto che potranno produrre fra venti o cinquanta anni queste parole: «L'atto rivoluzionario di Braque consiste in questo: egli ha sentito che la maggior parte del mondo conosciuto è psichicamente morta, che gli oggetti devono essere considerati come compiuti in sè stessi, e che è quindi assurdo riprodurli. Ogni oggetto è una conclusione di atti che conducono a una convenzione, cioè una fine e un arresto delle funzioni. Questa attitudine critica riguardo la realtà costituita segna un notevole accrescimento della libertà umana, e noi sottolineamo il fatto per dimostrare che ogni quadro racchiude un fattore morale». Oggi, almeno in Italia, la dottrina ispirata a Braque, Picasso, ecc., come ogni surrealismo in genere, non fa più proseliti che fra qualche pittore provinciale: i «resticciuoli» di cui parla Manzoni dopo la peste. Ma anche per questo è bene ne rimanga una documentazione scritta. Tutta l'opera editoriale di G. Di San Lazzaro è per tale aspetto commendevole; e così i volumi da lui editi su *Picasso*, su *Cézanne*, su *Tozzi*, su *Pascin*, su *Kisling*, su *Matisse*. Attento alle più significative figure artistiche italiane contemporanee, egli ha pubblicato opere su *Modigliani*, *De Pisis*, *Tosi*, *De Chirico* con testi di Scheiwiller, Waldemar George; e qui, insieme con gli *Sculpteurs d'aujourd'hui* di Paul Fierens e con *A Paris... vers 1900* di Louis Cheronnet, già è stato segnalato il bellissimo libro *Dix années d'art en Italie* uscito l'anno scorso con prefazione di S. E. Bodrero. Alcuni di questi volumi sono modelli d'arte editoriale, ed esauriti per la più parte, già raggiungono nelle aste pubbliche alte quotazioni: come il *Matisse* che andò recentemente a mille franchi.

*** L'annata è ricca di ricorrenze artistiche. All'11 di questo mese si compiva un secolo dal giorno che James Mac-Neill Whistler nasceva a Lowel, piccola città degli Stati Uniti. Chi ha letto il *Journal des Goncourt* ricorda che vi si fa cenno di una specie di falansterio creato da Rossetti, Whistler e Swinburne, «phalanstère tout rempli, du matin au soir, de disputes, de chamailladés, d'engueulements, et dans lequel on voyait vaguer Swinburne, le plus souvent ivre et tout nu, à la grande indignation de Rossetti». Tali contatti preraffaelliti non sono ricordati da Jean-Louis Vaudoyer nel suo cenno sulle *Nouvelles Littéraires* (14 luglio). Lo scrittore rammenta invece che la mostra commemorativa dell'autore della famosa *Sinfonia in bianco* tenuta a Parigi nel 1905 fu un autentico insuccesso. In un momento in cui l'attenzione degli artisti si rivolgeva specialmente a Cézanne, Van Gogh, Gauguin, l'arte tutta sfumature, rabeschi e raccoglimenti di Whistler, sembrò insipida, inconsistente, povera. Oggi, egli aggiunge, quei ritratti così sobri di esecuzione e così ricchi di vita intima eserciterebbero forse un'influenza salutare su molti giovani «che le abbreviazioni sistematiche e le astrazioni arbitrarie non soddisfano più. L'improvvisazione e la deformazione hanno finito d'esser leggi». Non è male, ogni tanto, trovarsi d'accordo coi nostri vicini d'Occidente: almeno coi critici d'arte...

*** Altra ricorrenza: il 21 agosto segnerà i cinquant'anni dalla morte di De Nittis. A Barletta s'è costituito un comitato per le onoranze al grande pittore pugliese, ch'ebbe a Parigi i suoi maggiori successi; ed il comitato medesimo pubblicherà un numero unico che conterrà studi e documenti inediti. Su Giuseppe De Nittis sta per uscire un volume di Enrico Piceni, quinto della collezione «I maestri della pittura italiana dell'800», edita dal Mondadori.

*** In casa dell'architetto Mallet-Stevens è stato redatto e lanciato un Manifesto della «Union des Artistes Modernes» tendente a dimostrare, fra l'altro, che l'architettura razionale francese non è di ispirazione straniera, perchè già quando l'Europa intera era in preda al Barocco, solo la Francia razionalista e classica sognava linee diritte, volumi semplici, superfici lisce. Ad un di presso, è quanto si sostiene, contro le accuse di internazionalismo e di importazione straniera, in Germania, in Italia, in Olanda, in Cecoslovacchia, ecc. ecc. Ogni paese rivendica i caratteri nazionali di un fenomeno internazionale.

*** L'arte contemporanea è generalmente considerata come una grande ammalata. Se mai, è un'ammalata che in letto va springando con ambo le piote, vigorosamente: almeno a giudicare dal numero formidabile di mostre che, da Bari a Verona, si son tenute in Italia nel mese di giugno. E lo si rileva dal Bollettino che mensilmente pubblica «L'Archivio storico d'Arte contemporanea della Biennale di Venezia», diretto da Domenico Varagnolo.

mar. ber.

LA TRAGEDIA DELLE ACQUE IN POLONIA

Intieri quartieri di Cracovia allagati

Il livello della Vistola cresciuto di sei metri - Il Presidente del Consiglio salva 52 persone

Varsavia, 19 notte.

Il punto massimo dell'ondata alluvionale che ha devastato in questi giorni la parte meridionale della Polonia sembra raggiunto, sebbene la Vistola continui a crescere e molte siano le regioni a valle che soltanto da oggi cominciano a sperimentare l'invasione delle acque. Le pioggie torrenziali su tutta la regione continuano, ma sono ormai spezzate e diminuite di violenza. Nel voivodato di Cracovia, che è la regione momentaneamente più minacciata, si sono avute stamane delle lunghe soste alle pioggie, sebbene subito dopo la violenza torrenziale abbia ripreso.

50 mila famiglie sul lastrico

La Vistola, il cui livello ha raggiunto i sei metri al di sopra del normale, continua a crescere, ma con lentezza. I quartieri bassi di Cracovia sono completamente allagati, e la popolazione se ne ritira. L'inondazione ha invaso quindici circondari del voivodato di Cracovia e quattro del voivodato di Leopoli. Questi soli punti dell'invasione, a prescindere dunque dagli altri due voivodati di Tarnovo e di Stanislaw si presume che rappresentino una popolazione di due milioni di uomini colpite dal disastro. Questo solo fatto può dare l'idea dell'entità di esso. In tutta la regione continuano ad organizzarsi come si può i soccorsi.

Il Presidente del Consiglio, Koslowski, ha diretto un manifesto alla popolazione in cui dice che per lo meno a cinquantamila deve farsi ascendere il numero delle famiglie che hanno perduto assolutamente tutto. Il Governo ha messo già a disposizione delle famiglie colpite dal disastro centinaia di vagoni di farina e viveri di ogni genere. Il numero delle vittime non può per ora nemmeno lontanamente essere indicato.

Le segnalazioni del numero dei morti raggiungono per ora la cifra di centocinquanta, cifra che però è certamente lontana dal vero perchè si tratta di segnalazioni casuali, e bisogna inoltre considerare che di questi centocinquanta morti quaranta sono segnalati dalla sola località di Novisacz. In questo paese sono periti una grande quantità di bambini che all'ora dell'invasione delle acque erano stati lasciati soli a casa dai genitori che erano al lavoro.

Scene ed episodi spaventosi

Gli aviatori che, con sacchi di viveri, sorvolano continuamente le regioni colpite riferiscono notizie sempre nuove di scene di spavento e di dolore alle quali assistono dall'alto senza poter portare soccorsi. Sui tetti di innumerevoli case circondate e investite da ogni parte dalle acque si pigiano folle di rifugiati atterriti fra l'altro dalla possibilità, spesse volte tutt'altro che fantastica, che da un momento all'altro le case che sono ormai corrose dall'impeto delle acque crollino e siano completamente travolte. Particolarmente tragico è stato il destino della famiglia del noto e popolarissimo generale di Leopoli, Balaban, i cui dieci membri che si trovavano in una piccola stazione climatica dei Carpazi hanno tutti trovato la morte nelle onde.

Un salvataggio particolarmente drammatico ha potuto compiere il Presidente del Consiglio dei Ministri, Koslowski. Egli che gira da ieri in un motoscafo tutta la regione allagata, passando oggi per Opattovice ha scoperto su un piccolo rilievo del terreno emergente dall'acqua e da ogni parte circondato una piccola folla di donne e bambini che gridava atterrita chiedendo soccorso. Il Presidente del Consiglio avvicinandosi è riuscito con molte difficoltà a salvare una per una le cinquantadue persone fra donne e bambini che correvano pericolo.

L'avanzare delle squadre di soccorso è reso da per tutto enormemente difficile, essendo distrutti la maggior parte dei ponti e le scarpate ferroviarie essendo rovinate. Si avanza soltanto con zattere e pontoni, e anche tale avanzata è resa difficile e pericolosa dall'irrompere delle acque che spesso travolgono le imbarcazioni dei salvatori.

Popolazioni affamate

Dalla parte di Leopoli però viene già segnalato che le acque cominciano a calare. Villaggi e paesi di cui si sapeva che erano completamente circondati dalle acque e in urgente pericolo, sono ora ritornati per così dire sulla terraferma. Queste notizie però sono sempre accompagnate da urgenti richieste di viveri poichè si tratta da per tutto di popolazioni affamate. Gli aeroplani accorrono subito e gettano viveri da per tutto accolti con manifestazioni di sollievo e di giubilo dalle popolazioni soccorse.

Dalle regioni petrolifere galiziane orientali anch'esse gravemente provate si segnala dal più al meno un riflusso delle acque. In altri paesi invece, come nell'alta Slesia e a nord di Cracovia, il pericolo cresce, e vi sono sempre paesi che continuano ad essere sgombrati. I danni non possono per ora in alcun modo essere nemmeno approssimativamente calcolati; si può soltanto prevedere che sono ingentissimi.

Piene anche in Germania

Ondata di caldo a Berlino

Berlino, 19 notte.

Anche in Germania cominciano le piene. A Breslavia l'Oder è già cresciuto di 70 centimetri; a Ratibor la piena dell'Oder è già di tre metri. Siccome però in seguito alla prolungata siccità di quest'anno il fiume era quasi asciutto, l'attuale piena non fa che compensare la quasi assoluta mancanza dell'acqua; e anzi che costituire un pericolo è per ora un beneficio in quanto che permette la ripresa della navigazione fluviale che in questo fiume come in molti altri fiumi della Germania quest'anno, come sull'Elba, sulla Sprea e sull'Havel, si era dovuta interrompere. L'Oder era fino a ieri tutto cosparso di navi arenate sui greti che ora, grazie all'improvvisa piena, hanno ricominciato a muoversi.

A Berlino i calori eccessivi di quest'estate eccezionalmente asciutta hanno raggiunto oggi il massimo: il termometro ha segnato 32,7 gradi all'ombra. Da altre regioni si segnalano temperature anche più alte. A Berlino non piove da tre settimane cosa che in questa regione dove le precipitazioni atmosferiche sono frequentissime, è assolutamente straordinaria. Gli alberi della città di Berlino, che raggiungono la rispettabile cifra di mezzo milione, sono visibilmente sofferenti e lasciano già cadere le foglie come nell'autunno avanzato. Una numerosa schiera di disoccupati è stata ingaggiata per versare pietosamente secchi d'acqua alle radici di questa popolazione vegetale agonizzante. La arsura ha poi provocato oggi, malgrado le precauzioni prese dopo i recenti incendi, un altro incendio nel bosco berlinese del Grünewald: cinquemila metri quadrati di pini sono andati distrutti.

Siccità, uragani e terremoti in vari Stati americani

New York, 19 notte.

Lo spettro della fame e dell'epidemia incombe su dieci Stati, dal Missouri alle Montagne Rocciose in seguito ad una temperatura tropicale e alla siccità che imperversa da centisette giorni. L'industria è paralizzata, i raccolti distrutti e uomini e bestie patiscono sofferenze inaudite. A Kansas City gli agricoltori non hanno mai mandato tanto bestiame al macello. Le praterie presentano l'aspetto di vaste lande inaridite. Seicento capi di bestiame sono stati abbattuti con arma da fuoco a Oklahoma City per sottrarli alle sofferenze. L'acqua è razionata in parecchie località. Il calore ha prodotto la morte di cinque persone a Kansas City, dove gli affari sono addirittura sospesi e le scuole chiuse. Parecchi morti si sono avuti anche altrove.

Mentre in questi Stati imperversa la siccità, il caldo e la conseguente paralisi di ogni attività, al centro del Tennessee infuriano forti temporali. La folgore ha ucciso una persona e ne ha ferite diciassette. I campi di frumento sono devastati dalle pioggie. Il vento ha sradicato alberi e le comunicazioni sono interrotte.

A completare il quadro delle convulsioni della natura nel continente americano, si ha da Panama che violente scosse sismiche sono state avvertite in tutta la zona dell'istmo. Aeroplani con medicamenti e viveri sono stati inviati a David, in provincia di Chiriqui, ove parecchi edifici sono rimasti distrutti e le comunicazioni interrotte. Sono segnalati quattro feriti.

L'aiuto di Vito Mussolini a un giovane pilota

Bergamo, 19 notte.

Sulla visita di Vito Mussolini al campo di aviazione di Ponte San Pietro si viene a conoscenza di un interessante particolare. Nella mattinata di ieri un giovane pilota decollava dal campo di Ponte San Pietro per l'abituale allenamento, ma, perduto l'orientamento, atterrava per mancanza di benzina al campo di Chiselo.

Quivi il giovane pilota venne raccolto con tutte le cure e dopo aver fatto rifornimento all'apparecchio veniva accompagnato da quello pilotato da Vito Mussolini, il quale, mostrandosi pratico della zona, gli faceva da guida.

L'Aeroclub Guido Taramelli ha fatto pervenire al direttore del *Popolo d'Italia* i più sentiti ringraziamenti per l'aiuto prestato al proprio socio e camerata.

I festeggiamenti di Varazze alla Regia Squadra

Varazze, 19 notte.

A continuazione della serie di grandiose manifestazioni in onore degli equipaggi delle Regie Navi da guerra: «Colleoni», «Da Verazzano» e «Pessagno», ospiti di Varazze, nella giornata di oggi, al simpatico stabilimento balneare Principessa Mafalda, si è svolta una riuscitissima giornata nautica-sportiva, che ha richiamato grande concorso di folla.

Nella mattinata vennero disputate interessanti gare di nuoto per bambini, signorine, giovanotti. Seguite da quella tra gli equipaggi delle tre navi, per la disputa della coppa Principessa Mafalda, e da una gara per sandolini per la coppa donata dal Segretario Federale di Milano.

Nel pomeriggio si svolsero brillanti gare umoristiche per la colonia balneare dello stabilimento Mafalda.

Un ragazzo trovato fra balle di cellulosa

Intra, 19 notte.

Mentre nel cortile della Cartiera Bienda di Cruisnallo, alcuni operai stavano scaricando balle di cellulosa da un autocarro proveniente da Genova, hanno fatto una non comune scoperta. Dietro una grossa balla trovavano un ragazzo quasi soffocato. Interrogato affettuosamente, si dichiarava Pescio Giuseppe, nato e residente a Genova, di 14 anni. Dopo essersi rifocillato ha confessato alla presenza della segretaria del Fascio femminile che, soffermatosi fino a tarda ora davanti a una giostra, a Genova, non osando tornare a casa per timore di essere sgridato, pensò di portarsi più lontano possibile, e visto il grande autocarro fermo davanti a uno stabilimento si nascose tra il carico e poco dopo viaggiava verso lidi sconosciuti.

Trasferimenti di professori

dei R. Istituti di istruzione media

Roma, 19 notte.

Sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi dei presidi e dei professori dei R. Istituti di istruzione media classica e scientifica e magistrale dal 16 settembre 1934-XII.

Istruzione media classica scientifica magistrale e Istituti di Educazione.

Con decreti ministeriali in data 5 luglio 1934-XII, aventi effetto dal 16 settembre 1934, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e professori di R. Istituti di istruzione media classica scientifica e magistrale.

R. Licei Ginnasi. — Presidenze: Borgadani, da Zara (Istituto Magistrale) ad Alba; Cantimori, da Modena (Liceo Scientifico) a Parma; Deffenu, da Roma, «Giulio Cesare» (lingua italiana, latina e greca, storia e geografia) a Rieti - Nuova nomina: Del Pozzo, da Parma (Liceo Scientifico) a Venezia, «Foscarini»; Ferrari, da Cagliari a Osimo, per servizio; Gregorini, da Roma, Istituto magistrale «Oriani», a Roma, «Visconti»; Lakner, da Bressanone a Trento; Mansira, da Bergamo a Vigevano, per servizio; Oreste, da Foggia (Istituto magistrale) a Vicenza; Parazzoli, da Alba a Bergamo, per servizio; Zanei, da Vicenza a Trieste, «Petrarca».

Lettere italiane e latine. — Dal Re Zanon, da Capo d'Istria a Venezia, «Foscarini»; De Filippo, da Chieti, Istituto magistrale, a Orvieto; Gadaleta, da Teramo, Istituto magistrale, a Teramo; Guerriero, da Campobasso, Istituto magistrale, a Campobasso; Lombardo, da Orvieto a Roma, «Virgilio»; Luiso, da Camerino a Macerata, per servizio (rimanendo a disposizione della Scuola storica); Mari, da Cividale del Friuli a Fiume; Massi, da Macerata a Camerino; Montanari, da Cagliari (Liceo scientifico) a Mantova; Petruzziello, da Lagonegro (Istituto magistrale) ad Aquila; Purpi, da Lucera a Modica; Raja, da Massa a Palermo, «Garibaldi»; Sozzi Tommaso, da Taranto (Istituto magistrale) a Massa; Sterpa, da Fiume a Siena; Tanteri, da Taranto a Palermo, «Meli»; Troccoli, da Cosenza (Istituto magistrale) a Vibo Valentia; Veltri, da Teramo a Catanzaro.

Lettere greche e latine. — Adragna, da Avellino a Venezia, «Polo»; Borio, da Potenza a Novi Ligure; D'Agostino, da Adria ad Asti (per l'art. 13 del R. D. 19 maggio 1930, n. 909); Di Marco, da Parma a Correggio, per servizio (rimanendo comandato all'Amministrazione delle Belle Arti); Ferrari della Torre, da Zara a Parma; Fiore, da Molfetta a Siena; Godi, da Gorizia a Vercelli; Montone, da Urbino a Salerno; Muscolini, da Catanzaro a Cesena; Musmarra, da Macerata a Trapani; Nucciotti, da Cagliari, «Dettori», a Napoli, «Umberto»; Pescari, da Lucera a Salerno; Pitzalis, da Mondovì a Cagliari, «Dettori»; Rauzzi, da Cividale del Friuli a Vicenza; Salanitro, da Caltagirone ad Acireale; Santarelli, da Enna a Chieti.

Filosofia Storia ed Economia Politica. — Brezzi, da Galatina ad Ivrea; Bucci, da Pontremoli (Istituto Magistrale) a Lucca; Colderaro, da Messina (Liceo Scientifico) a Palermo «Vittorio Emanuele»; Chabod, da Catanzaro a Velletri per servizio (per compiuto triennio cessa dal comando Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento); Chiriotti, da Ivrea a Chieri; Ciardo, da Lucera a Sessa Aurunca; D'Abbirero, da Sessa Aurunca a Caserta; Dell'Olio, da Bari (Liceo scientifico) a Trani; Grassino, da Chieri a Torino (Alfieri); Morghen, da Velletri ad Orvieto, per servizio (rimanendo comandato all'Università di Roma); Boschetti, da Foggia a Rovigo; Palermo, da Catania (Spedalieri) a Vibo Valentia; Robertazzi, da Capo d'Istria a Verona; Sciacca, da Lagonegro (Istituto Magistrale) ad Aquila.

Matematica e Fisica. — Aprile, da Catania (Spedalieri) a Roma (Visconti); Brindelli, da Udine a Novara; De Benedetto, da Taranto (Istituto Magistrale) a Lecce; Da Francia, da Molfetta a Catania (Cutelli); De Marco, da Verona (Istituto Magistrale) a Verona; Fabbri, da Ancona a Cesena; Famiglini, da Faenza a Jesi; La Vespa, da Cosenza a Catania (Spedalieri); Puccio, da Sassari a Bari; Sgroi, da Adrano a Catania (Spedalieri).

Scienze naturali, Chimica e Geografia. — Bisceglia, da Rovigo a Taranto, per servizio; Catanzaro, da Ascoli Piceno ad Avellino; Damiani, da Brescia a Portoferraio; De Gregorio, da Fiume a Mantova, per servizio; Italia, da Bergamo ad Adria; Lambertenghi, da Messina (La Farina) a Bergamo; Rosolia, da Taranto a Messina (La Farina); Sciacchitano, da Mantova a Brescia.

R. Ginnasi. — *Lingua italiana, Latina e Greca, Storia e Geografia.* — Arena, da Barcellona (Pozzo di Gotto) a Cefalù; Assini, da Maddaloni a Napoli (Umberto); Barbato, da Napoli (Umberto) a Sessa Aurunca, per servizio; Basilea, da Camerino a Correggio; Biondo, da Mazzara (Del Vallo) a Palermo (Vittorio Emanuele); Belardinelli, da Forlì a San Severino (per servizio); Botteri, da Tolmino a Sondrio; Camilleri, da Macerata a Siracusa; Cammarosano, da Treviso a Venezia (Polo); Cantelli, da Aosta a Sarzana; Caruso, da Siracusa ad Adrano; Chimenz, da Civitavecchia a Roma (Marconi); Conflenti, da Roma (Marconi) a Roma (Umberto) per servizio; Costanza, da Velletri a Roma (Virgilio); Cubeddu, da Roma (Virgilio) a Roma (Giulio Cesare); Cuparuolo, da Maddaloni a Napoli (Vico); Dal Cerro, da La Spezia a Roma (Giulio Cesare); Dal Negro, da Pisino a Bassano del Grappa; Da Pozzo, da Frosinone a Roma (Marconi); Da Val, da San Severino ad Este; Di Giovanni, da Bagheria a Palermo (Vittorio Emanuele); Farruggio, da Canicattì a Reggio Calabria; Fiaccomio, da Cefalù a Bagheria per servizio; Fontana, da Cividale del Friuli a Treviso; Giannarelli, da Correggio a Reggio Emilia; Giuliani, da Roma (Umberto) a Roma (Marconi); Guma, da Vibo Valentia a Taranto; Horloch, da Ascoli Piceno a Montepulciano; Jodice, da Campobasso a Maddaloni; Lombardi, da San Demetrio Corone a Benevento; Martino, da Palermo (Vittorio Emanuele) a Palermo (Garibaldi); Mazzocco, da Verona a Vicenza; Nobili, da Avezzano a Velletri; Orsenigo, da Como a Pavia; Ostraccion, da Vercelli a Chieri; Pedone, da Lecce a Maglie; Pietrogrande, da Venezia (Polo) a Padova; Possenti, da Nuoro a Ferentino; Pozzi da Alba a Savigliano; Grenestini, da Roma (Virgilio) a Napoli (Genovesi); Quadrio, da Bolzano a Cagliari (Dettori); Rava, da Adria a Verona; Renis, da La Maddalena a Brindisi; Riccardi da Palermo (Garibaldi) a Barcellona (Pozzo di Gotto) per servizio; Rogiadi, da Saluzzo a Velletri; Salvitti, da Nuoro a Veroli; Sozzi, da Maglie a Bari; Stazzone, da Macerata ad Acireale; Tartufari, da Velletri a Roma (Virgilio); Testa, da Napoli (Vico) a Roma (Virgilio); Traffano, da Savigliano a Vercelli; Trombetto Brioli, da Senigallia a Forlì, Vigili Morelli, da Sala Consilina a Maddaloni.

Lingua Italiana e Latina Storia e Geografia. — Agrigento, da Palermo (Meli) a Palermo (Umberto); Amodè, da Avellino a Napoli (Garibaldi); Bacchi, da Alessandria (Istituto Magistrale) ad Alessandria; Bertelli, da Massa Marittima a Genova Sampierdarena; Bissi, da Brindisi alla Spezia; Duscio, da Cefalù a Bagheria; Calcagno, da Gela ad Augusta; Calore, da Napoli (Vico) a Milano (Parini); Carloni, da Lodi ad Ancona; Castelli, da Avezzano a Velletri; Caitani, da Pavia a Monza; Celesti, da La Spezia a Brunico; Cerminara, da Genova Sampierdarena a Genova (Colombo); Cesarini Leoni, da Potenza (Istituto Magistrale) a Potenza; Cianflone, da Modena (Istituto Magistrale) a Nicastro; Cianfruglia, da Messina (Maurolico) a Napoli (Genovesi); Claramella, da Maglie a Bari; Coccumegli, da Ferentino a Roma (Virgilio); Colangelo, da Giovinazzo a Trani; Comes, da Vistrella a Reggio Calabria; Cortelessa Segre, da Cagliari (Pintor) a Bressanone; Damato, da Avellino a Napoli (V. Emanuele); De Camillis, da Civitavecchia a Roma (Marconi); De Filippi, da Savigliano a Carmagnola; De Conte, da Mortara a Pavia; Del Monte, da Carmagnola ad Alba, per servizio; Del Revincitorio, da Ottaiano a Napoli (Vittorio Emanuele); Di Salvo, da Reggio Calabria a Monreale; Monnini, da Pisa a Firenze (Dante); Nonnini, da Camerino (Istituto Magistrale) ad Osimo; Edilia, da Bari (Istituto Magistrale) a Bitonto; Fabbrovich, da Montepulciano, preside, restituito insegnamento su domanda a Bologna (Galvani); Falchettini, da Spoleto a Frosinone; Fattori Lucciarini, da Urbino (Istituto Magistrale) ad Urbino, per servizio; Fazio, da Reggio Calabria a Palermo (Meli) per servizio; Felici, da Arpino a Viterbo; Fiodo, da Napoli (Vittorio Emanuele) a Napoli (Vico); Fiora, da Rieti a Pergola; Foster, da Vigevano a Milano (Carducci); Franci, da Ferrara (Istituto Magistrale) a Ferrara; Gabriele, da Teramo (Istituto Magistrale) a Teramo; Gaeta, da Velletri a Roma (Mamiani); Gallo, da Noto a Padova; Gheli, da Napoli (Umberto) a Bolzano; Gianni, da Roma (Mamiani) a Roma (Tasso); Giuliani, da Terni a Civitavecchia; Corio Coletti, da Roma (Virgilio) a Roma (Umberto); Innocenzi, da Caserta a Terni; La Grotta, da Sessa Aurunca a Caserta; Lentini, da Vittoria a Termini Imerese; Licari, da Fiume a Trieste (Dante); E. R. Mancini, da Senigallia a Pergola, per servizio; Mariani, da Amalfi a Napoli (Garibaldi); Massai, da Adria a Venezia (Foscarini); Mastro Stefano, da Maddaloni a Sessa Aurunca, per servizio. Meneghetti, da Belluno a Milano (Carducci); Motitieri, da Napoli (Garibaldi) a Napoli (Umberto); Modica, da Cosenza a Messina (La Farina). Montina, da Genova (Istituto Magistrale) a Genova Sampierdarena, in accoglimento ricorso; Montone, da Urbino a Salerno; Moraschi, da Cremona (Istituto Magistrale) a Cremona; Natale, da Sala Consilina ad Amalfi; Pacia, da Trieste (Petrarca) a Maddaloni; Patanè, da Terni a Civitavecchia; Pellizzaro, da Venezia (Foscarini) a Padova; Pepe, da Canicattì a Pescara; Piazza, da Milano (Carducci) a Milano (Manzoni); Pieri, da Montepulciano a Siena; Piranino Stracusano, da Bagheria a Palermo (Umberto); Piroddi, da Nuoro (Istituto Magistrale) a Bosa; Platone, da Siena (Istituto Magistrale) ad Alba; Ogliano, da Mercato S. Severino a Maddaloni; Potente, da Eboli ad Ottaiano; Prosperi, da Milano (Carducci) a Milano (Parini); Rocco, da Pisino ad Udine; Roisecco, da Cento a Ferrara; Rossi, da Monza a Milano (Carducci); Rovida, da Roma (Tasso) a Roma (Virgilio); Savini, da Trieste (Dante) a Vigevano; Sbertoli, da Carrara a Pisa; Sganga, da Palermo (Umberto) a Palermo (Vittorio Emanuele); Spano, da Cagliari (Dettori) a Messina (La Farina); Vanni Raimondi, da Milano (Carducci) a Milano (Berchet); Vargiliu Vaglieri, da Taranto a Bari; Velardita, da Piazza Armerina a Reggio Calabria; Vigna, da Susa a Ferentino; Vincenti, da Aquila a Viterbo.

Matematica. — Berlos, da Crema a Sulmona, per servizio; Brogi, da Bassano del Grappa a Carrara; Favara, da Gubbio a Sezze; Sciabica, da Marsala ad Alcamo; Sciortino, da Ozieri a Licata.

Lingue straniere. — *Francese:* Borgogni, da Sondrio (Istituto magistrale) a Messina, «Maurolico»; Fanelli, da Gioia del Colle a Roma (Virgilio); Gardini, da Ozieri a Trieste (Petrarca); Preziosi, da Nocera Inferiore a Napoli (Umberto); Strada, da Nuoro a Larino; Vaccina, da Messina (Maurolico) a Lecce - *Inglese:* Corazza, da Cesena a Faenza; Crescini, da Sarzana a Cremona; Falconi, da Varese (Istituto magistrale) a Cesena; Ferrari, da Grosseto ad Arezzo; Menon della Flora, da Modica a Sarzana; Niegge Silenzi, da Ascoli Piceno a Grosseto; Sclafani, da Leonforte a Marsala; Servi Rho, da Cremona a Pinerolo; Simion, da Nuoro ad Altamura - *Tedesco:* Martino, da Campobasso a Catania (Cutelli); Simonetti, da Trieste (Petrarca) a Campobasso, per servizio.

R. Licei Scientifici. — Presidenze: Cappelletti, da Pescara (Liceo Ginnasio) a Napoli; Ginetti, da Vigevano (Liceo Ginnasio) a Milano; Nembrot, da Tolmino (Liceo Ginnasio) a Parma.

Lettere italiane e latine. — Caramel Ultimo, da Cagliari a Como; Castellano, da Lecce a Rimini; Ciocchetti, da Arezzo a Chieti, per servizio; Margiotta, da Nuoro (Istituto magistrale) a Benevento; Pelosi, da Lacedonia (Istituto magistrale) a Bari; Polidori, da Arezzo (Istituto magistr.) ad Arezzo.

Storia filosofia ed economia politica. — Guidetti, da Lecce ad Udine; Marana, da Perugia a Cagliari, per servizio.

Matematica e fisica. — Barri, da Cagliari a Cremona; Fabbri, da Urbino (Istituto magistrale) a Lecco, per servizio; Pane, da Siracusa a Catania.

Scienze naturali chimica e geografia. — Morgaglione, da Avellino (Liceo Ginnasio) ad Avellino.

Lingua e letteratura straniera. — *Inglese:* Gorno, da Chiari (Ginnasio) a Rovigo - *Tedesco:* Eckert, da Pisino a Perugia; Perazzo, da Macerata a Pavia.

Disegno. — Galluccio, da Spoleto (Istituto magistrale) a Rovigo.

R. Istituti magistrali. — Presidenze: Bottari, da Assisi ad Aquila, per servizio; Celentano, da Campobasso a Napoli (Fonseca); Gargano, da San Pietro al Natisone ad Assisi; Montanelli, da Rieti (Liceo Ginnasio) a Roma (Oriani); Preziosi, da Salerno (Liceo Scientifico) ad Avellino; Quaresima, da Trento (Liceo Ginnasio) a Milano (Tenca); Relli, da Aquila a Zara; Siotto Marchese, da Ascoli Piceno a Foggia; Vitto, da Cosenza a Parma.

Lingua, lettere italiane e storia. — De Trombetti Bevilacqua, da Parma a Milano (Tenca); Galfrè, da Pinerolo a Cuneo; Lomonaco, da Lacedonia a Trapani; Maturi, da Pontecorvo a Rovigo; Merlato Forcella, da Ancona a Roma (Oriani); Mozzinelli, da Varese a Milano (Tenca).

Lingua, lettere latine e storia. — Accardo, da Caltanissetta (Liceo Scientifico) a Trapani; Baratta, da Anagni a Roma (Oriani); Bianco, da Rieti a Bologna (Albini); Cappellini, da Ferrara (Liceo Scientifico) a Reggio Emilia, per servizio; Delli, da Pistoia a Castiglion Fiorentino, per servizio; Di Bella, da Messina a Catania; Gallina, da Udine a Torino (Berti); Gozza, da Forlì a Varese; Malvi, da Gorizia a Trieste (Carducci); Migliau, da Alessandria a Torino (Secondo Istituto); Panzavolta Velleda, da Venezia a Milano (Tenca); Gerri, da Vibo Valentia a Messina.

Filosofia e pedagogia. — Albertini, da Arezzo a Roma (Oriani); De Angelis, da Salerno a Roma (Colonna); De Carlo Giovanni, da Assisi a Verona, per servizio; Flores d'Arcais, da Rovigo a Padova; Dicastro, da Avellino a Catania; Ludovici, da Forlimpopoli a Mondovì; Pastorino Grandinetti, da Verona a Rovigo; Pesce, da Ancona a Roma (Margherita di Savoia) in accoglimento ricorso; Pini, da Ascoli Piceno a Forlì; Pinton Castagna, da Roma (Margherita di Savoia) ad Ancona, per servizio; Ruffa, da Aosta a Rovereto; Icalera, da Lacedonia ad Avellino.

Matematica e Fisica. — Colonna, da Lecce (Liceo Scientifico) a Taranto; Palazzo, da Roma (Scuola A. Romano) a Roma (Oriani) sistemazione definitiva; Rigo, da Brindisi (Liceo Ginnasio) a Gorizia; Severini, da Lecce a Camerino per servizio; Tavani, da Città S. Angelo a Chieti.

Scienze naturali geografia e igiene. — Maggio Gallina, da Verona a Trapani.

Lingua italiana latino storia e geografia. — Basaglia, da Vercelli a Torino (Berti); Bay Gastaldi, da Torino (Berti) a Torino (Secondo Istituto); Bonsegna, da Adria (Ginnasio) a Lecco; Bosso, da Alessandria a Torino (Secondo Istituto); Carpintero Mirone, da Modena a Roma (Colonna); Colaci, da Milano (Manzoni ginnasio) ad Assisi; Conti Cappellone, da Forlimpopoli a Reggio Emilia per servizio; D'Angelo, da Trapani a Salerno; Le Grazie, da Bari a Torino (Secondo Istituto); De Michelis, da Perugia a Roma (Oriani); De Palatis, da Pescara (Ginnasio) a Napoli (Villari); De Stefano, da Taranto a Salerno; Domeniconi, da Forlì a Milano (Tenca); Dorato, da Pinerolo a Torino (Berti); Dore, da Firenze a Bologna (Albini); Falcone, da Partinico (Ginnasio) a Palermo (De Cosmi); Favretti, da Gubbio (Ginnasio) a Firenze; Ferrini, da Lodi a Piacenza; Frank, da Rieti a Roma (Margherita di Savoia); Gabrieli, da Rieti a Roma (Oriani); [illegible] d'Angelo, da Trapani a Salerno; Martinez, da Aquila a Bologna; Bassi Menicanti, da Como a Milano (Tenca); Mezzetti, da Brescia a Roma (Margherita di Savoia); Mortara, da Genova (Ginnasio Colombo) a Genova per servizio; Nicco, da Torino (Berti) a Firenze; Poggi Ravagli, da Modena (Ginnasio) a Bologna (Aldini); Parenti, da Grosseto a Pavia; Parri, da Vicenza a Bologna; Pinto, da Salerno a Napoli (Villari); Piras, da Alessandria a Torino (Secondo Istituto); Ratti, da Cuneo a Genova; Ricci, da Anagni a Roma (Margherita di Savoia); Ricci, da Anagni a Roma (Colonna); Righini, da Lodi a Milano (Rosa Maltoni Mussolini); Servi, da Arezzo a Firenze; Turazza, da Ravenna a Bologna (Aldini); Unzi, da Treviso a Padova; Vigorita, da Sessaurunca (Ginnasio) a Napoli (Villari); Vitaliano da Sessaurunca (Ginnasio) a Capua.

Lingua Straniera. — (Francese): Cassola, da Grosseto a Roma (Oriani); De Ferrari, da Porto Ferraio (Ginnasio) a Livorno, per servizio; Macrelli, da Nuoro a Teramo; Rossetti, da San Ginesio a Ascoli Piceno; (Inglese): Gualtieri, da Gorizia a Genova; Sempreamore Chifano, da Augusta (Ginnasio) a Catania.

Disegno. — Curri, da Verona a Varese; Furlani, da Mondovì a Venezia; Grosso, da Ravenna a Mondovì; Lodi, da Cremona a Verona; Manfredini, da Rovigo a Modena; Mariotti, da Pontecorvo a Castiglion Fiorentino; Pasquini, da Imperia a Forlì.

Musica, Canto Corale. — Bianchini, da Genova a Lucca; Castellazzi, da Bobbio a Piacenza; Folli, da Aosta a Genova; Jannucci, da Nuoro a Sanginesio; Mingozzi, da Reggio Emilia a Bolzano; Pacifico, da Rieti a Foggia, per servizio continuando nel comando presso la R. Accademia S. Cecilia; Quarta, da Foggia a Rieti; Schembri, da Savona a Mondovì.

Maestre Giardiniere. — Vedosti Luciarini, da Vicenza ad Ancona; Castelli, da Castiglion Fiorentino ad Arezzo; De Benvenuti, da Città S. Angelo a Lecce; Floriti, da Lagonegro a Castiglion Fiorentino; Lopardi di Terlizzi, da Arezzo ad Aquila; Melamontagna, da Trapani a Salerno; Merlo, da Pontremoli ad Anagni; Scaramucci, da Zara a Camerino.

Tre alpinisti italiani periti sul Colle del Tomba?

Ginevra, 19 notte.

Si segnala da Lanslebourg, nella vicina Savoia che nella giornata dell'altro ieri, tre turisti italiani, di cui due uomini di una trentina d'anni e una signorina di circa venti, lasciavano al colle del Moncenisio, vicino alla frontiera, la loro automobile partendo in escursione verso il Colle del Tomba.

Al cadere della notte i carabinieri italiani di guardia alla frontiera, non vedendo tornare i tre turisti, avvisarono i gendarmi francesi e qualche ora dopo alcune pattuglie, organizzate dai carabinieri e dai gendarmi stessi, percorsero l'uno e l'altro versante della montagna alla ricerca. Ogni tentativo di ritrovare i tre è stato vano. Si è potuto tuttavia rilevare che i tre sono stati visti verso sera nei dintorni del Grange Arsellin sul versante francese da un gruppo di pastori. Le ricerche sono continuate tutt'oggi invano.

L'automobile lasciata sul posto di frontiera porta la targa BO (Bologna), intestata al nome di tale Tumbini Bruno, commerciante.

L'assassino dello Zimmer

sarebbe uno studente in medicina

Vienna, 19 notte.

Le indagini che la polizia viennese sta svolgendo per assodare l'autore dell'assassinio del nazionalsocialista Zimmer, ucciso alcuni giorni fa nella sua abitazione al centro della capitale, segnano oggi un progresso in quanto si crede di avere identificato l'uccisore. Sarebbe questi lo studente in medicina Neumüller che insieme al complice Floch e ad altri giovani rimasti ancora ignoti erano, a quanto si è potuto constatare, in relazione con lo Zimmer. Erano ambedue nazionalsocialisti e sin dal giorno del delitto sono spariti dalla circolazione.

Oggi la cronaca registra un attentato dinamitardo contro la teleferica della Nordkett nel Tirolo i cui servizi, però, non sono stati interrotti. Si è tentato anche senza successo di danneggiare la linea ferroviaria meridionale presso Edlach. Nel Voralberg un esplosivo è stato lanciato contro la sede dell'associazione ginnastica patriottica di Lustenau, e a Vienna è stata fatta saltare in aria una cabina telefonica pubblica. L'autore di quest'ultimo attentato è stato arrestato, ed ha dichiarato di avere agito per ordini superiori.

Il Giro di Francia alle tappe decisive

Magne, Martano e... i Pirenei

(Dal nostro inviato speciale)

MAGNE

Il gruppo nella discesa verso gli stagni di Sigean.

MARTANO

Perpignano, 19 notte.

Siamo a Perpignano, al punto di separazione e nello stesso tempo di saldatura, fra le tappe della pianura meridionale della Francia e la catena dei Pirenei.

La piccola, ma vivace cittadina, nella cui lingua, popolazione, vita trapela chiaramente l'infiltrazione spagnuola, dopo avermi dato modo, nella vicina spiaggia di Le Canet, di prendere ristoro dai bollori della «crau» e delle paludi dell'Herault, mi concede un po' di tempo, per mantenere la promessa che ho fatto ieri, di guardare questo Tour, indietro, fino a Nizza, e, avanti, fino a Pau.

Insegnamenti di due tappe

Che cosa è avvenuto, in queste ultime tappe, che abbia influito sulla classifica, o chiarito i punti sui quali si basa lo sviluppo del Giro?

Di veramente interessante e significativo non c'è stata che la Nizza-Cannes. Quel giorno Vietto giuocò un brutto scherzo a Magne e ne profittò Martano, per ridurre notevolmente il suo distacco dalla «maglia gialla».

Se atteso e spiegabile era la grande corsa del corridore della Costa Azzurra, il quale, però, non spadroneggiò, come si illudeva di fare, e vinse solo dopo aver a sua volta sfruttato la generosità dell'italiano, il fatto nuovo e lieto per noi fu la prova travolgente di questo, che ci diede finalmente l'impressione della sua superiorità su Magne.

Sul colle di Braus e su quello di Castillon, ma, soprattutto, sulla Turbie, il duello che si protraeva da Charleville fra il capo della squadra italiana e quello della squadra francese si risolse in netto favore del primo. Non fu tanto la riduzione del distacco a poco più di due minuti quanto la chiara ed esatta misura delle possibilità dei due avversari, che ci riempì l'animo di gioia e ci fece veder rosa l'avvenire.

Si profilò anche la probabilità che Vietto, risalito dalla quarantaduesima posizione di classifica alla terza, con uno svantaggio non più incolmabile, assumesse la veste di secondo pretendente francese alla vittoria finale con tutte le conseguenze non certo per noi sfavorevoli, perchè avevamo tutto l'interesse di veder spezzata la coppia Magne-Vietto. Ma questa eventualità fu subito eliminata da chi ha interesse a una vittoria francese.

A parte questo, Martano fu nettamente superiore a Magne, dimostrando appunto quelle doti sulle quali si basano le nostre speranze: la maggior potenza e freschezza.

Un altro rilievo ci hanno permesso di fare queste ultime tappe, quello del rendimento della nostra squadra a beneficio del capo nelle tappe di pianura. Rimanendo sempre intatta la compattezza spirituale della rappresentativa, tutti gli uomini hanno avuto occasione di dimostrare di poter essere utili a Martano in circostanze non facili.

Perfino Folco, che sulla Riviera pare abbia trovato la scossa per riprendere un po' della sua forma, può dire di aver salvato il capo da una situazione tutt'altro che lieta, quando, sul Colle Bausset, potè essere lì a dare la macchina a Martano che l'aveva rovinata nella caduta; e altrettanto fece Gotti nella furiosa mischia scatenatasi quando al torinese capitò il secondo incidente della Cannes-Marsiglia. A ciò si aggiunga la preziosa opera prestata da Cazzulani, Gestri, Vignoli e Gotti in parecchie fasi movimentate di questi ultimi giorni, e si vedrà che ho ragione di sperare, contrariamente ai primi giorni, che, dopo Pau, se Martano avrà bisogno di respingere gli attacchi dei francesi non si troverà del tutto solo.

Uno contro due

Ma, per ora, dopo aver detto per ultimo che Speicker e Lapebie, e forse anche Le Grevès, non avranno tanti riguardi per Magne, pur di accumulare un maggior numero di vittorie in volata, dobbiamo pensare alle tappe dei Pirenei.

Solo qui Martano può vincere questo Giro di Francia. Dopo potrà difendersi; quasi impossibile gli sarebbe attaccare proficuamente, se si eccettua quell'incognita che per tutti rappresenta la tappa a cronometro.

Siamo, dunque, alla vigilia degli avvenimenti che dovranno decidere di questa gigantesca competizione ciclistica. E la partita si giuoca, come da due settimane, fra Magne e Martano, se è vero che il giovane Vietto ha promesso piena fedeltà all'anziano e molto meglio piazzato capo.

I due francesi, l'italiano e gli spagnuoli Trueba ed Ezquerra saranno, con ogni probabilità, i protagonisti dei Pirenei, ai quali si potrebbe anche aggiungere Vervaecke.

Sono, questi, gli uomini in testa alla classifica dei migliori arrampicatori, che, a titolo di curiosità, è a tutt'oggi, la seguente: 1. Ezquerra punti 60; 2. Trueba p. 58; 3. Vietto p. 55; 4. Vervaecke p. 49; 5. Martano p. 47; 6. Magne p. 38; 7. Molinar p. 31; 8. Morelli p. 30; 9. Maes p. 23; 10. Lapebie p. 11; 11. Cazzulani p. 9.

Se si dovesse stare a quest'ordine, bisognerebbe dire che Martano ha 90 probabilità su 100 di vestire, a Pau, la maglia gialla, perchè individualmente superiore a Magne in salita e poco preoccupato di quello che potrà fare Vietto con 33' di ritardo su di lui e niente affatto dei due spagnuoli, che hanno su di lui, rispettivamente, 55' e 88' di passivo.

Ma le cose non sono così semplici. Anzitutto, la classifica degli arrampicatori è fatta in base al passaggio in cima ai colli e chi è a ruota di un altro perde un punto; ma ciò non vuol dire che fra i due vi sia qualche differenza, quando nè l'uno nè l'altro aspira ai premi della montagna, come nel caso di Martano e Magne, che guardano ben oltre.

Ma quello che più conta è che il nostro rappresentante si troverà a lottare contro una coppia di avversari. Ciò vuol dire che gli sarà molto più difficile usufruire degli abbuoni in vetta ai colli, che Magne avrà quasi certamente e sempre chi gli darà la ruota in caso di foratura (mentre Martano dovrà sbrigarsela da sè), che, sia negli inseguimenti, che nelle fughe, la «maglia gialla» potrà avere un collaboratore e l'italiano si troverà isolato.

E mi astengo dal mettere sulla bilancia, piuttosto a sfavore del nostro, il fatto che gli spagnuoli hanno già dimostrato, come a suo tempo vi ho fatto rilevare, di essere disposti a favorire un'azione di attacco o di difesa del francese, ma niente affatto una dell'italiano.

Infine, c'è da considerare che a Magne basta difendersi, per cui, una volta sostenuto e respinto l'attacco di Martano sui colli, gli basta di rimanere passivo; allora, o Martano dovrà da solo sostenere l'azione sino all'arrivo col rischio di farsi battere, come è successo a Cannes, in volata (e la fatica si risolverebbe a suo danno, invece che a suo vantaggio) o, rinunciando tutti alla lotta, risalirebbero i meno saldi, ma più veloci francesi a far la parte del leone sul traguardo.

In altre parole, Martano è costretto a staccar tutti di forza e di audacia sino all'arrivo, o, almeno, a non rimanere che con quelli, come gli spagnuoli, che, in ogni condizione, può battere in velocità, o quelli, come Vervaecke, che potrebbero essere disposti a dare tutto sino alla fine.

Come vedete, il compito dell'alfiere dei nostri colori è tutt'altro che facile. Ho voluto illustrarvelo, non per gettare acqua sul fuoco delle mie e vostre speranze, ma per farvi valutare il significato e anticipare le ragioni di quello che sarà il risultato dell'impari duello. Il cui equilibrio non potrà essere ristabilito che da una netta, per non dire schiacciante, superiorità del nostro campione. Finora, se si toglie la Nizza-Cannes, Magne ha retto degnamente il confronto con il suo rivale.

Freschezza e potenza di Martano

Ciò non ci stupisce, perchè nessuno si nasconde il valore di questo veterano del Tour, che ha, inutile ripeterlo, molti punti di superiorità, per quanto riguarda lo stile, il temperamento e l'esperienza sull'uomo che gli contende la maglia gialla.

Ma siamo giunti al punto in cui questi numeri dovrebbero cominciare ad avere minor peso sulla bilancia, mentre dovrebbe iniziare il suo sopravvento la maggior tenuta alla distanza e alla fatica.

Da questo punto di vista, Martano non teme confronti. L'ultima tappa delle Alpi ha già messo in rilievo la sua maggior freschezza e potenza. Per quanto non duramente combattuto, le ultime giornate non devono aver modificato questa disposizione di riserva, che domani, comincerà ad essere messa in uso.

La prima tappa dei Pirenei sarà la Perpignano-Ax-les-Thermes (158 chilometri).

Essa comprende la scalata di due colli; ma il semplice fatto che nessuno dei due è compreso nella serie di quelli che contano per la classifica di miglior arrampicatore, dimostra che non si tratta delle due più dure salite di questi monti.

Si tratta di passare i colli della Perche e di Puymaurens.

La strada salirà dolcemente per i primi 60 Km.; sarà più ripida nei successivi 8, che portano a Mont Louis, sull'orlo dell'altipiano della Perche. Non credo che qui si sarà deciso nulla, sia per la facilità dell'ascesa, che per la distanza dall'arrivo.

Si scenderà, poi, a Bourg Madame, per riprendere a salire, ma impercettibilmente, verso il colle di Puymaurens; soltanto gli ultimi 6 Km., a cominciare da Porte, sono veramente di montagna, perchè superano il dislivello dell'otto per cento.

Con tutto ciò, mi pare difficile che fra Magne e Martano, qui, si possa decidere qualche cosa. Anche l'anno scorso i passaggi avvennero in fila quasi ininterrotta. Ci fu, invece, lotta furibonda in discesa, specialmente per le forature di Guerra e Magne.

A parte questo incidente, che non auguro a nessuno, non si mancherà di discendere a precipizio i 28 Km. che dal colle portano all'arrivo.

Se così si dovesse decidere la corsa, non mancherei di puntare su Speicher. Ma a noi il campione del mondo interessa sino a un certo punto.

Che cosa potrà fare Martano? In discesa egli è indubbiamente più audace di Magne. Si metterà in mente, come a Gap, di staccare ad ogni costo il rivale? Sarebbero per noi momenti di ansia angosciosa, perchè l'audacia di Martano tocca la temerarietà e non è senza rischio. Ma l'uomo che persegue da un anno il sogno della vittoria potrebbe essere deciso a tutto. Auguriamogli che la fortuna, una volta tanto, lo assista.

Presentatavi questa prima tappa dei Pirenei, che, molto probabilmente verrà decisa, più che in salita, in discesa, mi riservo di presentarvi di giorno in giorno le altre, che hanno, ognuna, una loro fisonomia e si prestano a situazioni ed azioni assolutamente diverse.

Viviamo alla giornata questa penultima fase del Tour, sulla quale accentriamo, sin dal suo inizio, tutte le nostre aspettative.

GIUSEPPE AMBROSINI

La domenica ciclistica

Il campionato piemontese dei G.F. e la Torino-Varallo

Domenica prossima, sulle strade piemontesi, si disputeranno due importanti gare ciclistiche, riservate, ai dilettanti una, ed ai Giovani Fascisti l'altra. La prima è la Torino-Varallo, una classica corsa dilettantistica che l'U. S. Ausonia organizza da parecchi anni e che fra i suoi passati vincitori conta nomi come Gilardi, Piemontesi, Balla e Graglia.

Quest'anno il percorso, rispetto alle passate edizioni, è stato variato; i corridori, dal Largo Sonzini, dove verrà data la partenza, raggiungeranno Chivasso, Santhià, Buronzo, Arboro, dove vi sarà un controllo a firma e rifornimento, e, dopo aver toccato Gattinara, torneranno indietro sino a Cossato. Qui s'inizierà la parte più difficile del percorso, che comprenderà gli «strappi» di Lessona, Crosa, e la lunga salita che porta a Crocemosso. Quindi, per la discesa di Ponzone, per Crevacuore e Borgosesia, si raggiungerà Varallo dove avverrà l'arrivo. Totale Km. 145.

Oltre ai premi individuali che vanno sino al dodicesimo arrivato, è in palio la Coppa Ausonia, (triennale) da assegnarsi alla società avente i migliori classificati nei primi cinque. La partenza verrà data alle ore 11 precise.

La seconda gara in calendario per domenica è il Campionato Piemontese per Giovani Fascisti, che s'inizierà e vedrà la sua conclusione al Motovelodromo torinese. Per questa corsa, che ha un innegabile valore di propaganda, saranno in lizza tutti i migliori «giallo-cremisi» delle nostre provincie, già distintisi nel Giro d'Italia dei Giovani Fascisti, i quali daranno vita ad una competizione indubbiamente interessante sotto vari aspetti. Quale massimo e più ambito premio in palio sarà la grande Coppa «Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon» trofeo triennale da assegnarsi al Comando del Fascio Giovanile cui appartiene il primo arrivato.

La gara sarà riservata ai Giovani Fascisti nati negli anni 1913-14-15 e '16 in possesso della licenza della F.C.I. per le categorie dilettanti ed allievi. Il percorso prescelto è il seguente: Torino, La Rezza, Castelnuovo, Gallarato, Cortanze, Asti (controllo), Baldichieri, Bagnasco, Castelnuovo, La Rezza, Torino (Motovelodromo) per un totale di Km. 120. Il ritrovo è fissato per domenica alle ore 13 al Motovelodromo Torinese; tutti i concorrenti dovranno gareggiare con la divisa sportiva di prescrizione (maglia e calzoncini neri; fregio giallo rosso con la sigla F.G.C.).

Rinnovati spunti di interesse al Circuito del Lario

Già abbiamo fornito — salutando il risorgere, dopo due anni di sosta, della massima manifestazione motociclistica italiana — i capisaldi regolamentari del XII Circuito del Lario che si correrà domenica 29 luglio, e costituirà, con la più importante delle prove di campionato italiano 1934 di prima categoria, il IX Gran Premio dell'Industria e il IV Gran Premio del C.O.N.I.

Mentre i ranghi dei concorrenti si vanno formando, con l'adesione entusiastica di buona parte dei licenziati di prima categoria e di alcuni tra i più rappresentativi assi stranieri, che conferiranno al «Tourist Trophy italiano» uno spiccato carattere d'internazionalità, riteniamo utile fornire oggi, ad uso delle folle di spettatori certamente numerosissime che presenzieranno all'avvenimento, alcune notizie sui nuovi o rinnovati spunti d'interesse che gli organizzatori del Moto Club Milano vanno predisponendo.

Una gara come questa non si esaurisce, per parte dello spettatore, nella pur superba lotta tra gli esponenti del motociclismo internazionale che si misureranno sui 36 chilometri del circuito. O per meglio dire, c'è modo e modo di rendere gli spettatori partecipi dell'avvenimento e di imprimere loro incancellabili ricordi della giornata sportiva vissuta. L'eccezionale importanza tecnico-sportiva della manifestazione, talvolta, assorbe talmente gli organizzatori che il pubblico viene a trovarsi poco più che tollerato: nell'indesiderabile turbolenta cornice da tenere a freno nei modi più spicci, purchè sian salve le esigenze tecniche della corsa.

Gli organizzatori del XII Circuito del Lario invece hanno avuto particolarmente a cuore il lato spettacolare della manifestazione.

Essa ha la fortuna di svolgersi in una delle più attraenti cornici naturali che si possano immaginare, nella suggestiva zona a cavaliere dei due rami del lago di Como, con lo sfondo maestoso delle dolomitiche Grigne, fra una successione di poggi e di valli verdissime, di declivi erbosi, di rocce intagliate a vivo, a tratti rasente e a tratti altissima sull'azzurra distesa del lago, tra quercioli e castani e giardini. Gli organizzatori valorizzeranno al possibile le risorse del paesaggio rendendo accessibili agli spettatori, con le opportune segnalazioni e acconci parcheggi liberi per le macchine (ottenuti sopratutto abolendo ogni vessatoria e burocratica restrizione per l'abbandono della macchina ove questa non rechi reale intralcio), tutti i belvederi più panoramici del percorso. Sarà così possibile, sfruttando una meta turistica delle più suggestive in sè stessa, abbracciar con lo sguardo tratti considerevoli della strada percorsa dai corridori; anzichè limitarsi a decifrarne il numero in una fulminea apparizione, si potrà seguirli e giudicarli lungo le curve più difficili, nelle riprese dopo i tornanti, nei duelli per superarsi a vicenda. E ciò compenserà ad usura il limitato numero di passaggi proprio dei circuiti a lungo sviluppo, definiti antispettacolari per eccellenza dai fautori dei circuiti troppo brevi oggi di moda.

Sempre nell'intento di agevolare quanti preferiranno rimanere prossimi al traguardo per seguir la gara con le più minute informazioni cronometriche o con le immediate notizie dai box di rifornimento, il traguardo stesso e le tribune saranno trasportati dall'antico rettilineo di Barni a Visino, che tra l'altro offre il vantaggio di poter essere raggiunto in pochi minuti da Asso, capolinea ferroviario, e per una strada diversa da quelle del circuito, quindi anche dopo il termine di chiusura. Inoltre la località prescelta offre ottimi pregi panoramici.

Nell'intento ancora di accrescere la virtù spettacolare della corsa e di rendere più immediata la percezione delle singole posizioni di gara, le partenze, anzichè per coppie, avverranno in gruppo classe per classe, secondo il sistema di «partenza in linea all'inglese»: le moto verranno disposte in fila indiana lungo un lato della strada, i corridori in posizione corrispondente, lungo il lato opposto: al segnale di partenza essi correranno presso la propria macchina e partiranno a spinta. Il sistema è non solo il più... pittoresco ma indubbiamente il più sicuro.

Le strade sono state radicalmente migliorate nelle ultime settimane; le principali curve sistemate o rifatte; molti interessanti punti di osservazione scoperti alla visuale e opportunamente isolati e attrezzati. Le tribune e le costruzioni per gli apprestamenti logistici sono di nuova esecuzione, in tubi metallici: un vero e proprio festante villaggio, imbandierato e infiorato, sorgerà presso il traguardo, dove il pubblico troverà pure ogni confort di carattere gastronomico.

A completar le attrattive per gli spettatori, il Moto Club Milano ha indetto una gara tra i Moto Club per il maggior numero di soci presenti al Lario, in base ai biglietti d'ingresso che verranno richiesti direttamente dalle società sportive agli organizzatori, mettendo in palio un cospicuo numero di premi, tra cui pregevoli coppe.

La Coppa Davis

La finale Australia-Stati Uniti si inizia domani a Wimbledon

Londra, 19 notte.

A Eastbourne gli inglesi hanno iniziato degli incontri di allenamento per la Coppa Davis con i tennisti giapponesi. Austin ha battuto Yamagishi per 6-1, 6-2, 6-2, e Perry, il campione di Wimbledon, ha battuto il giapponese Fusikura per 6-1, 2-6, 6-4, 10-8.

Gli allenamenti servono di preparazione alla finalissima, nella quale la rappresentanza inglese dovrà incontrare la vincitrice della finale Australia-Stati Uniti.

Queste ultime si incontreranno, come è noto, sabato, lunedì e martedì. Crawford (Australia) si misurerà con l'americano Shields, e Mc. Grath (Australia) con l'americano Wood, il primo giorno. Nel doppio, Crawford e Quist si batteranno con Lott e Stoefen. Infine, gli ultimi due singolari vedranno in campo Crawford contro Wood e Mac Grath contro Shields.

Pei campionati mondiali femminili

Le atlete invitate alla selezione di Torino del 29 luglio

Roma, 19 notte.

Alla riunione che si svolgerà a Torino il 29 luglio e che servirà di selezione per la formazione delle squadre italiane che dovranno partecipare ai campionati mondiali ed all'incontro con la Francia, sono state invitate le seguenti atlete, le quali dovranno prender parte alle gare a fianco di ciascuna segnata:

Bacchelli (giavellotto e disco); Bertolini Bruna (peso, disco e giavellotto); Bertolini Mary (salto in alto); Bongiovanni (m. 80 ostacoli, m. 100); Borsani (pentathlon, m. 100); Bullano (salto in lungo, m. 100); Bolzacchi (metri 800); Cavallari (salto in alto); Coselli (salto in alto, metri 100); Costa (metri 800); Dall'Oglio (disco); Di Maglio (m. 200); Lambertina (salto in alto, pentathlon); Michiels (m. 200); Salmi (salto in lungo e in alto); Scaramoglia (m. 800); Strukel (pentathlon); Sufligi (m. 80, m. 100); Testoni (m. 200, salto in lungo); Tommasetti (m. 60, metri 100); Valla (m. 80 ostacoli, salto in alto); Venturini (m. 80); Vida (metri 80 ostacoli).

Risultati vari

Alessandria. - Campionato di zona di pallacanestro dei Fasci Giovanili (Torneo Torino): F. G. C. Alessandria b. F.G.C. Vercelli 14-7.

Alessandria. - Torneo tennistico notturno della S. Canott. Tanaro. Classifiche finali: Doppio misto: 1. Egea Pedemonte-Massari; 2. Marisa Ivaldi-Ivaldi; 3. Nuccia Baldo-Piana; 4. Sabina Isaia-Isaia. - Doppio uomini: 1. Cesa-Vitale; 2. Gorla-Massari; 3. Isaia-Solinas; 4. Guerra-Lenti.

Prossime gare

Torino. - Coppa Prodotti Sard. Corsa ciclistica per allievi organizzata, sul percorso Torino-Chialamberto (Km. 70), dallo S. C. P. Palazzo per domenica 22. Iscriversi (L. 2) fino a sabato: ritrovo ore 8 alla nuova Barriera di Francia.

Cossato. - Coppa Marchesi. Gara ciclistica per allievi organizzata, su un percorso di Km. 90, dall'A. C. Cossatese per domenica 22.

La crisi del *Torino* risolta

Il prof. Silvestri presidente

L'on. Gervasio e l'ing. Mossetto vice presidenti

Il secondo numero de *Il Popolo delle Alpi*, organo settimanale della Federazione Fascista Torinese, pubblica quanto segue:

Il Presidente della Federazione calcistica ha ratificato, su proposta del Segretario Federale, la nomina dell'ing. prof. Euclide Silvestri a presidente del Torino F. C.

Quali vice-presidenti saranno chiamati a coadiuvare il prof. Silvestri i fascisti sa. dott. Vittorio Gervasio ed ing. G. B. Mossetto.

Il Consiglio verrà nominato a giorni dal Segretario Federale Piero Gazzotti.

Per concorde convincimento di tutti gli interessati, la situazione del Torino F. C. andava studiata in tutti i suoi termini all'uscita dalle vicende dell'ultimo difficile campionato. Per permettere alla Commissione nominata dal Segretario Federale a questo scopo — e composta dal prof. Uffreduzzi, dal comm. Marone e dal comm. Marco Antonetto — di adempiere rapidamente e compiutamente il proprio compito, l'ing. Mossetto dava le dimissioni da Presidente del Torino. Dopo opportuno vaglio delle circostanze, la Commissione rimetteva al Segretario Federale — che ringraziava per l'opera svolta — le sue conclusioni e rassegnava il mandato avendo terminato il suo compito.

Delineate le necessità, il Segretario Federale pregava l'on. Vittorio Gervasio di svolgere un'azione tendente a riunire attorno alla gloriosa società granata un forte gruppo di sostenitori che permettessero l'inizio di una nuova fervida attività al sodalizio. Dedicandosi con passione al compito assegnatogli, l'on. Gervasio — cui il Segretario Federale ha espresso il suo plauso ed il suo cordiale ringraziamento — riusciva a richiamare attorno al Torino l'adesione fattiva di un cospicuo numero di personalità tra le quali verrà scelto il nuovo Consiglio.

Con encomiabile spirito di sacrificio l'ing. Mossetto, che ha già dato un contributo morale e materiale non indifferente alla Società, rispondendo all'invito delle Gerarchie, si è messo nuovamente e fattivamente a disposizione del Torino; il Segretario Federale Piero Gazzotti lo ha vivamente elogiato per il suo opportuno gesto.

La nomina del vice-Podestà di Torino a presidente, corona questa felice sistemazione.

La situazione di crisi del glorioso sodalizio granata è stata così risolta nel modo migliore, quando già si temeva che dovesse portare alle più gravi e deprecabili conseguenze: lo scioglimento della Società.

E' all'energica, paziente e appassionata opera del Segretario Federale che principalmente si deve, se il Torino potrà riprendere la sua attività e, con forza morale rinnovata e situazione finanziaria risanata, avviarsi alla riconquista di quelle posizioni di primo piano che, nel calcio italiano, gli spettano, per il passato glorioso, per il valore presente, per la passione dei suoi soci e dei suoi sostenitori.

Il Segretario Federale ha trovato negli attuali dirigenti una volontà di realizzare i suoi propositi ed uno spirito di conciliazione che sono da elogiare e che i «tifosi» granata devono tener presente nell'avvenire. L'on. Gervasio e l'ing. Mossetto, che avevano coperto negli ultimi anni la carica di presidente, hanno accettato ancora il compito di dar vita all'esausto organismo come vice-presidenti. Ben lieti, inoltre, di lavorare a fianco di una personalità quale l'ing. Silvestri, che, all'autorità che gli deriva dalle sue benemerenze nel campo dell'Amministrazione civica ed in quello dell'insegnamento superiore, unirà, nell'adempimento del suo mandato, la pratica datagli dal suo vivo interessamento per ogni attività sportiva e la simpatia con cui ha sempre seguito le sorti della squadra granata.

Il presidente ed i vice-presidenti, coadiuvati presto dal nuovo Consiglio Direttivo, si porranno subito all'opera per sistemare la precaria situazione sotto ogni punto di vista. Toccherà alla massa degli appassionati di collaborare con loro e di sostenere la squadra nelle sue prossime battaglie. La serena e scrupolosa opera dei dirigenti e l'attività dei giocatori non deve mancare del disciplinato appoggio della folla.

La partita Pisa-Udinese avrà luogo a Roma

Milano, 19 notte.

Il D.D.S. della F.I.G.C. riunitosi in data odierna, ha stabilito che la partita di qualificazione Pisa-Udinese, valevole per l'assegnazione del primo posto del girone B del campionato di prima divisione, verrà disputata in seguito ad accordo fra le due società, anzichè a Milano, a Roma domenica sul campo della Lazio.

La Coppa Gastaldi al pallone elastico

Assai interessante e combattuta è riuscita la partita che ieri, per la Coppa Andrea Gastaldi, ha opposto allo sferisterio Eda le quadriglie del Dopolavoro Fiat (Pelazza-Cane) e del Dop. Asti (Ricca-Trinchero). Pelazza, in gran giornata e ben coadiuvato dai compagni e in specie da Versino Oreste, ha dovuto impegnarsi seriamente per battere l'agguerrita compagine avversaria. L'incontro, arbitrato da Magnone, è terminato infatti a favore dei «rossi» per 11 giochi a 9.

Sabato riprende il Campionato piemontese (2.a categoria) con l'incontro fra il Dop. Asti (Binello-Trinchero) e il Dop. M. Gioda (Bravi-Fuseri).

Il tiro a volo a Riccione

La gara per il campionato italiano vinta da Guastalla

Riccione, 19 notte.

Sono continuate oggi le gare di tiro al piccione con la disputa del G. P. Riccione (L. 30.000) e la prova per la classifica del campionato italiano.

Ecco i risultati:

G. P. *Riccione*: 1. Guastalla con 20 piccioni su 20; 2. 3. 4. 5. 6. divisi fra Motti, Fulvati, Sorgato, Asti, Pesce; 7. 8. 9. 10. divisi fra Pullè, Fratta, Francolini, Berselli, Fracolla.

Gara per il campionato italiano: Categ. campioni: 1. Guastalla con 58 piccioni su 60; Categ. seniores: 1. Pullè di Riccione con 55 su 60; Categ. juniores: 1. Pazè di Torino con 51 su 60.

Il Duce approva il programma del II Maggio musicale fiorentino

Roma, 19 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto, il Segretario federale, il podestà di Firenze, il preside della Provincia e il presidente e il vice-presidente dell'Ente autonomo del Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II».

Il presidente dell'Ente autonomo ha riferito ampiamente sulla situazione attuale dell'istituzione musicale fiorentina e sul programma avvenire.

Il Capo del Governo ha preso atto della sistemazione finanziaria dell'Ente ed ha approvato il concetto che l'Ente estenda la sfera della sua attività anche in altri centri vicinori, in modo che siano evitate inutili duplicazioni o dannose concorrenze di analoghe iniziative.

Il Duce ha inoltre esaminato ed ha approvato nei suoi particolari il programma del Secondo Maggio Musicale Fiorentino che avrà il suo svolgimento nella primavera 1935 e che assurgerà ad altissima importanza artistica anche per il suo carattere internazionale. Verranno infatti eseguite alcune opere straniere nella loro integrale edizione e nell'originale allestimento scenico, scelte fra quelle che costituiscono la più tipica espressione artistica dei maggiori teatri d'Europa. Naturalmente sarà riservata una parte importantissima al teatro italiano: si fa sicuro affidamento che, durante il Maggio Musicale, avrà il suo battesimo la nuovissima opera del maestro Ildebrando Pizzetti *l'Orseolo;* saranno inoltre rappresentate con allestimenti completamente nuovi il *Mosè* di Rossini, l'*Ernani* di Verdi, e quale celebrazione del centenario di Bellini, la *Norma*. Faranno pure parte del programma varie manifestazioni sinfoniche corali e coreografiche eseguite da complessi italiani ed esteri di altissima importanza culturale ed artistica. Completerà il programma una grande manifestazione lirica: l'*Orfeo* di Monteverde, nella nuova trascrizione di Benvenuti che si svolgerà nell'ambiente suggestivo dei giardini di Boboli, e una rappresentazione drammatica con commenti musicali, il *Savonarola* di Rino Alessi, da eseguirsi nello storico ambiente di piazza della Signoria.

Il Secondo Maggio Musicale Fiorentino verrà in tal modo a costituire una nuova e più alta affermazione di quel primato artistico musicale che la città di Firenze, riprendendo le sue più antiche tradizioni, ha saputo raggiungere, seguendo le direttive dettate dal Duce.

Concorso nazionale fotografico per documentare la vita fascista

Roma, 19 notte.

Si apprende che d'intesa con l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, la Confederazione nazionale professionisti e artisti ha preso l'iniziativa di un concorso nazionale di fotografia per un'artistica documentazione della vita fascista nelle realizzazioni del Regime. Le norme per il concorso al quale potranno partecipare professionisti e dilettanti saranno diramate prossimamente a mezzo della stampa e di esse potrà essere presa diretta visione presso la sede della Confederazione professionisti e artisti e della Federazione autonoma degli artigiani nonchè presso gli uffici provinciali delle organizzazioni stesse.

I vistosi premi in denaro messi a disposizione dagli enti che hanno aderito all'iniziativa verranno assegnati secondo le modalità particolareggiate di cui è detto nel regolamento. Il grande concorso documentario dell'opera realizzatrice del Regime verrà suddiviso in diverse sezioni a seconda dei temi fissati. Le fotografie di soggetto particolare dovranno essere tali da servire allo scopo di dare una moderna e originale documentazione degli aspetti più suggestivi e interessanti delle attività particolari considerate nel loro ambiente e nella loro estrinsecazione.

I funerali di Achille Chiarella

Genova, 19 notte.

Imponenti onoranze funebri sono state tributate stamane alla salma di Achille Chiarella, espressione tangibile dell'affetto e della stima che in vita avevano circondato la personalità dell'estinto. Dall'abitazione di via Ippolito d'Este la salma è stata trasportata alla chiesa della Consolazione, ove è stato compiuto il rito religioso. Indi il corteo ha sostato in piazza Verdi, ove è stato fatto l'appello fascista. Di qui il carro funebre ha continuato per Staglieno, ove la salma è stata deposta nella tomba di famiglia. Erano presenti o rappresentate numerose personalità, artisti, scrittori, giornalisti, fra cui Antonio Gandusio, Sergio Tofano, Giuditta Rissone, De Sica, Gilberto Govi, e il comm. Fiandra di Torino, ecc. Tra le numerosissime corone sono state notate quelle di Armando Falconi, di Gilberto Govi, di Antonio Gandusio, de *La Stampa*, quella degli Amici del film Somalia, ecc.

Oggi alla radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45; 12,45; 13,35; 20; 23: Giornale radio — 11,30-12,30: Musica varia — 12,50: Dischi — 13-14,15: Orchestra da camera Malatesta — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Lidia Orsini e del baritono Giuseppe Bravura — 17,55: Com. Ufficio presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit, della Società Geografica e del Dopolavoro — 19,15: Notiziario in lingue estere e Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Il piacere dell'onestà», commedia in 3 atti di L. Pirandello — 22: Trasm. da Budapest: Concerto sinfonico di musica ungherese (Orchestra dell'Opera di Budapest, diretta dal maestro [illegible], musiche di Doppler, Erkel, Liszt e Dohnanyi).

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,30-20,45: Musica varia — 20,45-22,30 Dischi di musica varia — 22,30-23: Concerto orchestrale diretto dal Maestro Ugo Tansini.

Bolzano: 20: Musica teatrale — **Palermo:** 20,45: «La vita è un sogno», commedia.

Vienna-Graz: 21: Concerto sinfonico — **Bruxelles I:** 21,15: Musica brillante — **Bruxelles II:** 20: Musica leggera — **Stazioni Cecoslovacche:** 21: Concerto — **Copenaghen, Kalundborg:** 21: Radiorecita — **Bordeaux:** 20,30: Concerto orchestrale — **Lyon:** 20,30: Concerto — **Marsiglia:** 20,30: Musiche sinfoniche — **Parigi P. P.:** 20,12: Concerto — **Radio Parigi:** 20,45: Radiorecita — **Strasburgo:** 20,30: Concerto orchestrale — **Tolosa:** 21: Brani di opere — **Amburgo:** 21: Trasmissione in dialetto — **Berlino:** 21,40: Concerto orchestrale — **Breslavia:** 21: Concerto bandistico — **Francoforte:** 21: Radiocomm. — **Heilsberg:** 21: Concerto orchestrale — **Koenigswusterhausen:** 20,15: Concerto orchestrale — **Langenberg:** 21: [illegible] radiofonica — **Lipsia:** 21: Commedia — **Monaco-Muehlacker:** 21: Farsa radiofonica — **Stazioni nazionali inglesi:** 21: [illegible] — **Londra R.:** 20,45: [illegible] — **Midland R.:** 20: Concerto — **Belgrado-Zagabria:** 20: Concerto pianistico — **Lussemburgo:** 21: Selezione operette — **Oslo:** 20,30: Concerto vocale — [illegible]: Concerto d'organo — **Varsavia:** 21,15: Concerto — **Brasov-Bucarest:** [illegible] — **Barcellona:** [illegible] — **Madrid:** [illegible] — **Stazioni Svedesi:** 21: [illegible] — **Beromünster:** 21: [illegible] — **Monte Ceneri:** 21: Musiche varie — **Budapest:** 21: Orchestra dell'Opera.

CRONACA CITTADINA

Un tratto di mura romane da rivendicare

Già nel precedente articolo di archeologia torinese (su La Stampa del 3 luglio) s'avvertiva che i presenti lavori di sterro intorno alla Porta Palatina permetteranno, in un prossimo domani, di valutare il tipico monumento sotto una luce, per così dire, diversa e migliore. Non si può negare, infatti, che

un sensibile allontanamento di taluni fabbricati circostanti servirà ad accrescere e ad accentuare la solennità del monumento centrale, del tutto isolato. Con una anticipazione mentale è facile immaginarsi quella zona archeologica cittadina sistemata come una vasta piazza, in mezzo a cui torreggi al sole il grandioso avanzo turrito.

Davanti a quel venerando relitto del passato, la funzione originaria, eminentemente pratica, della porta urbica che attraversava lo spessore della cortina di mura, ci sembra che non apparirà, come neanche ora appare, in tutta quella evidenza che si vorrebbe. Colpa dei tempi e degli uomini, che lasciarono demolire intorno la cortina muraria. Nulla più, infatti, appare del muro romano di cinta sul fianco destro della porta. Qualche cosa in compenso ne rimane tuttora sul fianco sinistro, dalla parte di Via delle Scuderie (della quale più non rimane che un fianco). Da questa parte il muro romano si conserva tuttora visibile per un buon tratto: in altezza, cioè, fino al primo piano di feritoie della torre contigua, in larghezza fino al piano della strada.

Circostanza ancora più importante e caratteristica si è, che alla distanza di pochi passi, verso la Via delle Scuderie, sporge tuttora nettamente per circa un metro dal filo dei fabbricati moderni, un altro frammento di antico muro laterizio, della medesima altezza del frammento di contro, come si vede nella fotografia che pubblichiamo. Non è neanche necessario, perciò, di ricorrere alla identità della tecnica costruttiva e dell'andamento rettilineo, per convincersi che i due frammenti sbocconcellati appartengano ad un unico muro: che è poi il muro di cinta della città romana in quel punto. L'irregolare sfrangiatura sembra appunto testimoniare che in quel tratto di muro romano, conservatosi nella sua integrità per lunga serie di secoli, si volle un giorno aprire, con un passaggio abbastanza largo, una vera e propria breccia, senza preoccupazione alcuna nè dei diritti dell'antichità, nè, si direbbe, delle stesse esigenze edilizie moderne. Si trattò infatti soltanto di aprirsi a forza una carreggiata, con la minor fatica e minore spesa possibile. Tutto lascia, quindi, ritenere che al di sotto del selciato moderno, per l'intera larghezza della strada, il muro antico prosegua senza soluzione di continuità.

L'uomo è, quando ci si mette, un animale pratico. Anche le antiche fabbriche colpite dalle più crudeli condanne, sono state dovunque messe più o meno ingegnosamente a profitto. L'alto e robusto muro romano, dello spessore minimo attuale di un metro circa, parzialmente desolito per ragioni di viabilità, e inoltratosi verso est, fu lasciato pressochè integro, sempre per ragioni di pratica convenienza, nel tratto immediatamente successivo alla breccia. Dentro l'isolato che da Piazza di Porta Palatina giunge fino alla Via XX Settembre, il muro continua, per quanto mascherato e nascosto alla vista. Ad esso anzi si sono appoggiati, a nord e a sud, quasi a scopo di protezione (ma di protezione interessata) così i fabbricati — assai modesti — che danno sulla detta Piazza e in Via delle Scuderie, come quello di angolo della detta via e di via XX Settembre.

Tale constatazione, che si ricava da rigorosi accertamenti effettuati sul luogo, più ancora che da documenti fotografici, è tutt'altro che oziosa. Una trentina di metri — e forse più — di solido muro romano, a un'altezza più o meno costante, di otto a dieci metri dal piano della città antica (senza considerare le fondazioni) si trovano incorporati dentro fabbriche moderne, che, a prescindere dal loro valore modesto, o non eccezionale, crediamo si trovino, almeno in parte, già comprese nel piano municipale di esproprio e di demolizione della zona. Tutto ciò renderà relativamente facile l'impresa di trar fuori, liberandolo dalle superfetazioni, l'accennato tratto superstite di muro romano. Non è neanche assolutamente necessario che sia creato il vuoto tutt'intorno a quei trenta metri di muro. Basterà che se ne renda visibile una fronte, e come cosa più facile, tutta o quasi la fronte dalla parte dello sterro in corso, cioè dalla parte interna della città.

Nel suo ultimo adattamento l'antico muro romano di cinta funziona da muro maestro di un fabbricato moderno. Una volta abbattute le presenti indecorose mascherature, esso apparirà alla vista in quelle condizioni in cui le vicende secolari lo hanno ridotto: forse alquanto modificato dal suo aspetto originario, ma pur sempre riconoscibile. Mancante del suo naturale coronamento (con supponibile merlatura e passaggio di ronda), il muro antico apparirà più o meno organicamente sormontato da una costruzione di stile e di fattura ben diversa. Forse allora qualcuno, osservando la stonatura, griderà alla profanazione. Noi, no. Noi,

anzi, saremmo lieti se bastasse un certo spirito di conciliazione pur di ottenere il recupero definitivo di un cimelio romano di tanto interesse per la storia della città, e di tanta importanza per una più esatta valutazione estetica e storica della Porta Palatina.

Poco importa che il muro romano seguiti ancora a reggere un altro muro, e tutta una fabbrica moderna, purchè ciò risulti chiaro alla vista. Sarà come un simbolo, visibile e parlante anche agli indotti, della funzione che la civiltà romana è stata chiamata ad assolvere nel mondo. Anche aduggiata, mascherata, nascosta, negata, calunniata, sempre la civiltà romana, da almeno una ventina di secoli, costituisce l'ossatura delle città e del mondo.

G. BENDINELLI

I rapidi popolari

Un altro treno per Genova

Questa settimana, l'esaurito si è ripetuto, nel breve giro di due giorni, per cinque gite popolari. Riprese le vendite per un secondo Alassio, e poi per un terzo, si sono completati, in brevissimo, anche questi treni supplementari. Oggi si registrano completissimi otto treni e stanno per chiudersi le vendite anche per il Domodossola ed il Livorno. Poche decine di biglietti sono ancora a disposizione del pubblico per queste due gite ed appena un centinaio per quelle di Mondovì-Vicoforte San Michele, cara ai fedeli del Santuario ed agli amatori della pittoresca Valcasotto. Ulteriori sforzi per aderire alle insistenti richieste del pubblico non sono possibili: avviso dunque ai ritardatari.

Una sola eccezione viene ancora fatta dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie con l'effettuazione di un ultimo treno per Genova che sarà contraddistinto dal colore giallo, in partenza da Torino P. N. alle ore 6 (arrivo a Genova P. P. ore 8,10) ed in partenza da Genova P. P., per il ritorno, alle ore 21,27 con arrivo a Torino P. N. alle 0,05. La vendita dei biglietti per questo treno avrà inizio stamane alle ore sei. I possessori dei biglietti per il primo treno popolare Torino-Genova, in partenza da Torino P. N. — come da manifesti e comunicati al pubblico — alle ore 6,15, sono invitati a ripresentarsi alla biglietteria per ritirare lo scontrino azzurro, necessario per prendere posto nel treno contraddistinto da questo colore.

Per Pont Canavese

L'orario del treno popolare per la gita a Pont Canavese, che avrà luogo domenica prossima 22 corrente, è il seguente: partenza da Porta Susa ore 6,14; partenza da Pont ore 10,57.

La festa di San Michele Mondovì

Domenica a S. Michele Mondovì avrà luogo la tradizionale festa patronale di Santa Giustina che ogni anno richiama nell'ameno paese migliaia di visitatori. In vista appunto di tali manifestazioni la direzione Compartimentale delle FF. SS. ha disposto perchè il Treno popolare in partenza da Torino alle 5.35 diretto a Mondovì prosegua fino a San Michele.

Le botteghe per i risi tipici

L'Ente Nazionale Risi e la Federazione Nazionale Fascista del Commercio cereali, legumi, semi e foraggi, presieduti rispettivamente dagli on.li Rossini e Viannino, partecipano con pubblico manifesto che oggi, venerdì 20 luglio, ore 15.30, con l'intervento delle Gerarchie locali, saranno inaugurate le 150 botteghe organizzate per la vendita dei risi tipici al pubblico.

La vendita avrà immediatamente inizio. Gli Enti promotori hanno fiducia che il pubblico torinese accordi il suo favore a questa iniziativa, in cui si realizza, col sodalizio dei risicoltori, degli industriali risieri e dei commercianti in riso, un esperimento corporativo d'alto significato.

Le «Botteghe dei risi tipici» sono espressamente autorizzate dagli Enti promotori e trattano la vendita sotto il controllo degli Enti stessi. Le «Botteghe» sono distinte da un cartello esterno dell'E. N. R.

Voci del pubblico

Gli orari dei negozi

Il nuovo orario di apertura e chiusura dei negozi forma l'argomento di appassionate discussioni in tutti i ceti della popolazione. La norma prefettizia che viene a sistemare questo delicato ed importante aspetto del commercio cittadino, così come ha ottenuto l'approvazione della maggioranza dei consumatori e dei negozianti, ha naturalmente, come ogni cosa nuova, fatto sollevare alcune obiezioni.

Un lettore, ad esempio, desidererebbe che la validità del biglietto tranviario di quattro corse, in conseguenza appunto del nuovo orario dei negozi, fosse prorogata almeno fino alle ore 14,50 per dar modo a molti impiegati e commessi di acquistare quei generi necessari che non potrebbero comperare in seguito alla chiusura degli uffici.

Così talune categorie di negozianti, per particolari ragioni inerenti al loro lavoro, desidererebbero che gli orari fossero qua e là ritoccati o lievemente modificati. Questi «desiderata», che pure non infirmano sotto nessun aspetto la bontà e la necessità del provvedimento, che reca finalmente la disciplina dove prima imperava l'arbitrio del singolo, saranno presi in considerazione dalle autorità competenti.

I lavori del C. I. P.

Nuovi ribassi nei prezzi indicativi

Ieri sotto la presidenza del Segretario Federale Piero Gazzotti ha avuto luogo la Riunione del Comitato Intersindacale con la presenza dei rappresentanti del Prefetto, del Podestà e del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e di tutte le organizzazioni sindacali. Il Segretario Federale dopo aver comandato il saluto al Duce ha aperto la seduta durante la quale sono stati discussi i prezzi indicativi e i prezzi massimi per la vendita al pubblico dei generi alimentari.

Il Comitato intersindacale ha compilato il seguente listino dei prezzi massimi che stabilisce una riduzione di 5 cent. sul pane comune confezionato con farina n. 2 nonchè 10 cent. sul prezzo del burro naturale comune. Il Segretario Federale ha anche riferito sulla opportunità di una revisione della resa e dei dati di panificazione perchè questi siano accertati con scrupolosa precisione e nel contempo adeguati opportunamente ai nuovi criteri economici e ciò nell'interesse reciproco dei venditori e dei consumatori.

Pane comune confezionato con farina n. 2 in forme di gr. 600-900 L. 1,40; id. di prima qualità confezionato con farina n. 1 in forme superiori ai gr. 60, 1,60; farina di frumento n. 1, 1,65; farina di granturco abburattata, 0,95; pasta secca tipo comune, 2,05; riso originario camolino, 1,45; fagiuoli secchi tipo Saluggia, —; patate bianche nazionali, 0,35; carne di vitello comune, punta di petto e pancetta, 5; spalla, sottospalla e muscoli, 6,35; culatta, 7,50; arrosto e carrè, 9,25; polpa senz'osso, 8,75; coscia senza osso, 10,50; coscia senza osso affettata, 11,50; carne suina, arrosto con filetto, 9; carrè e cotolette, 8; coscia senza osso, 9,50; costine con 1/3 d'osso, 4; salame nostrano crudo tipo comune (filzette fresche), 14; baccalà, merluzzo Labrador Style secco, 2,50; uova fresche prima qualità nostrane, 3,60; lardo nostrano, 6,50; strutto, 5; formaggio parmigiano e reggiano vecchio, 9; burro naturale comune, 10; olio d'oliva produzione nazionale, 6,75; zucchero semolato raffinato, 6,40; caffè tostato Santos superior, 2,75; latte intero di vacca (in negozio), 0,80; carbone vegetale di legna, 0,60.

Il Comitato intersindacale inoltre, per le categorie alberghiere e per gli articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie, ha sanzionato le deliberazioni prese dai locali organi di categoria nell'assemblea del 16 aprile u. s. deliberando il ribasso, da valere per tutta la provincia, rispettivamente di: categorie alberghiere 15% sul prezzo delle camere e 10% sul prezzo delle altre prestazioni; generi di abbigliamento 5%, articoli di arredamento 5%; articoli vari dal 5 al 10%.

A garanzia del pubblico, nei negozi di abbigliamento e di arredamento, il ribasso del 5% sarà applicato dalla cassa del negozio sul prezzo d'acquisto convenuto al banco.

Nobile iniziativa delle donne fasciste in omaggio ai Principi di Piemonte

In occasione del lietissimo annuncio del fausto evento che rallegrerà fra alcuni mesi l'augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, unendo ancora una volta in uno stesso palpito di speranza e di giubilo la Dinastia dei Savoia e tutto il Popolo italiano, il Fascio Femminile di Torino si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a carattere popolare a favore di un erigendo Padiglione alla Regia Maternità, che si intitolerà al nome di Sua Altezza Reale la Principessa Maria di Piemonte.

A questo scopo si è ieri, 19 luglio, radunato presso la Federazione dei Fasci Femminili il Comitato Esecutivo, composto dal Prefetto, dal Segretario Federale del P.N.F., dal Podestà, dal Preside della Provincia, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, sig.ra Adele Rippa Negro; dalle vicepresidenti: marchesa Tina Ghislieri Costa Carrù, marchesa Compans Carmen di Brichanteau, da Donna Virginia Agnelli; dal dott. Meda, Segretario federale amministrativo.

Nella riunione sono state concretate le norme generali di sottoscrizione che saranno rese note presso la Federazione del Fascio Femminile, via Carlo Alberto, 10.

I lavori per la Torre Littoria visitati dal Segretario Federale

Il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato ieri a visitare la Torre Littoria in piazza Castello.

Accompagnato in assenza del Sen. Brezzi, dall'ing. Sartirana vice presidente della Reale Mutua di Assicurazioni e dai direttori avv. Arangio-Ruiz e avv. Borasso, il Segretario Federale ha passato in rassegna i lavori in via di ultimazione interessandosi vivamente alle spiegazioni fornitegli.

Prima di lasciare lo stabile Piero Gazzotti ha voluto esprimere ad esecutori ed ideatori il suo compiacimento per la bella opera edilizia portata a compimento.

Gruppo Rionale "Michele Bianchi,,

I fascisti appartenenti al III e IV settore sono convocati stasera in sede (via Belbis 1) alle ore 21,15.

Alla Mostra d'igiene

La Mostra d'Igiene del dott. Grutgner nei locali dell'ex caffè Ambrosio è stata nella giornata di ieri visitata dal Preside della Provincia avv. comm. Orazio Quaglia insieme al vice-Preside del Consorzio Antitubercolare dott. comm. Sacchi, al dott. Olivero direttore del Consorzio ed al cav. Oggero. L'avv. Quaglia, il quale si è lungamente intrattenuto ed ha esaminato minutamente gli interessanti pezzi anatomici, ha espresso la propria ammirazione per l'abbondanza degli esemplari e per la precisione e l'accuratezza delle preparazioni. Si ricorda alla cittadinanza che i proventi della Mostra sono in parte devoluti al Consorzio Provinciale Antitubercolare il quale provvede al ricovero ed all'assistenza di centinaia di tubercolotici poveri della Provincia.

I funerali della signora Bargellini-Stroppiana

Sono state rese l'altro ieri solenni onoranze funebri alla Sig.ra Giuseppina Bargellini ved. Stroppiana, sorella del prof. dott. Demetrio Bargellini del Direttorio del Fascio di Combattimento di Torino, al quale tutte le autorità ed un folto numero di conoscenti hanno espresso le più sentite condoglianze.

CIRCOLI ANTICHI E NUOVI

Gli Artisti

Scriveva Corrado Corradino il 21 febbraio 1912 al Sindaco di Torino, che era allora il conte Teofilo Rossi: «Il Circolo degli Artisti non è soltanto una accolta di uomini che cercano il proprio sollievo dopo le ore del lavoro, ma una vera e propria antica istituzione cittadina, che sempre fu e continua ad essere la prima a prendere, col concorso degli artisti, le più generose e geniali iniziative in opere di pubblica carità e beneficenza e per il decoro della città». Non poteva essere espresso in forma più sintetica e chiara il concetto di «circolo», come lo si intende fra noi, a differenza dei clubs stranieri.

Fondato il 23 marzo 1847, sotto il nome di Società Artistico-Letteraria, esso ebbe nome di «Circolo degli Artisti» nel 1853 e fu eretto in Ente Morale nel 1857. Ne furono fondatori il cavaliere Paravia, il cav. Maletti, il cav. Ugazzi-Buscalla, il prof. Visconti, l'ingegnere Pialti, il prof. Bertoldi, il sig. Costantino Rota, avv. Luigi Rocca. Letterati ed artisti di chiara fama, critici e cultori delle Arti Belle fecero parte, in ogni tempo, di questo Circolo, il cui nome non può essere pronunciato senza suscitare immediatamente ricordi luminosi di belle iniziative, nelle quali il senso della più giovanile scapigliatura artistica andava unito alla volontà di bene oprare per il bene civico.

87 anni fa

Il Circolo degli Artisti, che ormai si avvia anch'esso al centenario col passo celere dei venti anni (non ha esso difatti offerto, in varie occasioni, la più entusiastica e cordiale ospitalità alle iniziative goliardiche?), fu sempre ed è ancora il più liberale, se la parola liberale, sbertucciata dal linguaggio comune e condannata dallo storico, può essere ancora tollerata dal filosofo, a designare colui che esercita liberalità. Per entrare come invitati al Circolo degli Artisti, basta difatti al forestiero la semplice presentazione di un socio, coll'assenso scritto dei due censori; e le votazioni ordinarie non sono mai state improntate ad esclusivismo. Per l'ammissione basta la pluralità dei voti.

Diceva l'articolo 5 dello Statuto originario: «I sudditi di Sua Maestà non soci e non residenti alla Capitale potranno frequentare gratuitamente le sale per 15 giorni consecutivi. I forestieri, per un mese oltre tale tempo, erano tenuti al pagamento di due lire al mese, ossia la quota parte circa della annualità di 25 lire, stabilita per i soci. La spesa, come si vede, non era rovinosa!

Due volte al mese si teneva una riunione in cui i soci potevano leggere qualche produzione letteraria propria e di altri. Erano soci onorari di diritto S. E. il Gran Ciambellano, Presidente Capo della R. Accademia Albertina, il Presidente capo della Riforma ed il Reggente della R. Segreteria dell'Interno. I soci ordinari erano in numero di quattrocento.

Nel 1848 e nel 1849, il Circolo degli Artisti poco o punto si affermò. Volgevano tempi fortunosi per la Patria e l'attenzione dei cittadini, tutta volta ai grandi rivolgimenti di idee, onde maturava la coscienza, e con essa i destini della Nazione, non poteva essere distratta da iniziative che, per quanto nobilissime, non avevano il suggello dell'ora storica che si viveva. Ma, nel periodo seguente (1853-1854), il sodalizio emerse nella sua vera luce e si affermò; ed il concerto, diciamo così, di inaugurazione, si tenne nella sede provvisoria, al Caffè del Progresso, il cui proprietario, Primo Giaccone — le cronache ce ne hanno conservato il nome, in virtù del privilegio che spetta ai mecenati — dovendo allestire le sale, affisse alla porta dell'esercizio un curioso avviso, nel quale, rivolgendosi agli abituali pacifici avventori, si scusava di dover chiudere i battenti per qualche giorno.

La festa del Bogo

Il Circolo, da quel momento, entra in una nuova fase di attività e si trasporta al Caffè Venezia di via Po. Nel 1855, per meglio affermarsi, si fonde con la Società Musicale e si stabilisce nel palazzo Graneri, eretto nel 1683 su disegno del Baroncelli.

Grandiose in ogni tempo furono le iniziative del Circolo degli Artisti. Nel Carnevale del 1858, ebbe luogo la grandiosa festa detta Crinoline, che fece furori. Altra festa che fece epoca, fu il gran ballo offerto in occasione delle nozze di Girolamo Bonaparte con la Principessa Clotilde di Savoia. Nello stesso anno, fa la sua prima apparizione il dio Bogo. Si rappresentava, la sera del 30 novembre, il ballo «Robinson Crusoè». Al terzo atto, i selvaggi invocano il loro dio con una cantilena colta dalla viva voce d'una nostra contadina dell'Alpe Bogo, sopra la valle dell'«Anca»:

Lasseme vede 'l Bogo,
Lasseme vede 'l Bogo!
E il Bogo non si vede!
Landiru tiru tero,
e il Bogo si vedrà!

Il Bogo, finalmente, compariva fra le nubi di cartone, raffigurato da una specie di fantoccio con una enorme testa. Il nome di Bogo divenne popolare e fu prescelto a patrono del Circolo. Si fondò una specie di circolo nel Circolo — la Società del Bogo — trasformato poi in ordine cavalleresco, con commendatori e cavalieri, insigniti di pipe, anzichè di croci. I gradi si riconoscono dalle proporzioni della pipa.

Negli anni della guerra, ogni pensiero, ogni iniziativa del Circolo fu rivolta a rafforzare la resistenza ed a lenire i dolori. Fu fondato, mercè sottoscrizione fra i soci, un asilo per i figli dei richiamati, che ebbe sede allo chalet Eridano. Fu più tardi allestita una Esposizione di arte a beneficio dell'asilo, seguita da altre esposizioni, concerti di musica antica e moderna, conferenze, spettacoli, mostre fotografiche di guerra, sempre a beneficio dell'Asilo, e della Croce Rossa o del posto di conforto alla stazione di Porta Nuova. Cospicue somme furono versate alla famiglia del Soldato.

Esauriti i fondi per l'Asilo dei figli dei richiamati, il Circolo degli Artisti, sempre in affannosa ricerca di idee originali e geniali per meglio raggiungere i suoi benefici intenti, promuove una esposizione, nientemeno che di mariti! Si chiamano mariti quegli scaldini di coccio che le donne del popolo costrette a lavorare sedute tengono fra i piedi: essi sono grezzi e semplicissimi, di solito, ma fra le dita abili degli artisti torinesi, non potevano essi assurgere a dignità d'arte? Valeva la pena di tentare! Si tentò, difatti, ed il successo fu pieno. I mariti, lavorati in varia guisa, modellati e dipinti, ottennero il più lusinghiero successo e con i proventi si assicurò l'esistenza dell'Asilo fino all'estate del 1918.

Nel 1919, si tenne al Circolo degli Artisti un grande concerto pro Terre Liberate. Era, si può dire, l'ultima manifestazione del tempo di guerra, voluta e condotta a termine da questo Circolo, le cui alte benemerenze di pace meriterebbero ben maggiore ampiezza di trattazione. Basti accennare alla Promotrice delle Belle Arti, nata in via Bogino anch'essa. Instancabile, nel dare incremento al Bello, il Circolo degli Artisti non tralascia occasione di riaffermare il suo programma. E' di pochi giorni fa la conferenza onde l'avvocato Quaglia, Preside della Provincia, ha pubblicamente onorato uno dei più forti e delicati pittori della nostra terra, il sen. Giacomo Grosso.

Oggi, sotto la presidenza dell'onorevole Alessandro Orsi, il Circolo degli Artisti, fedele alle sue tradizioni, ma conscio dei nuovi doveri del tempo fascista, sta per concludere in pieno rigoglio di vita un periodo d'anni che abbraccia le più fortunose e gloriose vicende della nostra Patria.

m. esc.

Bollettino demografico di Torino - 19 Luglio 1934 - Anno XII

NASCITE	22	MORTI	23

Movimento della popolazione nella Provincia di Torino

MESE DI MAGGIO 1934

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	639	633	1272
Morti	649	483	1132
Diminuzione popolazione	10	aumento 150	aumento 140

MESE DI GIUGNO

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	623	594	1217
Morti	572	505	1077
Aumento popolazione	51	aumento 89	aumento 140

Eccedenza di 65 nati sui morti nel mese di giugno

Come si rileva dallo specchietto sopra pubblicato, il mese di giugno segna una relativa eccedenza di nati sui morti. Purtroppo Torino non offre che assai raramente la possibilità di simili rilievi: troppo spesso invece è il caso contrario che si deve deplorare. Basta osservare il precedente mese di maggio in cui è segnata una diminuzione di 10 unità nella popolazione.

Ma finalmente per giugno i dati sono confortevoli perchè l'eccedenza dei nati sui morti non si limita solamente ai 51 indicati nel Bollettino che pubblichiamo, il quale raccoglie dall'ufficio Anagrafico le cifre alla fine di ogni mese. Come si sa, per le denuncie di nascita vi è una mora di cinque giorni, ed in questi cinque giorni suppletivi sono state raccolte altre 14 denuncie di nascita che sommate alle precedenti formano per il mese di giugno una eccedenza di 65 nati vivi sui morti.

Dobbiamo credere che questa cifra non sia che l'inizio di una serie di altre favorevoli constatazioni demografiche? Lo speriamo fervidamente. La città che ha dato tante prove di essere così compiutamente fascista, deve sentire il dovere di risolvere anche l'importante problema demografico che da tempo le è posto.

Dare dei figli alla Patria, preparare nuove menti e nuove braccia che concorrano a creare la prosperità della Nazione è un dovere che ogni cittadino valido deve sentire nel vivo della coscienza. Le nostre precedenti pubblicazioni hanno purtroppo chiaramente rivelato che le famiglie numerose a Torino sono in numero troppo esiguo e che primeggiano invece quelle che contano i soli coniugi o la curiosamente tipica famiglia a tre: un figlio solo.

Il numero dei matrimoni nel giugno sale a 381: c'è da augurarsi che questi giovani sposi maturatisi nel clima del Regime abbiano a sentire il ribrezzo della sterilità e diano un cospicuo contributo alla soluzione del grave problema.

La Provincia nel mese di giugno segna un aumento di popolazione inferiore a quello del mese precedente. Nel maggio in cui — come si è detto — Torino denunziava una diminuzione nella popolazione di 10 unità, la Provincia rilevava un aumento di 150. Nel mese successivo quando Torino può finalmente contare su di un'eccedenza di 65 nati sui morti ecco la Provincia denunciarne solamente 89. Sveglia!

Deliberazioni podestarili all'approvazione della Consulta

Saranno sottoposti alla Consulta, che si riunirà lunedì, i seguenti schemi di deliberazioni podestarili:

Declassifica della strada statale n. 11 Padana superiore. — Come è noto, in esecuzione del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città, approvato con legge 5 aprile 1908 e modificato con successivo Decreto, è stato alcuni anni or sono aperto al transito e convenientemente sistemato il corso Giulio Cesare (già Ponte Mosca). In conseguenza di ciò, tutto l'intenso traffico da e per le regioni del Vercellese, del Novarese e della Lombardia ha abbandonato il tortuoso tracciato di corso Vercelli, per modo che esso ha finito col perdere, come arteria nazionale, tutto il suo interesse. L'Azienda Autonoma Statale della strada ha fatto presente il suo intendimento di declassificare il tronco di corso Vercelli e di classificare quello di corso Giulio Cesare. Per aderire a tale richiesta, si è ravvisato la necessità di prendere accordi fra l'Amministrazione della Provincia di Torino e la Podesteria per i provvedimenti del caso.

Ricorsi contro i tributi locali. — Si delibera di nominare membro della Commissione comunale per le decisioni di primo grado nei ricorsi contro i tributi locali, in sostituzione del cav. Giovanni Eliseo, dimissionario, e per la rimanente parte del biennio 1934-35 il dott. Giuseppe Bergamino.

Accettazione di doni per i Musei Civici. — Sono stati offerti vari doni dai seguenti signori: rag. Ausonio Canavese, sig. Werner Abegg, sig. Silvio Simeon, ing. Carlo Nigra, cav. Pietro Accorsi, signora Andreina Fischkeppen, signor Emilio Sciolla-Lagrange. I doni dei suddetti signori sono destinati al Museo di Arte antica. Al Museo di Arte moderna sono altresì pervenuti doni dal rag. Guido Bertolotti e dal prof. Cesare Tubino. La Podesteria delibera di accettare i doni di cui sopra.

Padroni di casa da imitare

Il comm. Candido Pessiva, proprietario dello stabile sito in corso Emilia n. 11, venuto a conoscenza che tre capi famiglia suoi inquilini, e precisamente Pecchio Costanzo, Bertone Alberto, Vicario Oddone versavano in disagiate condizioni finanziarie, li esentava spontaneamente dal pagamento dell'affitto di casa per 2 mesi consecutivi.

Feste religiose a Poirino

La chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Poirino officiata dai Padri Domenicani si prepara a celebrare, con un ciclo di feste, il centenario della canonizzazione di S. Tommaso d'Aquino, gloria speciale dell'ordine domenicano. Interverrà alle feste, che avranno luogo ai primi di agosto, Mons. G. Garigliano, Vescovo di Biella, nativo di Poirino.

I Concorsi della Regina

Bozzetto presentato dal pittore torinese Pino Stampini, vincitore del concorso di 1.o grado per la xilografia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: La signora è servita! Ravel. **MARIONETTE** (Parco Michelotti). — Ore 21.15: Varietà, Pietro Baillardo con Gianduja. Gran Circo Equestre. **CHALET**. Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Mani in alto» e Varietà. **SPLENDOR**: «Silenzio subblime», Poltr. 1,05. **IDEAL**: «Sorpresa vagone letto» e Varietà. **STATUTO**: Cuori in burrasca, Dressler, Beery. **MASSIMO**: Signorina datemi del tu. Ondra. **BORSA**: Infedele, Colman, K. Francis, 1,05. **OLIMPIA**: «Bacio davanti allo specchio». **PALAZZO**: Nunuglie, coi celebri Crik-Crok.

I divertimenti

Un grande film allo STATUTO Da oggi CUORI IN BURRASCA con Wallace Beery e Marie Dressler

E' il capolavoro dei due sommi attori, un film rude, di vita marinara, solcato da emozioni, comicità, eroismi.

Itala: Fra Diavolo con CRIK e CROK
Torinese: «Volo di notte» Gable, Hayes.

STATO CIVILE

19 luglio 1934 - Anno XII

NASCITE: 22 (maschi 16; femmine 6)

MORTI: 23

Giaberia Vincenza fu Giovanni, d'anni 69, di Torino, manovale, via Ghiacciaie, 240. **Gribaudo Giovanni** di Carlo, d'anni 40, di Torino, falegname, v. Montevideo, 41. **Ronco Pietro** fu Antonio, d'anni 65, di Riva di Chieri, operaio, v. Ferrere, 14. **Crida Maria** fu Pietro, d'anni 29, di Torino, sarta, via Santa Chiara, 52. **Fosia Lucia**, di mesi 2, di Torino, strada Altessano, 23. **Capella Ugo** di Salvatore, d'anni 44, di Rimini, sarto, corso Orbassano, 67. **Lisraga Giuseppe Maria** fu Agostino, d'anni 71, di Vigevano, pensionato, via San Bernardino, 15. **Cavalli Giacinto** fu Cesare, d'anni 66, di Torino, pensionato, v. Principe Amedeo, 13. **Morello Robertina** di Simone, di mesi 14, di Torino, corso Moncalieri, 47. **Chiaudrero Giuseppe** fu Domenico, d'anni 46, di Villafranca, meccanico. **Papurello Vincenzo** di Antonio, d'anni 30, di S. Francesco al Campo, meccanico. **Mazzucco Aldo** fu Giuseppe, d'anni 29, di Trineto Po, operaio. **Gelsanto Maria** di Giacomo, d'anni 1, di Torino. **Ghirardi Delfina** di Filippo, d'anni 17, di Bricherasio, cucitrice. **Baudino Teresa** v. Signorini, d'anni 75, di Torino, casalinga. **Torchio Giovanni** fu Giuseppe, d'anni 86, di Cherasco, contadino. **Saglietti Giovanni** fu Giacomo, d'anni 68, di Govone, spazzino municipale. **Chiarbonello Maria Illuminata** fu Felice, di anni 77, di Caselette, casalinga. **Omegna Teresa** fu Vincenzo, d'anni 67, di Parrerano-Marmorito, casalinga. **Chiarva Felice** fu Francesco, d'anni 44, di Torino, ebanista. **Marilano Vincenza** fu Michele, d'anni 19, di Benine, ricamatrice. **Cordero Remigio** di Giuseppe, d'anni 23, di Asti, commesso.

Nati morti 1; a domicilio 9; negli ospedali, istituti, ecc. 14; non residenti in questo Comune 3.

Motociclista che travolge un bimbo e si dà alla fuga

Il ragazzo Corrado Corradini fu Nino, di 10 anni, abitante in corso Racconigi, 54, verso le ore 16 di ieri è stato investito da un motociclista che, dopo l'incidente, si è dato alla fuga. Gli astanti, però, hanno potuto annotare il numero di targa 3949-TO. Il piccolo Corradini ha riportato nell'incidente una ferita lacero-contusa al capo e la frattura della gamba destra, giudicata dal dott. Ciratian, all'Ospedale Martini, guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Sessantenne investito

L'ing. Giuseppe Parmigiani fu Carlo, di 61 anni, abitante in corso Regio Parco, 2, mentre, verso le ore 12,15, attraversava il suddetto corso Regio Parco, all'altezza di corso Regina Margherita, è stato urtato e gettato al suolo da certo Maggiorino Bertazzo di Giovanni, di 20 anni, abitante in via Ceresole, 2, il quale, su motociclo 8230-TO, proveniente dal Giardino Reale, stava imboccando il corso Regio Parco. Nell'incidente, l'ing. Parmigiani ha riportato la frattura del femore destro: trasportato su auto pubblica al S. Giovanni, per cura delle guardie Ferrero e Rosa, egli è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Il motociclista, non avendo con sè la patente, è stato dichiarato in contravvenzione.

L'arresto di un ex-esattore dei «Volontari del sangue»

Il giorno 18 corr. veniva tratto in arresto certo Rolando Amedeo abitante in via S. Secondo 58, il quale dichiarandosi infermiere ed esattore della Associazione Italiana Volontari del Sangue con sede in questa città, con raggiri ed insistenze cercava di ottenere danaro dalle persone beneficate da trasfusioni di sangue.

Il Rolando da parecchio tempo è stato espulso dalla Associazione per gravi e continuate mancanze a danno dell'Associazione stessa.

Motociclo contro auto

A proposito dell'investimento di cui abbiamo dato notizia ieri: «Auto contro motociclo», l'ing. Sergio Tedeschi ci prega di chiarire che non lui fu l'investitore del motociclo: il motociclista che seguiva l'auto e che poteva con una semplice sterzata evitare l'urto, volle sorpassare la vettura sulla destra ed andò così ad investire la «Balilla» posteriormente.

MILIZIA

I Legione M.D.I.C.A.T. - I Gruppo c. a. — Questa sera, alle ore 21, adunata alla Caserma l'accesso di tutti gli ufficiali, graduati e Camicie nere appartenenti alla 1.a, 2.a, 3.a batteria c. a. prescelti per la prossima Scuola di Tiro. Questa sera adunata obbligatoria alle ore 21, alla Caserma Cavoliat, di tutti i dipendenti della 334.a batteria c. a. Sabato 21, ore 5, adunata alla Caserma l'accesso di tutti gli ufficiali, graduati e Camicie nere appartenenti alla 1.a, 2.a e 3.a batt. c. a. per partire per la Scuola di Tiro.

I Legione Sabauda, I Compagnia, I Battaglione CC. NN. — Questa sera, alle 21, adunata alla Scuola Vincenzo Troja per urgenti comunicazioni.

Note spicciole

Circolo Combattenti «Monte Sabotino» (Via Cesana n. 78). — Le iscrizioni per la gita al Pinasca si chiuderanno il 28 corrente e si ricevono alla Segreteria del Circolo.

ULTIME NOTIZIE

IL PATTO ORIENTALE

Speranze svanite

Berlino, 19 notte.

Tutti i giornali riportano questa sera a grandi caratteri ampi brani dell'articolo del direttore de *La Stampa* sugli intralci recati all'opera costruttiva politica dell'Europa dal discorso di Barthou a Baiona, le cui tesi annullano sostanzialmente quel mutamento radicale che il primitivo progetto del Patto orientale aveva subìto a Londra, dando così ragione alle riserve e agli atteggiamenti negativi così della Germania come della Polonia.

Questi giornali, ricredendosi completamente sul preteso voltafaccia, ne traggono occasione per ribadire la tesi della mancata connessione tra la conclusione del Patto e la concessione della parità, concessione prima in qualche modo ammessa e poi di nuovo negata, e ribattono tutti sulla conseguente necessità di un definitivo chiarimento in proposito, quale pare che il Governo del Reich abbia del resto ufficialmente chiesto al Governo britannico, per essere messo in grado di rispondere alla raccomandazione ricevuta.

«L'atteggiamento dell'Italia di fronte ai piani dei patti francesi — scrive ad esempio la *Kreuz Zeitung* — ha avuto un chiaro contraccolpo dal discorso Barthou. Quando venerdì scorso la diplomazia fascista, in piena concordanza con Londra, abbandonò le sue riserve e i suoi principî contro il Patto orientale, essa credeva evidentemente di poter contare sulla realizzazione della speranza espressa nel suo primo comunicato *Stefani* ottimista circa la concessione della parità di diritti e di armamento, credendo che la Francia avrebbe tenuto conto della connessione creata fra la conclusione del Patto e la concessione della parità stessa. Invece sulle rive del Tevere si è dovuto constatare come a Parigi, con un'arroganza senza pari, si sia senz'altro incassato il consenso anglo-italiano come un dono benvenuto; ma si respinge invece ogni discorso di parità di diritti alla Germania. Così in pochi giorni tutte le speranze sono svanite. Grazie alle spiegazioni di Barthou e della sua stampa il Patto orientale si presenta ora anche agli occhi dell'Italia tal quale esso vuol essere: cioè un patto militare stretto fra membri alla pari al di sopra di altri membri non alla pari. Brutale strumento dunque e non altro della volontà egemonica franco-russa sull'Europa. I problemi europei della parità non possono vivere separati — scrive poi il giornale. — Il destino della richiesta italiana di parità viene dunque deciso tatticamente in via di principio insieme con la richiesta della parità tedesca, perchè al Patto orientale è collegato anche il Patto mediterraneo e tutti e due costituiscono un complesso nel piano d'insieme dei patti proposti dalla Francia».

Il *Völkischer Beobachter* rileva come l'Inghilterra, Governo e popolo, sia tutta d'accordo nella richiesta di revisione dei trattati di pace se si vuole evitare veramente una nuova guerra. Ma le idee che stanno a base di questa convinzione inglese sono nel paese tanto diverse l'una dall'altra che ne nasce la straordinaria confusione che caratterizza in questo momento la politica estera britannica: così si spiega da un lato la tendenza a favore della parità, e dall'altro la permanente cedevolezza alle esigenze della Francia. Evidentemente, rileva il giornale, prima della visita di Barthou gl'inglesi credevano di vedere la possibilità di venire incontro alla Francia nella questione della sicurezza senza assumersi contro la volontà del popolo britannico oneri di natura politico militare, e dall'altro canto senza andar contro all'altra convinzione inglese della necessità della parità. Ma ora è venuta la delusione.

La *Germania*, anch'essa ricredendosi sebbene con ritardo sul famoso voltafaccia, osserva come:

«pare dunque che Mussolini non sia definitivamente dalla parte franco-inglese. Pare invece che egli intenda andare a fondo e informarsi bene sull'andamento del giuoco».

Il giornale rileva come in questi giorni il Capo del Governo italiano abbia avuto colloqui ripetuti con l'Ambasciatore di Francia e con l'Ambasciatore sovietico a Roma nonchè coi suoi propri Ambasciatori a Berlino e a Londra. Il giornale conclude col dire che certamente Mussolini non fa la sua politica per i begli occhi della Germania, ma fa sopratutto politica italiana e politica europea. Egli desidera la realizzazione dell'idea del disarmo e la parità di diritti della Germania, conciochè la parità di diritti della Germania non può essergli indifferente se si vuole che l'Europa davvero non debba dipendere dalle grazie francesi.

«E' perciò — dice il giornale — che Mussolini ha le sue buone ragioni per volersi accertare che il Patto orientale non sia soltanto un camuffamento dell'alleanza militare franco-russa destinata a creare l'assoluta egemonia franco-sovietica, e a respingere definitivamente sia il disarmo che la parità di diritti, dando di tutto la colpa alla Germania».

G. P.

L'adesione sovietica alla Locarno orientale

Londra, 19 notte.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* si dice informato che tanto il Governo tedesco che quello polacco nella risposta alle note diplomatiche relative al patto orientale metteranno in grande rilievo l'allegato F. del Patto di Locarno del 1925. Tale allegato esplicitamente stabilisce che le truppe della Lega non potrebbero passare attraverso il territorio tedesco nel caso che dovessero andare a compiere delle sanzioni per incarico dell'istituto ginevrino in qualche regione d'Europa. In altri termini soldati francesi che fossero mandati dalla Lega a difendere la Polonia da un'aggressione in base al Trattato di Locarno non potrebbero passare per la Germania. Ora il Governo di Berlino proclamerà che, non avendo potuto ottenere il riconoscimento dell'uguaglianza di diritti negli armamenti, la clausola menzionata del Trattato di Locarno deve essere inclusa anche nel patto orientale. E la Polonia, essendo uno Stato cuscinetto che si trova fra due vicini molto potenti, farà la stessa richiesta per ragioni che sono ovvie.

L'Ambasciatore russo a Londra Maiski si è recato al Foreign Office dove ha chiarito che il Governo russo è disposto a garantire tanto la sicurezza francese contro un'eventuale aggressione tedesca quanto la sicurezza tedesca contro un'eventuale aggressione francese

35 nuove squadriglie per l'Armata aerea inglese

Londra, 19 notte.

Baldwin ha fatto conoscere oggi alla Camera dei Comuni il progetto del Governo britannico nei riguardi dell'aeronautica. Il Ministro ha annunziato l'aggiunta di nuove squadriglie entro lo spazio di un lustro e vi è da ritenere che la sua esposizione solleverà perciò durante il dibattito della settimana ventura una notevole ondata di critiche da parte dell'ala destra del partito conservatore. Ugualmente è da prevedere che l'opposizione non attaccherà il Governo. L'organo laburista interpreta la posizione di Baldwin come un temporeggiamento di fronte alla pressione conservatrice fattasi nelle recenti settimane molto insistente.

I commentatori del discorso fanno osservare stasera che le 41 squadriglie aeree annunciate diventano in sostanza 35 poichè l'aggiunta di sei era già prevista nel bilancio dell'anno in corso. Entro cinque anni l'Aeronautica avrà 127 squadriglie; oggi ne esistono infatti 86. L'aumento di apparecchi richiederà quello degli effettivi e si calcola che dovranno essere aggiunti all'arma 690 nuovi ufficiali e 4100 avieri.

La Turchia accetta l'inchiesta sull'incidente di Samos

Londra, 19 notte.

Il *Times* e vari altri giornali, in telegrammi da Istanbul raccolgono la notizia che dopo la seduta del Consiglio dei Ministri di ieri il Governo turco ha deciso di aderire in linea di massima alla domanda inglese per la nomina di una commissione mista di inchiesta per indagare sulle circostanze nelle quali è stato ucciso l'ufficiale medico della marina inglese. I giornali dànno notizia dell'arrivo a Samos dell'ammiraglio Fischer comandante in capo della flotta britannica del Mediterraneo. La stampa ritiene in genere che l'incidente stia avviandosi verso una soluzione soddisfacente.

MacDonald a Quebec

Quebec, 19 notte.

Il Primo Ministro inglese MacDonald è arrivato qui nel pomeriggio dalla Gran Bretagna, con la figlia Isabella, per un soggiorno di sette settimane nel Canadà. Egli ha avuto una conversazione con il Primo Ministro canadese e quindi è partito per la Nuova Scozia. Interrogato dai giornalisti, MacDonald ha dichiarato che le voci di elezioni generali nella Gran Bretagna sono fantastiche.

I DISORDINI DI SAN FRANCISCO

Lo sciopero generale è fallito

Continua l'agitazione portuale

San Francisco, 19 notte.

Il Comitato dello sciopero generale ha deciso con 191 voti contro 174 la cessazione dello sciopero. Fin da stamane del resto si considerava lo sciopero come sboccato in un fallimento perchè dopo ripresa l'attività dei tram e dopo la riapertura dei ristoranti — e tutto ciò col consenso del Comitato d'azione — migliaia e migliaia di altre persone erano tornate al lavoro. Si ritiene che se non subito domani, certamente domani l'altro la metropoli del Pacifico avrà ripreso il suo aspetto normale o per lo meno quella normalità che aveva prima dello sciopero generale. Si dice ciò perchè i facchini del porto e anche i lavoratori marittimi durante la giornata hanno continuato a rimanere lontani dalle calate e dalle navi.

L'organizzatore principale dello sciopero, Bridge, amaramente riconosce oggi che il movimento da lui diretto deve essere considerato fallito. Egli attribuisce la colpa del fallimento al Comitato d'azione, il quale si sarebbe mostrato troppo debole di fronte ai desideri della popolazione. Il Comitato non risponde alle critiche avendo altro da pensare, e anzi tutto a coprire la ritirata. Esso sta negoziando con l'ufficio federale presieduto dalla ministressa del Lavoro per ottenere l'appoggio del Governo in favore degli operai e di conseguenza qualche concessione da parte dei datori di lavoro prima che la disfatta degli scioperanti sia del tutto palese.

Come è noto, ieri in una conferenza di delegati delle varie Unioni sindacali cittadine veniva votata una mozione in cui si chiedeva l'adozione di un sistema arbitrale nella soluzione delle future vertenze di lavoro. I dirigenti dello sciopero portuario non si mostrano ancora scoraggiati. Essi hanno espresso la propria gratitudine alle altre Unioni, dicendo che dopo la prova di solidarietà avuta sapranno continuare la lotta con maggior coraggio.

Negli ambienti di San Francisco si dichiara che la resistenza operaia per quel che riguarda l'agitazione portuale potrà essere continuata per parecchio tempo data la stagione estiva che permette agli scioperanti di fare a meno delle case e data la minore necessità di cibo in tempo di canicola. Inoltre gli scioperanti ricevono sovvenzioni dalle unioni sindacali di fuori. Le perdite causate dallo sciopero alle società di navigazione vengono fatte ascendere a un milione e mezzo di dollari per settimana, cosicchè esse sarebbero di 135 milioni di dollari. Anche altre persone sono danneggiate dalla paralisi dell'attività portuaria e le perdite sofferte da queste ultime indirettamente potrebbero essere calcolate in molti milioni.

Durante lo sciopero generale che in sostanza durò quattro giorni, i danni sarebbero ammontati a un milione di dollari al giorno.

Il comitato direttivo dello sciopero portuale a Oakland ha annunziato di favorire la cessazione dello sciopero nel settore orientale della baia. Quarantamila individui a Oakland, Berkeley e altre città ritorneranno così al lavoro. Il presidente Stanley Dollar della Compagnia di navigazione omonima ha dichiarato che il ceto armatoriale forte dell'appoggio della cittadinanza risponderà adeguatamente alle minaccie rivoluzionarie. Le sue navi si concentreranno nella baia di San Francisco e saranno scaricate e caricate da operai indipendenti. Anche a Seattle la Compagnia di navigazione del Pacifico ha preso un provvedimento analogo.

L'ordine del giorno con il quale il Comitato ha deciso la cessazione dello sciopero dice, tra l'altro, che il Comitato si dichiara favorevole a sottoporre immediatamente ad arbitrato tutte le vertenze in corso, ed accetta le condizioni proposte dal Consiglio nazionale di conciliazione per il regolamento dello sciopero del personale del porto. Il Comitato per lo sciopero generale accetterà tali condizioni come base per la cessazione immediata del conflitto. Infine il Comitato consiglia tutti i Sindacati che hanno ordinato lo sciopero per solidarietà con i lavoratori del porto ad ordinare di riprendere immediatamente il lavoro e si impegna a mettere a disposizione tutte le sue risorse finanziarie e morali per porre fine allo sciopero dei portuali.

L'avventurosa fuga di Machado dall'isola di Cuba

Miami, 19 notte.

Il capitano Scott, della goletta ausiliaria *Boreas*, ha rivelato in quali circostanze aveva trasportato l'ex-Presidente della Repubblica di Cuba, generale Machado, e i suoi compagni sul territorio della Repubblica dominicana dove l'ex-Presidente abita ora una casa situata nelle vicinanze della baia di Manzanillo. Il capitano Scott ha raccontato che il generale Machado, nel suo terrore di essere arrestato ed estradato, gli aveva offerto una grossa somma, ma poi ha dimenticato la sua promessa quando il guardacoste dominicano ha preso a bordo l'ex-Presidente e i suoi compagni al largo di Montecristo, per trasportarli nella baia di Manzanillo, dove sono stati accolti da amici e accompagnati in una casa situata in montagna.

Il comandante della goletta «Boreas», aveva salpato da Leves nel Delaware il 16 maggio. Quando furono in alto mare, scoprì che i passeggeri stavano facendo l'inventario di un vero arsenale: fucili, rivoltelle, munizioni. Il capitano Scott chiese loro se si ripromettevano di andare alla caccia degli animali feroci. «E' possibile» essi risposero. Il capitano della nave confiscò però le armi. «Io non ho mai visto — ha soggiunto il capitano Scott — un uomo così terribile come il Presidente Machado. Al largo della costa atlantica Machado ed il suo seguito affermarono che avrebbero aperto il fuoco se fossimo stati sorpresi dal guardacoste. Il viaggio durò 10 giorni e si effettuò con tempo burrascoso.

Il cadavere del ten. Robinson divorato dai pescicani?

Istambul, 19 notte.

La comparsa di pescicani al largo di Smirne fa temere che il cadavere del tenente inglese Robinson, morto in seguito all'incidente di sabato scorso, sia stato divorato.

Tre banditi sovietici condannati a morte

Mosca, 19 notte.

I radioascoltatori della Russia hanno potuto seguire lo svolgimento del processo a carico di alcuni banditi imputati di avere assaliti e saccheggiati dei treni. Il loro primo attacco contro i convogli consisteva nel rimuovere le rotaie ed approfittare poi della confusione provocata dal deviamento per far bottino. Tre banditi sono stati condannati a morte; altri due rispettivamente a dieci e a otto anni di carcere, ed una giovane loro complice a tre anni di prigione.

Tre sommergibili germanici scoperti sul fondo di un porto greco

Atene, 19 notte.

Sviluppando alcune fotografie del golfo di Argostoli, prese da un idrovolante del servizio geografico statale, si sono riscontrate in fondo al mare delle traccie che fanno supporre l'esistenza nel fondo di tre sommergibili che verosimilmente vi giacerebbero dall'epoca della guerra. Si suppone trattarsi di sommergibili tedeschi. Saranno fatti ulteriori accertamenti.

Donna fatta a pezzi dall'amante

Vienna, 19 notte.

La polizia ungherese ha scoperto dopo quattro anni di incessanti indagini l'assassino di tale Caterina Horvath di Nemetlad che nel 1930 era improvvisamente sparita dalla cittadina senza lasciare traccia. Essa, secondo i risultati dell'inchiesta, è stata uccisa dal ricco oste e macellaio del paese Giuseppe Fath col quale intratteneva relazioni amorose. Il Fath, che è ammogliato e padre di parecchi figli, ha confessato di avere strangolato l'amante e di averne poi, seguendo l'esempio del famigerato Haarmann, fatto in pezzi il cadavere gettandolo poi in pasto ai grossi maiali. Secondo il foglio ufficioso di Budapest le autorità avrebbero il sospetto che il bestiale assassino si sia servito delle carni della sua vittima per uso del suo negozio.

La strada di Valsavaranche riaperta mercè l'opera dei valligiani

Aosta, 19 notte.

E' stata riaperta al traffico delle automobili la strada Villanova Baltea-Builliet-Valsavaranche-Pont. Come è risaputo, la Valsavaranche, pure essendo una delle più belle valli delle Alpi, non aveva una strada per automobili. Tale situazione aveva tenuto la valle in una condizione arretrata dal punto di vista turistico. Nel 1932, dovendosi inaugurare il nuovo grandioso rifugio del C.A.I. intitolato a Vittorio Emanuele II, sul Gran Paradiso, vennero dalla Soc. An. Aosta con il concorso della Provincia e del Comune di Valsavaranche fatti i lavori provvisori di allargamento della strada Builliet-Valsavaranche-Pont in modo che il Rifugio potè essere inaugurato sul finire dell'estate dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Nel 1933, a causa dell'inverno eccessivamente secco, il traffico potè essere ripreso senza dovere apportare lavori straordinari per la sistemazione della strada, tanto che per la prima volta è stato possibile istituire a Valsavaranche il grande campeggio del C.A.I. Ma nell'inverno scorso, dato il carattere di provvisorietà dei lavori di allargamento della strada e data la grande umidità si sono dovute lamentare numerose valanghe e frane lungo buona parte del percorso. La Valsavaranche si è vista così nell'imminenza dell'apertura della stagione estiva nuovamente chiusa senza l'immediata possibilità di poter compiere i necessari lavori di sgombro e di sistemazione per poter rendere la strada transitabile per le macchine.

Davanti a tale dolorosa situazione, in seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto, i Podestà di Villanova Baltea e di Valsavaranche si rivolgevano alle popolazioni delle diverse borgate perchè provvedessero al ripristino della viabilità con giornate di lavoro gratuite. A tale invito risposero tutti i valligiani i quali accorsero a dare la loro opera, lasciando sospesi i lavori più urgenti dei campi. La popolazione di Introd del Comune di Villanova Baltea, provvedeva al ripristino della strada nel tratto Builliet-Chevrere al confine fra i due Comuni, mentre quella di Valsavaranche provvedeva a sistemare il resto della strada per una lunghezza di oltre quattordici chilometri.

La guardia delle Gerarchie milanesi alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 19 notte.

Questa mattina hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista i camerati del Direttorio federale e di quello del Fascio di Milano, insieme con i collaboratori della Segreteria federale.

La cerimonia, che si è svolta alla presenza del Segretario del Partito e di un folto gruppo di generali e ufficiali superiori della Milizia, ha richiamato una numerosa folla che ha entusiasticamente acclamato al Duce. Il reparto smontante di Milizia si è schierato sul lato sinistro della Mostra, mentre al suo fianco si poneva una centuria di Giovani Fascisti dell'Urbe e la musica dei reparti permanenti di Roma suonava *Giovinezza*.

Preceduta dalla musica dei Giallorossi romani, è giunta la formazione dei gerarchi milanesi, che erano in tenuta estiva fascista, con decorazioni. Schieratosi di fronte al reparto smontante, il manipolo ha ricevuto e resi gli onori regolamentari. Quindi, a un ordine del seniore Gargano, comandante della guardia, la prima muta montante ha sfilato rapidamente lungo la pensilina, e, mentre la musica suonava le note della Marcia al campo, ha rilevato le consegne dalle sentinelle.

A cambio ultimato, i reparti armati sono scattati sull'attenti e il Segretario federale di Milano Rino Parenti ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un possente *A Noi!*

I corsi premilitari

La notizia del prolungamento è da ritenersi prematura

Roma, 19 notte.

La notizia apparsa sui giornali circa il prolungamento a tre anni degli attuali corsi biennali premilitari è da considerarsi prematura giacchè nessuna decisione definitiva è stata ancora presa al riguardo, nè conseguentemente sono state date disposizioni esecutive da parte del Ministero della Guerra e del Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Un portalettere che in 42 anni ha compiuto 107.310 chilometri

Firenze, 19 notte.

Il portalettere di Fiesole, è forse il più vecchio di quelli che siano oggi in servizio nella Provincia di Firenze. Egli ha compiuto infatti 78 anni ed è oggi al 42.o anniversario della sua entrata in servizio. Si chiama Angelo Gelli. E' un vecchietto arzillo e in ottime condizioni di salute. Fin dal 1892 percorre le strade fiesolane recando la posta direttamente alla popolazione di Fiesole e a quella delle campagne vicine. Il Gelli non ha mai pensato di fare delle statistiche. Ad ogni modo facendo i conti per lui, 42 anni moltiplicati per 365 giorni, dato che il servizio postale non conosce vacanze, si ha per risultato 15.330 giorni di servizio, che ad una media di 7 Km. al giorno danno un percorso totale di 107.310 Km. compiuti dal Gelli a tutt'oggi. Particolare eccezionale è che durante questi 42 anni il Gelli non ha mai mancato neppure un giorno all'adempimento del proprio dovere.

Un feroce delinquente alle Assise di Bergamo

Bergamo, 19 notte.

Domani si inizierà alla Corte d'Assise di Bergamo la discussione del processo contro il diciannovenne Giovanni Chiesa imputato di avere, il 20 novembre 1933, sottratto, nella abitazione di certo Giacomo Vitali, la somma di lire 412; di altro furto aggravato di lire 2.000 in danno di tale Giulio Bonesi; di omicidio aggravato, per avere la notte del 9 dicembre in Endenna, al fine di occultare il reato di tentato furto, seguendo con ciò, un premeditato proposito, cagionato, mediante ripetuti colpi di scure al capo, la morte immediata di tale Giulio Manesi; e infine di avere, nella medesima notte, cagionato l'incendio dell'edificio ad uso abitazione del Giulio Manesi, commettendo il fatto per occultare il reato di omicidio suaccennato e assicurarsi l'impunità.

Con le nuove disposizioni del codice, l'imputato non può essere considerato minorenne e i reati come rubricati possono portare alla pena più grave sancita dal codice.

Ferisce il proprio padre a colpi di falce

Intra, 19 notte.

Il frenteduenne Battista Manne, residente a Vogogna, rincasato ieri sera ha chiesto al padre la chiave della cantina. Avutone un rifiuto, il giovinastro — che è un individuo molto dedito al bere — si è scagliato contro il genitore armato di falce. Il povero vecchio è rimasto ferito in diverse parti del corpo, mentre il figlio brutale è stato arrestato.

Contadino di Caraglio vittima di una truffa all'americana

Cuneo, 19 notte.

Un contadino di Caraglio, tale V. G., di 47 anni, si è presentato ai CC. RR. ed ha narrato come essendosi recato a Torino negli ultimi giorni della scorsa settimana, venne avvicinato da un tale che gli offrì la sua compagnia per visitare la città. Nella loro escursione ebbero ad imbattersi in un tizio che si unì ai due, che seppe in breve cattivarsi ogni simpatia del buon contadino, tanto da rivelargli come un suo ricco zio, proprio oriundo di Caraglio, da poco deceduto, nel proprio testamento avesse, fra altro, lasciata la somma di 70 mila lire da distribuirsi ai poveri di quel paese. Era perciò lieto di aver fatta la conoscenza di una persona di Caraglio, alla quale offriva, previo versamento di una cauzione, un beneficio in compenso del disturbo e della responsabilità assunta.

Il contadino, sedotto dal lauto profitto, non esitò ad accettare l'incarico. Versò in mani di quel «tizio» quattro biglietti da mille, ritirando, in cambio, un plico ben suggellato contenente le sedicenti 70 mila lire. L'apertura di quel plico non doveva avvenire prima che il «tale» ed il «tizio» giungessero a Caraglio.

L'appuntamento era per stamane, dinanzi alla Casa Comunale, ma invano il buon contadino ha atteso i due. Per togliersi la spina dal cervello e l'affanno dal cuore, si è precipitato a casa, febbrilmente ha stracciato l'involucro del plico, e vi ha trovato due dozzine di quotidiani torinesi.

Uccide il vicino di casa con una rivoltellata

Bologna, 19 notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto domenica scorsa a Monte S. Pietro, e solo oggi se ne ha notizia. Nel pomeriggio di domenica, il colono Alfredo Monari, d'anni 45, appartenente al fondo Mengoli, frazione di Anzola, incontrato sull'aia il colono Pio Venturi di 42 anni, suo vicino di casa, senza che vi fosse apparente motivo di diverbio e senza che, a quanto si sa, esistano precedenti rancori, estraeva una rivoltella e lo uccideva con un colpo al ventre.

Si presume che il tragico avvenimento sia stato compiuto in un attimo di esaltazione del Monari il quale, commesso il delitto, si dava alla latitanza nei vicini boschi, ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Fingono un guasto all'automobile per meglio svaligiare una casa

Vercelli, 19 notte.

I coniugi Bernasconi, abitanti alla Cascina Nuova di Rovasenda, si erano recati a lavorare in un campo poco distante dall'abitazione quando dinanzi a questa si formava un'automobile da cui discendevano tre persone, una delle quali si affannava presso il motore come per un guasto. Credendo infatti che i tre fossero rimasti vittima di un guasto i coniugi Bernasconi non si curarono oltre di quanto avveniva sulla strada, senonchè rientrando in casa una mezz'ora più tardi, quando la macchina, dopo una ventina di minuti di sosta aveva ripreso la sua strada, la moglie rinveniva, dove la macchina aveva sostato, la carta che teneva avvolta una sua coperta da letto. Sospettando subito qualcosa di grave, essa si precipitava nella propria abitazione ch'era tutta sottosopra. Chiamato il marito e compiuto un rapido esame scoprivà di essere stata derubata, oltre che della coperta, di biancheria, oggetti preziosi e denaro per un importo complessivo superiore alle 1000 lire.

Antico monastero di Siracusa in preda alle fiamme

Siracusa, 19 notte.

E' scoppiato un violentissimo incendio nel monastero del Salvatore, posto nel centro dell'abitato del vicino comune di Noto, e che è monumento nazionale. Sul posto accorsero carabinieri, pompieri, militi fascisti, agenti municipali e cittadini e tutti affrontarono il fuoco con i mezzi a loro disposizione. Più tardi giungevano da Siracusa i pompieri. Le fiammate, che scoppiettavano in quasi tutti gli angoli del monastero, sorpresero le monache nel sonno, sicchè il panico si diffuse in modo tale da spingere i più coraggiosi al salvamento delle buone e pie suore. In un'ala del Monastero maggiormente attaccata dal fuoco ebbe a crollare il tetto nell'istante in cui si procedeva al salvataggio di alcune monache. Rimasero ferite tre persone piuttosto gravemente. Stamane all'alba il fuoco non era stato ancora domato. I danni sono ingentissimi. Oltre a preziosa argenteria, le fiamme hanno divorato anche i cospicui risparmi delle suore.

Il fallimento di un importante stabilimento di Asti

Asti, 19 notte.

Con sentenza del nostro Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Vincenzo Omedè di Ricciardi Mario, fabbrica per la confezione di maglierie e colonerie in Asti, via Brofferio. La notizia dell'inizio della procedura di dissesto dell'importante stabilimento, nel quale sono occupate oltre duecento operaie e numerosi impiegati e viaggiatori, ha prodotto in città viva impressione.

La dichiarazione di fallimento è avvenuta ad istanza del Banco d'Italia e del Rio de La Plata, sede di Torino, creditore della somma di circa 200.000 lire. Si ha ragione di ritenere, data la importanza e la vastità della azienda colpita dalla procedura fallimentare, che si tratti di un dissesto di rilevanti proporzioni: non sono però sino ad ora note le cifre, le quali potranno essere precisate soltanto nel corso della procedura, come pure non sono ancora note le ragioni del dissesto.

A dirigere la complessa procedura fallimentare è stato designato il giudice delegato cav. Giuseppe Perotti, ed a curatore è stato nominato il rag. Giuseppe Gianoglio di Asti. Sappiamo che per delle evidenti ragioni di opportunità, nell'interesse del grande numero delle operaie occupate nello stabilimento e nell'interesse stesso della azienda legata con dei contratti di forniture verso clienti, contratti che dovranno assorbire tutta la produzione dello stabilimento per alcuni mesi, l'Autorità giudiziaria ha accolto la proposta del curatore ed ha accordato l'esercizio provvisorio.

Violento incendio nel Casalese

Casale, 19 notte.

La scorsa notte, in territorio di Vignale, in seguito a naturale fermentazione del fieno si è sviluppato un violento incendio nella cascina di proprietà dell'agricoltore Cesare Corona fu Edoardo. In breve l'incendio distrusse tutto il fabbricato rustico, i depositi foraggeri, legnami ed attrezzi rurali.

Da un sommario esame, esperito subito dopo l'incendio, si è potuto stabilire che i danni raggiungono le cinquantamila lire, fortunatamente coperte però da totale assicurazione.

Tre artiglieri fulminati dalla corrente ad alta tensione

Bolzano, 19 notte.

Una gravissima disgrazia è accaduta al passo Giovo in territorio di Parcines. Un gruppo di artiglieri del 5.o Campale stava smontando una linea telefonica da campo quando un filo andava a cadere sui fili della conduttura ad alta tensione che passa nelle immediate adiacenze. L'improvviso contatto provocava la sciagura. Infatti il sottotenente Carlo Russo di Antonio, di 21 anni, da Trento, e gli artiglieri Mario Sicuro di Ferdinando, di 21 anni, da Pavia e Bortolo Podretti fu Antonio, di 21 anni, da Castenedolo di Brescia, che in quel momento reggevano i fili telefonici, rimanevano fulminati dalla corrente. In modo minore rimaneva colpito il sergente Guido Brago di Felice, di 20 anni, da Asola di Mantova, il quale veniva raccolto dai compagni in preda a forte choc nervoso. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Civile di Vipiteno.

Due boscaiuoli uccisi da tronchi di albero

Trento, 19 notte.

Una mortale sciagura è avvenuta ieri in località San Floriano, presso il comune di Egna. Mentre il boscaiuolo Giuseppe Fontana fu Leopoldo, di 50 anni, da Roverè della Luna, era intento con altri boscaiuoli a calare del legname a mezzo di una filovia, veniva accidentalmente colpito alla testa da un tronco di albero rimanendo ucciso sul colpo. I compagni di lavoro chiamarono sul posto un medico, il quale però non potè far altro che constatare la morte dell'infelice boscaiuolo.

— Un'altra mortale disgrazia è avvenuta pure ieri nel bosco di Valsorda, a tre ore da Predazzo. Mentre il boscaiuolo Valentino Dellantonio di Carlo, di 38 anni, era intento ai lavori di abbattimento del bosco, veniva investito in pieno dalla caduta di una pianta che lo stendeva al suolo esanime. Nessun soccorso fu possibile apportare al disgraziato, che era rimasto ucciso sul colpo.

Schiacciato da un autocarro

Intra, 19 notte.

Presso il borgo di Crevola d'Ossola, lungo la nazionale del Sempione, un grosso autocarro, pilotato da certo Danieli Cavalli, d'anni 30, residente a Milano, che scendeva verso Domodossola, a causa di un improvviso guasto è andato a finire in un prato attiguo alla strada con impressionante velocità. Il povero Cavalli è rimasto orribilmente schiacciato sotto il pesante veicolo, mentre un suo compagno di viaggio, Luigi Samarati, di anni 37, da Lodi, è riuscito a mettersi in salvo, saltando in tempo dalla macchina. L'autocarro è completamente sfasciato.

Una mano maciullata da una impastatrice

Alba, 19 notte.

All'Ospedale Civico della nostra città è stato nel pomeriggio di oggi trasportato il fornaciaio Degiorgis Marcello, di anni 18, da Cherasco, il quale mentre lavorava presso un'impastatrice di argilla si è lasciato cogliere la mano destra fra i cilindri della macchina, ritraendola orrendamente maciullata.

Data la gravità del caso il prof. Longo, assistito dal dott. Vecco, procedette senz'altro all'amputazione della mano ferita, dopo di che il Degiorgis è stato ricoverato e dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA

Per infezione tetanica sono stati ricoverati al nostro ospedale con prognosi riservata, gli agricoltori Doglio Giovanni, di anni 22, abitante alla frazione Mussotto, e Imasso Teobaldo, di anni 60, abitante alla frazione Scaparoni. Entrambi avevano nel lavoro riportato [illegible] di poco conto.

DA ALESSANDRIA

Si è inaugurata la colonia solare «Arnaldo Mussolini» che raccoglie centinaia e centinaia di coloni d'ambo i sessi.

E' stato condannato a 2000 lire di multa e danni verso la parte lesa l'autista Alessandro Vicendo, per avere investito e ferito gravemente con l'auto corriera, il pescatore Giovanni Ricagno, di 47 anni.

Mediante scasso, ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione del sig. Angelo Collarino, in via Ferrara, 8, asportandovi oggetti e denaro per 4000 lire.

750 giovani fascisti parteciperanno al campeggio di Ricuroso che si inaugura domani ed avrà la durata fino al 20 agosto prossimo.

DA CASALE

Il pregiudicato Pierino Abbate è stato tratto in arresto, quale presunto autore del furto di numerose biciclette scomparse dalla città in questi giorni.

Travolta da una trebbiatrice, certa Adelaide Corona, riportò lo stritolamento della gamba sinistra.

DA OMEGNA

A cura del locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, è stato istituito un dispensario per bambini appartenenti a famiglie povere.

DA GALLARATE

Un audacissimo furto veniva compiuto da ignoti la notte scorsa nel negozio di privativa di Lorenzo Paganini, sito in Besnate. I lestofanti, sorpresi dal vigile notturno Soldati, esplodevano numerosi colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. I malviventi si eclissavano asportando copiosa refurtiva.

Toccata fatalmente la terza rotaia della linea ferroviaria Milano-Porto Ceresio, il gallaratese Federico Lanzi, di anni 43, rimaneva all'istante fulminato.

DA VARALLO

Alla presenza dell'Ispettore Federale dei Fasci della Valsesia, è avvenuto ieri l'insediamento del nuovo comandante dei Fasci Giovanili di Varallo, camerata Erice Protta squadrista. Il reparto si è poi recato a rendere omaggio agli Eroi Caduti.

Il camerata Pietro Cagliermina che da 4 anni amministra il Comune in qualità di Commissario Prefettizio è stato nominato Podestà di Mollia, in Val Grande.

CRONACA

Motocicletta contro un tram

Certo Primo Chiamparetto di Luigi, di 27 anni, abitante in via Saccarelli, num. 29, percorrendo la via Moretta, verso il corso Ferrucci su motociclo 5333-TO — di proprietà di certo Francesco Limpianti, abitante in via Ornavasso, 5, che pure si trovava sulla macchina — è andato a urtare contro la vettura tranviaria fuori servizio 566. Il Chiamparetto ha riportato abrasioni e contusioni alla coscia ed al ginocchio sinistro. Accompagnato dalla guardia Spola all'Ospedale Martini, egli è stato giudicato dal dott. Ciratian guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

ULTIME FINANZIARIE

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 19. — Chiusura sostenuta: luglio 99 5/8; settembre 101 1/4, 101 1/8; dicembre 103 7/8, 102 3/4.

WINNIPEG, 19. — Chiusura ferma: luglio 85 3/4; ottobre 87 5/8; dicembre 89.

BUENOS AIRES, 19. — Agosto 6,50; settembre 6,65; ottobre 6,82.

METALLI

Londra, 19. — (Chiusura).

Rame best St.	31,15	» a 3 mesi	11
» massimo	35	Zinco m. c.	13,5
Standard c.	29,10	» a 3 mesi	13,10
» a 3 mesi	29,15,3	Alluminio	100
Stagno c.	230,7,6	Antimonio	42
» a 3 mesi	230,5	» massimo	45
degli Stretti	231,5	Nichelio	200-205
Piombo m. c.	10,10		

Borsa di New York

NEW YORK, 19. — A Wall Street ha dominato oggi un'atmosfera fiacca. La tendenza generale era al ribasso. Si sono contrattate 610.000 azioni. La sterlina ha chiuso a 5,045. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	— —	96 —
Lav. Pubb. 7% 1947	94 1/2	96 1/4
Id. id. 1957	95	96 —
Pr. Milano 6,50% 1952	86 3/4	87 —
Id. Roma id. id.	88 —	89 3/4
Fiat 7% 1946 (senza w.)	99 —	100 1/4
Sip 6,50%	71 —	74 —

AZIONI	18	19
Italian Superpower	1 5/8	1 5/8
American Can	100 1/4	100 1/2
American Rad. Stand. S.	14 —	14 —
American Tel. Tel.	113 5/8	113 5/8
Consolidated Gas	32 1/2	32 7/8
Eastman Kodak C. of N.Y.	100 1/4	106 —
General Electric	20 3/8	20 1/8
Intern. Harvester Co.	35 —	33 —
Johns Manville Corp.	54 —	52 1/4
General Motors	31 7/8	31 3/8
Kennecott Copper	21 1/2	21 1/4
Montgomery Ward	28 1/2	28 —
National Biscuit	35 1/[illegible]	35 1/8
New York Central Ry	27 1/2	26 3/4
North American Co.	14 3/8	15 7/8
Procter Gamble Comp.	36 1/2	36 1/2
Radio Corporation	6 3/8	6 3/4
Standard Brands Inc.	20 1/2	20 3/8
Stand. Oil of N. Jersey	44 1/2	44 1/4
Texas Gulf Sulphur	32 1/2	32 3/4
United Corporation	4 7/8	4 3/4
United States Steel	39 1/2	39 —
Union Carbide Co.	44 —	43 3/8

CAMBI

Roma	858 —	Copenaghen	2256 —
Londra	504 62	Vienna	1897 —
Berlino	3925 —	Praga	417 1/2
Madrid	1367 —	Budapest	2980 —
Amsterdam	6771 —	Bucarest	101 1/2
Parigi	659 50	Belgrado	229 —
Bruxelles	2335 —	Atene	56 —
Berna	3261 —	Buenos A. p. c.	33 64
Stoccolma	2603 —	Rio Janeiro	8 58
Oslo	2537 —	Londra 60 g.	503 76
		Montreal su L.	497 47

Mercato dei cotoni

New York, 19. — Chiusura cotoni: Disponibili: tend. poco stabile, Middling 13,25.

Futuri:	18	19		18	19
Luglio	13,12	13 00	Dicembre	13,39	13 24
Agosto	13,16	13 04	Genn.'35	13,40	13 27
Settemb.	13,20	13 09	Marzo	13,49	13 36
Ottobre	13,25	13 14	Maggio	13,58	13 40
Novemb.	13,32	13 19			

New Orleans, 19. — Disp.: Middling 13,12.

Futuri:	18	19		18	19
Luglio	13,06	13 02	Genn.'35	13,38	13 26
Ottobre	13,21	13 12	Marzo	13,47	13 36
Dicemb.	13,35	13 24	Maggio	13,54	13 43

Liverpool, 19. — Chiusura cotoni, disponibili:

	17	19
American Middling	7 14	7 20
Egyptian Sakell. F.G.F.	8 51	8 60
» Upper F.G.F.	7 29	7 37
Sortes F. G.	6 21	6 26
Broach F. G.	5 32	5 37
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 59	5 57
Oomra N. 1 Staple Sup.	5 62	5 62
Bengal F. G.	3 83	3 78
Bengal Superfine	4 03	3 98
Sind F. G.	3 93	3 88
Sind Superfine	4 13	4 08
Import. d. giorn. balle	2,680	33,100

Liverpool, 19. — Chiusura cotoni, ufficiale: Futuri americani: tendenza calma.

	17	19		17	19
Luglio	6 94	7 01	Aprile	6 80	6 87
Agosto	6 88	6 95	Maggio	6 80	6 87
Settemb.	6 87	6 94	Giugno	6 78	6 85
Ottobre	6 85	6 92	Luglio	6 77	6 84
Novemb.	6 80	6 87	Ottobre	6 73	6 79
Dicemb.	6 80	6 87	Genn.'36	6 71	6 77
Genn.'35	6 80	6 87	Marzo	6 72	6 78
Febbraio	6 80	6 87	Maggio	6 72	6 78
Marzo	6 80	6 87	Luglio	6 71	6 79

Futuri egiziani e indiani: tendenza molto sostenuta. - Sakels Fully Good Fair:

	17	19		17	19
Luglio	8 30	8 46	Genn.'35	8 53	8 69
Ottobre	8 43	8 59	Marzo	8 57	8 74
Novemb.	8 46	8 62	Maggio	8 62	8 79
Dicemb.	8 48	8 66			

Upper F. G. F.:

	17	19		17	19
Luglio	7 17	7 32	Genn.'35	7 26	7 39
Ottobre	7 16	7 29	Marzo	7 31	7 44
Novemb.	7 21	7 34	Maggio	7 36	7 49
Dicemb.	7 24	7 39			

East Indian:

	17	19		17	19
Luglio	5 40	5 44	Marzo	5 37	5 41
Genn.'35	5 34	5 38	Maggio	5,39	5 43
Ottobre	5 34	5 38			

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, mancava l'anima laboriosa e cara di

CAPELLA UGO

Sarto - d'anni 44

Ne dànno il triste annunzio, la moglie, i figli, i genitori e parenti tutti.

I funerali in forma civile, avranno luogo il 20 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Orbassano 67. Si ringrazia anticipatamente.

Croce Nera - Pompe Funebri - Telef. 52-183

Crudele destino troncava la giovane esistenza di

CRIDA MARIA

Ne dànno il doloroso annunzio: i fratelli **Eugenio** e **Cesare**, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 16,30, partendo da via Santa Chiara N. 52.

Croce Nera - Pompe Funebri - Telef. 52-183

MEMENTO

Nella Trigesima della scomparsa dell'indimenticabile **Luogotenente Generale M. V. S. N. Dott. Ing. FI. LIPPO ODDONE MAZZA** la moglie lo ricorda a quanti lo amarono. Oleggio, 20 Luglio 1934-XII. 20673

GOLF e TENNIS

A 2000 METRI

A SESTRIÈRES

SOLAMENTE

I GRANDI ALBERGHI:

TORRE di SESTRIÈRES PRINCIPI di PIEMONTE ALBERGO SESTRIÈRES

TEA-ROOM "GENZIANELLA"

CLAVIÈRES

TENNIS m. 1800 s. m. VALLE DI SUSA m. 1800 s. m. GOLF

STAZIONE CLIMATICA ESTIVA DI PRIM'ORDINE

Esteso pineto - Comode passeggiate - Feste danzanti - Gare di golf.

ALBERGHI (in ordine alfabetico):

Bes - Clavières - Passero Pellegrino - Roma - Santi - Savoia - Torino

CAFFE' DELLA POSTA

Servizi automobilistici dalla Stazione ferr. di Oulx (linea Torino-Modane).

DICEMBRE 1934

Inaugurazione della Funivia

CLAVIÈRES - PIANO DEL SOLE

L'esecuzione dei lavori è stata affidata alla S. A. CERETTI e TANFANI - MILANO

TERME DI VINADIO

LA PERLA DELLE ALPI MARITTIME

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. - Paesaggio incantevole - Centro escursionistico - Servizio postale - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, bagni e fanghi da 42° a 68° centigradi di calore naturale. — Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi. — CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi - Direttore Sanitario permanente: Dott. ERNESTO MERCANDINO dell'Ospedale Mauriziano S. Giovanni di Torino. Comitato di Consulenza composto da numerosi eminenti sanitari d'ogni specialità.

Apertura da Giugno a Settembre

GRAND HOTEL

400 camere con acqua corrente - Grande parco - Tennis - Saloni concerto - Sala da ballo - Posta - Telegrafo - Telefono n. 1 — Servizio inappuntabile di ristorante.

PENSIONI di 1ª classe L. 30; di 2ª classe » 25

Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati, invalidi di guerra.

Riduzioni ferroviarie per Cuneo

Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. di Torino con vetture di lusso in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 15.30. Servizio trisettimanale giovedì, sabato, domenica, Torino-Cuneo-Terme di Vinadio.

Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. EDOARDO GHIESA, Proprietario del GRANDE ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma 14 - Telefono 2-80.

RR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Servizio trisettimanale Giovedì, Sabato, Domenica Torino-Cuneo-Terme di Valdieri

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate, a Km. 6 dalla Reggia di Sant'Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

APERTE dal 1.o Giugno al 30 Settembre

Ristorante per turisti

GRAND HOTEL ROYAL Pensione (Giugno-Luglio-Sett.) 1ª classe L. 30; 2ª classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 300 letti - Sale da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Boccie - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e umide.

Recapito a CUNEO, Albergo CAMBIO, via Roma, 40; auto alla stazione, Lire 14 per corsa e Lire 20 A. R. valevole 15 giorni.

Per informazioni a TORINO, dal Proprietario Prof. LUIGI DAUSONE, corso Oporto, n. 57 - Telefono 58-261, e dopo il 1° giugno alle TERME.

GARESSIO (Cuneo)

MIRAMONTI GRAND HOTEL

Nuova gestione M. Lambertini. Ristorante — Tennis — Garage. Cura Acqua S. BERNARDO e Direzione medica nell'albergo.

TENDA La più alta stazione della Valle Roya - Clima asciutto

HOTEL NAZIONALE

Prim'ordine — 60 letti — Ristorante. Acqua corrente — Pensione lire 20. Servizio treni diretti. F. GALLO, Propr.

ALTA VALLE DEL PO

Linea TORINO P.N.-BRICHERASIO-BARGE

CRISSOLO

Metri 1333

Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Natale Masetti).

Partenza TORINO P. N. ore		6,35	19,05
Arrivo a BARGE	»	8,07	20,30
» a CRISSOLO	»	10,10	21,55

Biglietti individuali festivi Torino-Crissolo: andata-ritorno L. 13,00

ALBERGHI	PROPRIETARIO
CORONA	C. BESSONE
CRISSOLO	F. BOTTINO
POLO NORD	PUTTO PIETRO
CLUB ALPINO	A. REINAUD
Edelweiss e Belvedere	M. NICOLA
RIFUGIO Q. SELLA	L. COLLI

VALLE VARAITA

BELLA CONCA CON PINETA A CASTELDELFINO m. 1300

ALBERGO COMMERCIO

Alloggio nuovo con acqua corrente nelle camere. Bagno, Autorimessa. Ottima cucina. Autocorriera da Costigliole Saluzzo. Propr. Eslicone

LIMONE Piemonte

VALLE VERMENAGNA - m. 1100 s. m.

Nel centro delle Alpi Maritt. di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Bastia-Torino-Cuneo-Nizza. Stazione climatica estiva incantevole. Escursioni, Tennis, Boating.

«CASINO LA CIGALA»

Buffet «CHALET SAN GIOVANNI»

«BAR MOLINARI»

HOTEL EXCELSIOR - Telefono 2

HOTEL LIMONE - Tel. 14 - F. Corino

HOTEL EUROPA - Tel. 8 - G. Vannini

HOTEL POSTA - Tel. 4 - A. Molinari

BEAULARD (1218 m.)

a 100 m. dalla Staz. F. S. (linea Modane)

Albergo VITTORIA

Bagni, Acqua corrente c. f. in tutte le camere. Cucina molto accurata. Tennis. Bocce. Grande giardino. Ampliamento nuovo terrazzo per la cura del sole. Chiedere prospetti. Propr. Cerutti Gius.

Sauze d'Oulx Altit. m. 1500 s. m.

ALBERGO MIRAVALLE

è la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle - Servizio Auto-Corriere - Garage

Gr. Hôtel Mont Nery

ISSIME

(Gressoney) M. 1000 s.m.

PARCO — TENNIS — GARAGE

Regg. A. e C. ZOLI

VILLA CLOTÈS Altitudine m. 1730

SOPRA SAUZE D'OULX

FRA GRANDIOSE PINETE

Albergo, Pensione, Acqua corrente calda e fredda in camere. Filtrovena strada automobilistica.

GABY (Gressoney m. 1100)

PENSIONE GABY

Ambiente distinto - Trattamento famigliare - Cura lattea - Tutte le comodità. Prezzi modicissimi.

Propr.: M. Majocco «Ostessa di Gaby»

Palazzo Fregus Hôtel

BARDONECCHIA m. 1300

SVIZZERA GITA IN AUTO PERLO GALLERIA NAZ.

TORRE PELLICE

Grand HOTEL BELLEVUE

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage - Telef. 72 - Tennis - Pensione da L. 25

Propr. M. MICHELIN ved. MAZZOLINI.

GABY (Gressoney m. 1100)

Palazzo Grand Hôtel Moderno

Ogni conforto moderno. Pensioni da 20 a 30 lire. Tennis, Pineta, Parco, Garage. Vasta salone per comitive. Riduzioni in settembre.

Gestione: Moro Nicola, ex-Gerente Grand Hôtel Europa - Torino

BOGNANCO TERME Domodossola Sempione

Cura della rinomata Fonte S. Lorenzo, bicarbonata, magnesiaca, gasosa. Grandiose Terme - Alberghi di ogni categoria - Clima fresco e salubre - Teatro - Cinematografo - Concerti - Danze - Sports: Tennis, Tiro a volo, Alpinismo.

GABY (Gressoney m. 1100)

PENSIONE REGINA

Nuovissima, appartata, ottima cucina. Riduzioni per lunghi soggiorni e impiegati in ferie Luglio e seconda quindicina Agosto. M. FRESCH.

28 AGOSTO VIAGGIO IN GERMANIA OLANDA - BELGIO - FRANCIA PERLO GALL. NAZ.

ALBERGO RISTORANTE NAZIONALE

SALSOMAGGIORE

Posizione amena e tranquilla a metà del viale XX settembre. Cinque minuti dalle FF. Terme Berzieri. Pensioni da L. 22 a 25. Forfait L. 380, giorni 14 pensione, 12 bagni salsobromoiodici, tasse e servizio compreso. Garage. Telef. 74-14.

SAN PELLEGRINO (Bergamo)

la celebre stazione di cura della Valle Brembana.

ALBERGO REGINA già PALAZZOLO

Acqua corrente. Bagni privati. Cucina raccomandatissima. Villa speciale per la cura. — Parco. G. Pelotti e figlio.

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

La più frequentata località di soggiorno estivo. - Completamente riparata dai venti. - Ricca di sole e di pinete. - L'ampiezza e le bellezze naturali, che le hanno valso il nome di «Valle della Grazia», le danno il primato fra tutte le valli. - Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia. - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

PENSIONI e ALBERGHI raccomandati

CHALLANT m. 1050: POSTA Noussan; CASTAGNETI Petroz; MIRAVALLE Danine; CHALLANT Thiébat; MONTE TORCHE' Perret; DETEMPS Gotempo.

PERIASC m. 1800: CIME BIANCHE Avogadro; MONTE ROSA Bochet; ZERBION Malanotte.

BRUSSON m. 1332: GR. H. BRUSSON & EDEN Burzio; AQUILA Durier; EDELWEISS Passin; ITALIA Vicquery; NORD Favre; ALPINO Bigatel.

AYAS m. 1700 - ANTAGNOD: LYSKAMM Martignone; MIRAVALLE Willermoz.

CHAMPOLUC m. 1570: BREITHORN Favre; CASTOR-POSTE Merlo; MODERNE Brunod; TETE GRISE Vlot; P. ALPINA Brunod; P. FAVRE Favre.

DISOUS m. 1850: FOURNIER Fournier.

FRACHEY m. 1600: M. CERVINO Favre.

SAINT JACQUES m. 1670: ALPI ROSA Goletti; GRANTOURNALIN Favre.

FIERY m. 1878: BELLEVUE Fosson.

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 1 - Telegr. Granturismo — Servizio Passeggeri e bagagli con modernissimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès. - Alle Famiglie di almeno 4 Persone sconto 20% sulla tariffa ordinaria. - Ribassi ai Viaggiatori che raggiungono periodicamente la Famiglia in Valle. — Nel FONDO DI RIMESSA: Lussuoso macchine di ogni tipo e capacità - Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

VISITATE GERMANIA - OLANDA VIAGGI PERLO GALL. NAZ.

Visitando la VALLE d'AOSTA

BIRRA AOSTA

non dimenticate di richiederla

PERLO GALLERIA NAZIONALE FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

«LIGURE»

Grande Albergo - 180 camere. Ristorante - Caffè - Bar - Ampio garage. Il miglior ritrovo di Torino

HOTEL SUISSE

Terminus - Via Sacchi 2

Rimodernato nel 1934 - Prezzi ridotti.

VISITATE LA REGAL

TORINO

«nel festante coro delle grandi Alpi»

GRANDE ALBERGO VENEZIA

Ristor. Garage - Via XX Settembre 70. Posizione centralissima vicino Palazzo Reale (Piazza Castello)

Albergo Campo di Marte

VIA XX SETTEMBRE, 7 - TORINO (vicino alla Stazione Centrale)

Rimodernato. Settantadue camere con acqua corrente calda e fredda. Termosifone. Bagni. Ristorante prezzo fisso ed alla carta. Camere da L. 10 in più. Pensione con camera da L. 28. Medesima Casa Grande Ristorante Boeuf Mode di Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI, propr.

ASTORIA HOTEL

VIA XX SETT. 4 (Staz. P. N.)

Centralissimo - Modernissimo.

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)

Linea Ferroviaria Aosta-Prè St. Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali - Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.

Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico):

GRAMMONT	Con. Vigitello
LONORA	Con. Porro
MONTE BIANCO	Mortara e Porta
PLASSIER	Boccassino
PENS. ALPINA	R. Page
UNIVERS TERME	Cav. Orset
Alb. Rist. STAZIONE	Libero Ferraro
Appartamenti mobiliati	Cav. Vivenza

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta - Villini mobiliati, viale Bagni, Cav. Orset. - Ville e appartamenti mobiliati rivolgersi Ente Autonomo di Cura.

Ribassi ferroviari

COGNE (Aosta) m. 1537

Hôtel CHATEAU ROYAL

Una settimana a COGNE in Luglio

L. 155, tutto compreso - Ogni comfort - Tennis - Garage - Telefono - Facilitazioni per famiglie, comitive e lunghi soggiorni.

BRUSSON (Aosta)

Alt. 1332 m. - Soggiorno splendido

Antico ALBERGO ITALIA. Camera e pensione completa L. 18 tutta stagione L. 20 comprendente colazione e due abbondanti, squisiti pasti con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, famigliare. VICQUERY ADOLFINA

CHAMPOLUC (m. 1570)

HOTEL MODERNE

nella posizione più soleggiata - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Camere con riscaldamento centrale - Appartamenti con bagno privato - Servizio di cucina accuratissimo - Prezzi ribassati speciali per Luglio e Settembre. Propr. F.lli BRUNOD

S. Vincent

(VALLE D'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo

— Acque purgative e diuretiche — «FONS SALUTIS» — Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio — Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni

ALBERGHI

BILLIA - FONTE - CORONA - MIRAMONTI - PARCO - ROMA - LEON D'ORO - PONTE ROMANO - REALE - PENSIONE BINELLO

MEUBLE' RAVERA

RISTORANTE POLO NORD

St. VINCENT (Valle d'Aosta)

HOTEL du PARC

RISTORANTE. Garage. Sito delizioso per famiglie. Prezzi ridotti. Auto a tutti i treni. Servizio accurato, acqua corrente. — PACETTO - Medesima Casa Hôtel MAFALDA - SANREMO

St.-VINCENT

Grande Albergo Miramonti (Cerrina)

Tutti i confort — Pensioni da Lire 24 a 30 — Servizio di ristorante — Aperto da Giugno a Settembre. — Auto a tutti i treni. Fratelli Barboris.

OLLOMONT (m. 1337)

Perla della Valpelline - Val d'Aosta

ALBERGO ITALIA

Soggiorno famigliare, tranquillo

NUOVO ALBERGO

GRAND TOURNALIN

St. Jacques (Champoluc), m. 1670

Centro escursioni Monte Rosa - Luogo di tranquillità e di riposo - Trattamento famigliare di 1.o ordine - Tutti i conforti moderni - Prezzi modici. F. FAVRE, Propr.

ANTEY m. 1050 Val d'Aosta

Albergo «MON REPOS»

Posizione incantevole. Vista sul Cervino unica nella Valle. Magnifiche passeggiate. Ambiente distinto e famigliare. Ottima cucina casalinga. Quaranta quattro letti. Garage. Radio-grammofono. Lawn-Tennis. Bocce.

— PREZZI VERAMENTE MITI —

CHAMPORCHER

(AOSTA) ALTITUDINE M. 1427

Grande Albergo CHAMPORCHER

Nuovissimo. Tutti i «comforts». Acqua corrente calda e fredda. Bagni. Pensione prezzi propaganda: lire venti agosto e lire diciotto luglio e settembre. Elodia Perrochon, propr.

DONDENA - CHAMPORCHER (m. 2200)

ALBERGO ALPINO

Posta e Telegrafo nell'albergo - Cucina casalinga - Servizio famigliare. Pensione ribassata luglio e settembre. Posizione incantevole. — Prenotate. Propr. Perruchon Edoardo DONDENA (Champorcher)

AL MARE

BOGLIASCO - Riviera di Levante

Pensione BRISTOL - Lire 20

Casa di fiducia e confortevole

CONIUGI SOTTERI

AGLIANO D'ASTI (alt. 265)

Linea Asti-Acqui - Da Torino km. 71 - Da Genova 90 - Da Savona 109

LE MIGLIORI ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE (Giugno-Ottobre)

Ottimi Alberghi, Ristoranti e Pensioni con tutte le comodità moderne

ACQUA POTABILE - VINI PRELIBATI

Scendere esclusivamente alla stazione di AGLIANO C. C. - Servizio automobilistico a tutti i treni - Biglietti ferroviari per Agliano da tutte le Stazioni - Biglietti domenicali e festivi ridotti del 50 e 30 %.

BIELLESE Stazioni di Cura Soggiorno e Turismo

Ferrovia Santhià-Biella - Linea Torino-Milano

ANDORNO m. 600 s. m.

— STABILIMENTO —

IDROTERAPICO E CLIMATICO

Direttore med.: Dott. Prof. A. Vinaj

Apertura 15 Giugno

ALBERGHI: Stabilimento Idroterapico — Vittoria — Gallo —

GRAGLIA m. 800 s. m.

GRAND HOTEL STABILIMENTO

IDROTERAPICO E CLIMATICO

Dirett. med.: Dott. Prof. G. Rosenda

Apertura 1.o Luglio

ALBERGHI: Ospizio - Stabilim. Idroterap. - Grand Hôtel - Eco - Cuccagna

Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

OROPA-BAGNI (1060 m. s. m.)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico

Apertura: 7 luglio - Medico residente: Dott. R. Mazzuchetti - Magnani

Incantevole soggiorno estivo - Immenso parco - Estese pinete - Ristorante - Tea Room - Orchestra - Tennis - Serate di gala - Danze - Arrangiamenti speciali per famiglie - Pensioni modiche anche per brevi soggiorni.

COSSILA (Valle di Oropa)

Alt. m. 600-800 s. l. m.

Tramvia elettrica Biella - Favaro - Oropa

Luogo di tranquilla, amena, economica villeggiatura per famiglie - Zona del cavallo per bambini, sofferenti sistema nervoso - Alberghi, ville, appartamenti privati - Per informazioni: Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo - COSSILA

OROPA Alt. 1000 metri - Telef. 0-19 - A Km. 2 dal Santuario. Ferm. Tranvia Biella-Oropa

Riapertura del già Hôtel OROPA, ora ALBERGO MIRAVALLE

con servizio di ristorante - Pensioni modiche - Ottimo trattamento - Soggiorno incantevole - Bagni - Garage. Propr. Ogliaro Diasinto

OSPIZIO di GRAGLIA

a 11 Km. da Biella - Autoservizi giornalieri - Posizione incantevole - Immenso parco - 78 camere - Appartamenti privati.

GRANDE RISTORANTE

Ottima cucina - Pensioni ridotte - Posta, telegrafo nell'Ospizio. — Telef. 10-29.

OROPA

Albergo LA VECCHIA e Hôtel MARGHERITA a 1180 metri. Fermata tranvia «La Vecchia». Splendido soggiorno. Cucina e trattamento famigliare, acqua corrente, «comforts». Pensione L. 20. Riduzione luglio, settembre. Appartamenti mobiliati. Garage. Aperto tutto l'anno. Telef. 0-10 - A. Ramella, propr.

CERESOLE Reale

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino

SERVIZIO GIORNALIERO DI GRANDE TURISMO escl. mercoledì part. piazza Paleocapa (Ag. Roboldi, tel. 40-604) ore 9,30, arr. a Ceresole 12,30; Domenica part. da Torino ore 7,30, arr. a Ceresole 10,30. - Part. da Ceresole ore 17, arr. a Torino alle 20. Corsa A.R. in giornata lire 34. - NUOVA AUTOLINEA: da Chivasso part. 8,5 e 14,40, arr. a Ceresole 10,15 e 18,45. Autocorriere in coincid. treni a Pont Can.

GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA || ALBERGO BIANCHETTI - PENSIONE DEL LAGO

ALA DI STURA Metri 1100 sul mare

GRAND HOTEL

Apertura 1.o luglio tutto settembre. Ogni «comfort» moderno. Pensione da L. 35 in più. Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezza da Torino. FRATELLI COMINI, propr.

RONCO CANAVESE (Aosta)

Alt. m. 1000 - A 65 Km. da Torino

Pineta - Villeggiatura alpina incantevole - Bagni - Garage - Telefono - Farmacia

ALBERGO MODERNO - Propr. Canavesio.

PENSIONE ROSA DEI BANCHI - Propr. C. Diana — Pensioni L. 20.

Scelta cucina — Facilitazioni famiglie.

Visitando il CANAVESE chiedete l'ottima "BIRRA BORGOFRANCO"

Visitando le Valli del CANAVESE e di AOSTA chiedete a tutti la Acqua minerale naturale "Borgofranco"

Degustazione BIRRA alle Châlet e al Buffet Stazione BORGOFRANCO. Mèta estiva preferita.

VIU' metri 800 sul mare ad un'ora da Torino

MIRAMONTI Grand Hôtel

primissimo ordine - Tutti i «comforts» - Ristorante di lusso - Tennis - Bigliardo. Nuovo proprietario Giuseppe Quaglia

MEZZENILE (Altitud. m. 700)

Albergo Pensione BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino. F. Francesetti

VIAREGGIO

Grand Hôtel Royal

MARE - SPIAGGIA - PINETA

Nuova Direzione: Cav. Fr. PALETTO

CROCIERE CONSULTATE PROGRAMMI PERLO GALLERIA NAZ.

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia

LAIGUEGLIA

La migliore spiaggia della Liguria. Grand Hôtel — Acqua corrente calda e fredda nelle camere — Concerto serale. Cucina famigliare — Pensione da L. 25. Propr.: F.lli GASTONE

LOANO (Bagni)

Hôtel Villa Chiara

RECENTEMENTE INGRANDITO

Sul mare - Spiaggia al Kursaal - Tutti i «comforts» — Acqua corrente in tutte le camere.

SANREMO

Hôtel MAFALDA

Aperto tutto l'anno - Pensione da L. 25 - Vicino alla stazione - Casino e spiaggia - Garage - Ogni «comfort» - Camere L. 10. PACETTO

Inaugurazione Luglio 1934-XII

GRANDE PISCINA

nel magnifico parco dell'

Albergo Mediterraneo e Lido

SAN REMO

Ogni conforto - Bagni privati. Telefono nelle camere. Servizio di ristorante all'aperto. Orchestra - Danze. Gare internaz. di tuffi, nuoto, water-polo. Pensioni convenientissime con uso gratuito della piscina. Ing. Cav. M. Brayda.

AUTOMOBILISTI MUNITEVI DEL SICUR HOTEL PERLO GALLERIA NAZIONALE

SESTRI LEVANTE

"la spiaggia preferita, sabbiosa a dolce declivio" - Alberghi di tutte le categorie

Grd. HOTEL JENSCH - HOTEL NETTUNO || HOTEL EDEN - HOTEL MIRAMARE

Prima di partire per la villeggiatura depositate i vostri titoli di Consolidato 5% *al*

CREDITO ITALIANO

che gratuitamente provvederà durante la vostra assenza alle operazioni di cambio nel nuovo Redimibile 3½%